TRIESTE, Sabato 15 Marzo 194[illegible]
Fondazione: 1881 - Distruzione: 24 maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 661[illegible]
Anno XIX dell'E. F. - V dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; [illegible] edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, [illegible] deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, 8; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-11.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 5.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, cronifiche, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni od in posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

Ininterrotto martellamento aereo delle posizioni e truppe nemiche sul fronte greco

Basi aeree e navali in Marmarica attaccate dal C. A. T. - Nostri aerei bombardano Creta - Attacco avversario respinto nel settore di Cheren

Il Bollettino 280

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri, 14 marzo 1941-XIX:

Sul fronte greco, nel settore dell'XI Armata azioni locali di fanteria e di artiglieria. Numerose nostre formazioni aeree si sono ininterrottamente succedute contro apprestamenti difensivi e truppe nemiche. E' stata inoltre bombardata un'importante base navale greca. Cinque velivoli nemici sono stati abbattuti da una nostra formazione da caccia. Tre nostri velivoli non sono rientrati.

Nelle ore antimeridiane del 13 corrente aerosiluranti nemici hanno tentato di attaccare piroscafi nazionali alla fonda nel porto di Valona. Contrastati dalla violenta azione di fuoco delle difese contraeree della R. Marina, due dei soli aerei hanno potuto eseguire l'attacco, ma sono stati entrambi abbattuti. Gli equipaggi sono stati fatti prigionieri. Un solo piroscafo è stato danneggiato.

Reparti del Corpo Aereo Tedesco, durante la notte dal 12 al 13, hanno battuto basi aeree e navali in Marmarica. Velivoli a terra, automezzi ed apprestamenti vari sono stati distrutti. Aerei nemici hanno compiuto un'azione notturna di bombardamento su Tripoli; lievi danni.

Nostri reparti aerei hanno bombardato basi aeronavali dell'Isola di Creta.

Nella notte dal 12 al 13, velivoli britannici hanno lanciato bombe incendiarie e dirompenti su alcuni villaggi e su un monastero dell'Isola di Rodi uccidendo due nativi e ferendone altri due; qualche danno ad abitazioni civili.

Nell'Africa orientale, un attacco nemico nel settore di Cheren è stato respinto. Nell'Alto Sudan, nostri velivoli hanno bombardato automezzi e truppe.

Due idrosiluranti su cinque abbattuti a Valona

Zona di operazioni, 14

Una pattuglia di idrosiluranti nemici tentava all'alba di ieri un colpo sul porto di Valona. Giunta dal mare, è stata segnalata dall'osservatorio dell'Isola di Saseno. Subito le batterie antiaeree della Regia Marina aprivano il fuoco. Favoriti dalla luce ancora incerta, i velivoli nemici potevano entrare nella zona portuale, ma qui trovavano una vera tempesta di granate e di proiettili traccianti.

Un idrosilurante, colpito in pieno, precipitava in mare affondando. L'equipaggio, composto di un ufficiale superiore, di un ufficiale subalterno e di un sottufficiale, è stato salvato dai nostri marinai. Un secondo idrosilurante è caduto squarciato da una rosa di proiettili. Vista la rapida fine dei loro due compagni, i tre aerei superstiti, dopo avere sganciato i loro siluri, hanno ripreso vertiginosamente la via del ritorno.

Sul fronte della Vojussa

Durissima lezione a una Divisione greca

I nostri soldati lasciano avvicinare il nemico e poi aprono un fuoco infernale - Volti in fuga, i battaglioni vengono inseguiti fino allo sbarramento trincerato

Zona di operazioni, 14

Una Divisione greca che aveva tentato di forzare le nostre linee sul fronte della Vojussa, ha subito una durissima lezione. I battaglioni nemici dopo un fuoco preparatorio di artiglieria sono partiti all'attacco sul pendio di una quota dominante. I nostri soldati li hanno lasciati avvicinare senza sparare un solo colpo di fucile. I greci debbono aver avuto l'impressione che la quota fosse abbandonata, perchè giunti quasi sulla cima si sono fatti meno guardinghi e prudenti.

Le file nemiche decimate

Ad un certo punto, perciò, è stato aperto il fuoco. I cannoni sparavano a zero, la selva fittissima delle mitragliatrici falciava il nemico su tutta la linea. Gettatisi a terra, i greci superstiti subirono un nutrito lancio di bombe a mano.

Quando i nostri partirono al contrattacco le file nemiche erano già decimate. Volti in fuga, i battaglioni greci furono inseguiti fino allo sbarramento trincerato.

Nell'opera successiva di rastrellamento vennero contati numerosissimi prigionieri. Oltre i prigionieri sono state raccolte ingenti quantità d'armi, specialmente mitragliatrici, fucili mitragliatori e lanciabombe. Anche un forte numero di oggetti di equipaggiamento è stato possibile rastrellare e ciò vuol dire quanto sia stata disordinata la ritirata del nemico. Sul terreno sono state contate centinaia di caduti greci che, con l'assistenza dei nostri cappellani, furono pietosamente sepolti.

Le linee nemiche furono poco più tardi picchiate dalla nostra aviazione che non permise alcuna riorganizzazione dell'attacco. Il lavoro degli aerei procede sempre intensissimo. Nelle schiarite, i nostri stormi da bombardamento proseguono il loro inesorabile compito di distruzione. Le mulattiere del fronte greco che fronteggia la nostra Decima Armata sono state sottoposte ad un continuo martellamento. Delle strade, i greci poco possono ormai servirsi, dato l'assiduo controllo esercitato dalle nostre forze aeree sia di giorno che di notte. Gli apparecchi da bombardamento in picchiata hanno centrato batterie con bombe di grosso calibro. Altri obiettivi di grande importanza sono stati colpiti e distrutti. Le ricognizioni offensive si sono effettuate su larghissimo raggio. Anche quelle notturne hanno dato efficacissimi risultati.

Dominio dell'Ala fascista

L'alta valle della Vojussa è perennemente in signoria dell'Ala fascista che segue vigorosamente e disturba i movimenti del nemico. Crociere di vigilanza si sono avute come sempre nelle varie zone. Durante una crociera di protezione vi è stato un fulmineo combattimento nel tratto tra Devoli e Berat. Una pattuglia di nostre Freccie si è avventata contro una formazione di «Blenheim» scortata da «Gloster». Un «Blenheim» e un «Gloster» sono stati abbattuti in fiamme, mentre gli altri, cacciatisi fra le nubi, si sono salvati con la fuga.

Aspro duello aereo sul fronte dell'XI Armata

4 "Gloster,, e 1 "Hurricane,, abbattuti

Zona di operazioni, 14

Durante le azioni aeree sul fronte dell'XI Armata vi è stato ieri un aspro duello fra una formazione da caccia italiana e quindici «Gloster» e quattro «Hurricane». Il combattimento è avvenuto nel pomeriggio. Gli apparecchi nemici avevano il vantaggio della quota. I nostri cacciatori li hanno scorti quando essi erano già in picchiata. Le «Saette», con una fulminea cabrata, riprendevano il sopravvento ed il fierissimo duello aveva subito inizio col successivo intervento dei «Falchi». Dopo circa quindi minuti, quattro «Gloster» ed un «Hurricane» erano precipitati in fiamme nelle nostre linee. Altri due, colpiti anch'essi da pallottole incendiarie, avevano fatto subito fronte indietro lasciando una scia di fumo. Il resto degli aerei nemici cercava scampo nella fuga.

Abnegazione dei nostri piloti

Il difficile salvataggio di un aereo sperduto sul mare

(Nostro servizio particolare)

X, 14

Il pilota M — due milioni di chilometri volati prima della guerra sotto tutti i cieli e quindici mila ore di volo — comanda un idrovolante di salvataggio, uno di quei grandi idroospedali che recano sul candore delle ali e della fusoliera i segni rossocrociati, il che non trattiene gli inglesi di mitragliarlo e di attaccarlo tutte le volte che se ne presenta loro l'occasione. Ma il comandante di questo apparecchio sa il fatto suo, e come pilota e come soldato e nessuno ancora è riuscito a «pescarlo».

Per il suo magnifico comportamento in volo, per l'audacia e il valore di cui egli ha dato tante volte prova, è stato, in questi giorni, decorato dal Comandante delle Forze Armate dell'Egeo con la seconda medaglia d'argento.

Contro le avversità

Era da pochi giorni che il valoroso pilota aveva appuntato la seconda stellina d'argento sul nastro azzurro, quando egli fu protagonista dell'avventura che ci accingiamo a raccontare. Un apparecchio terrestre, con cinque persone a bordo, era stato costretto a scendere in mare. La loro posizione era precaria e non si sapeva quanto i naufraghi avrebbero potuto resistere in attesa dei soccorsi. Quando, all'alba del giorno 12, il comandante M. si avviava verso il suo apparecchio, già da dodici ore i naufraghi erano alla deriva in mare aperto, a «tante» miglia di distanza in direzione X.

Purtroppo appena il comandante aveva messo il naso fuori della stanzetta che lo ospita si era accorto come le condizioni di vento e di mare fossero proibitive e rendessero disperato ogni tentativo di decollaggio. Ma bisognava tentare, non era possibile rimandare la partenza, quando cinque camerati erano in grave pericolo. Contro il consiglio di tutti il valoroso pilota prese posto su un apparecchio e con lui il medico e il personale. Sereno e sorridente, come se la sensazione delle sofferenze che certo pativano i suoi compagni sperduti nel vasto mare infondessero al pilota non più giovanissimo tutta l'audacia dei suoi voli più arditi, egli iniziò la manovra per strappare dal mare infuriato l'apparecchio. Per settanta minuti i tentativi si ripeterono inutilmente; con una tenacia ammirevole, la mano sicura del pilota continuò nei tentativi, finchè vinse e l'apparecchio si inalzò.

A quattrocento metri la visibilità era buona, più su c'era foschia all'orizzonte. Il mare era grosso e all'equipaggio del soccorso stringeva il cuore al solo pensiero dei cinque uomini in preda a quelle ondate che increspavano la superficie. Due ore di volo portarono l'apparecchio rossocrociato nella zona indicata, ma gli occhi ansiosi dei volatori non scorgevano il più piccolo segno che indicasse la presenza dei naufraghi. Altre due ore di volo, altre tre ore di volo a zig-zag su un immenso specchio d'acqua in prossimità delle basi nemiche, non portarono maggiori novità. Il mare era sempre deserto, desolatissimamente deserto; non un relitto, non un segno che desse una indicazione dell'apparecchio ammarato. Il carburante andava rapidamente scemando nei serbatoi. Di dieci in dieci minuti il motorista passava al comandante notizie dei quantitativi ancora a disposizione. Ma il comandante pareva non sentire. Il suo occhio cercava, cercava sul mare il segno.

«Sono stato miracolosamente assistito dalla Madonna di Loreto» — egli dirà più tardi, raccontando come allo scoccare della quarta ora di ricerche, gli fu dato di scorgere un punto sul mare e de[illegible] rosso che da quel punto si era alzato.

Stava ormai decidendo il ritorno per l'impossibilità di stare più oltre in aria, quando laggiù, tra le spume egli vide qualche cosa, e vide [illegible] in aria la scia di un razzo. Erano i naufraghi, erano tutti e cinque; raccolti nel battellino di gomma, i loro gesti indicavano le condizioni di esaurimento nelle quali si trovavano. Ma come scendere in mare in quelle condizioni? E come uscire, nell'ipotesi che l'ammaraggio riuscisse, a riprendere quota? I mezzi inviati dalla marina avrebbero tardato ad arrivare ancora parecchie ore. Si potevano lasciare là quegli uomini in balia del mare che stava diventando sempre più minaccioso? Sino a quando sarebbero resistiti [illegible]? [illegible] No: a qualunque costo il comandante M. voleva tentare il soccorso.

Il ritorno flottando

L'apparecchio di salvataggio cominciò a perdere quota, a scendere verso il mare. La mano di chi lo guidava era sicura e il cuore generoso. La manovra era riuscita e, nonostante le grosse ondate che parevano volerlo schiantare, l'apparecchio era intatto. Mancavano pochi minuti a mezzogiorno quando i cinque naufraghi furono tratti a bordo dove ebbero le prime amorose cure.

Ora bisognava ritornare, ma l'apparecchio non poteva tentare più di riconquistare le vie dell'aria e il pilota decideva il ritorno verso l'isola italiana, flottando. Per cinque ore l'ardito comandante navigò così, tra fasi alternate di riposo ai motori e di turbinose partenze tra il ballo indiavolato sulle onde che minacciavano ad ogni istante la struttura dell'apparecchio, e brevissime pause di riposo. Soltanto dopo cinque ore si potè tentare il rimorchio che si prolungò per altre due ore.

Al tramonto l'apparecchio di soccorso rientrava alla base accolto festosamente da quanti avevano seguito le eroiche traversie della missione. I naufraghi erano salvi.

C. T.

Il tempo è denaro

Questa specie di proverbio è dovuto, come tutti sanno, alla sapienza affaristica del popolo inglese. E' se mai ci fu un'epoca nella storia britannica in cui la sua attualità apparve connaturata con la vita medesima della Nazione, questa è quell'epoca. Chè, con la propizia stagione alle porte, la questione amletica dell'essere o non essere dipende per la sciagurata isola proprio dal tempo.

Non c'è il minimo dubbio che le Potenze dell'Asse, e anzi, meglio diremmo, del Patto Tripartito, il tempo, nonchè lasciarlo languire, l'hanno pungolato alle reni, e ora s'apprestano a farsene travolgente cavallo, non appena la diana di primavera avrà suonato il suo festoso allarme.

Come giudicheremo quindi l'ultima e più grave follia di Churchill, nel discorso di ierl'altro, quello con cui ha rumorosamente esaltato la legge rooseveltiana del «prestito e affitto»?

In tale discorso il grande pazzo ha fra l'altro levato inni ditirambici alla «generosità» e alla «chiaroveggenza» dei cugini americani, e con tali prosternate parole in bocca d'un britanno che perfino la pellaccia d'un Drake si coprirebbe di rossore.

Non discutiamo peraltro sulla generosità, ch'è patente, tanto vero che dopo l'incameramento di tutto l'oro britannico e dei titoli americani — valutati a molti miliardi di dollari — posseduti da sudditi inglesi in Europa, è stata presa anche una regolare ipoteca sui possedimenti inglesi dell'Atlantico, ivi compreso il Canadà. Questa particolare generosità è dunque un fatto acquisito e registrato.

Ma non sarà del pari un fatto acquisito e registrato, di qui a poco, anche la chiaroveggenza? Di sorta che perfino gli ultimi e più lontani sudditi di Re Giorgio saranno in grado di constatare quanto bene abbiano previsto il Presidente Roosevelt e la congrega dei suoi malvissuti ispiratori. Poichè nulla è più problematico del fatto che i trasporti statunitensi possano toccare riva in Albione, o giungervi in tempo utile. Tuttavia qualunque sia l'aliquota delle armi che potranno essere consegnate, gli enormi crediti stanziati e già devoluti alle fabbriche di materiali bellici saranno, a catastrofe compiuta, convenientemente addebitati al fu Tesoro britannico. E in mancanza di liquidi e di titoli, la chiaroveggenza americana non sdegnerà cose più solide... Ma chi può escludere che in questa «chiaroveggenza» non ci sia un diretto interesse di plutocrati inglesi, in primo luogo dello stesso Churchill, detentore di titoli metallurgici americani?

In questo caso si potrà dire, forzando il significato della frase, che il tempo è doppiamente denaro.

r.

Oltre mille bombardieri in una notte sopra l'Inghilterra

Anche Glasgow coventrizzata

Mezzo milione di kg. di bombe scaricati sui cantieri e gli impianti della città - Gli incendi formano un mare di fiamme

Alexander e Cross rivelano l'ansia per l'imminente lotta decisiva

Il comunicato tedesco

Berlino, 14

Il Comando supremo delle Forze armate comunica:

L'aviazione tedesca ha inferto al nemico, anche nell'ultima notte, nuovi gravi colpi. Forti formazioni aeree hanno attaccato, con particolare successo, il centro dei cantieri navali di Glasgow. Gli attacchi, condotti con ottima visibilità al chiarore lunare, sono durati per parecchie ore contro impianti portuali ed industriali, depositi di carburante e magazzini di vettovagliamento. Sono scoppiati, numerosi vasti incendi che nel corso della notte, sono dilagati formando un mare di fiamme.

Contemporaneamente importanti squadriglie da bombardamento hanno colpito industrie di generi alimentari, opifici, impianti per l'approvvigionamento e magazzini di materie prime di ogni genere a Liverpool e ad Hull. A Liverpool il bagliore degli incendi provocati durante l'ultimo attacco ha illuminato la rotta ai bombardieri di questa notte.

Altri efficaci attacchi sono stati diretti contro importanti obiettivi bellici dell'Inghilterra meridionale e centrale. Due apparecchi da ricognizione hanno attaccato durante il giorno una grande nave cisterna navigante nel canale di Bristol danneggiandola gravemente con più colpi in pieno.

Nel corso della giornata si sono verificati, presso la costa meridionale britannica ripetuti duelli aerei durante i quali il nemico ha perduto sei apparecchi da caccia tipo «Spitfire». In tale azione si è particolarmente distinto un apparecchio da ricognizione isolato che ha abbattuto uno «Spitfire» facente parte di una squadriglia di cinque altri apparecchi costringendo questi ultimi a prendere il largo. L'apparecchio tedesco è rientrato incolume alla base.

Il nemico ha attaccato, durante l'ultima notte, diverse località della Germania nord occidentale e soprattutto Amburgo. I danni provocati ad impianti industriali e portuali sono senza importanza. Sono stati invece gravemente danneggiate dalle bombe dirompenti diverse case di abitazione tra cui due ospedali. Si lamentano morti e feriti tra la popolazione civile e specie nei due ospedali. La caccia notturna e l'artiglieria contraerea e della Marina tedesca hanno abbattuto nove apparecchi britannici partecipanti all'attacco.

Azioni a ondate

Anche nelle ultime 12 ore l'Arma aerea germanica ha effettuato una serie di azioni sull'Isola britannica. Sono stati attaccati importanti impianti militari e industriali della Contea di Kent e della zona di Londra. Formazioni del comando costiero sono riuscite a sorprendere a circa un centinaio di chilometri dell'Irlanda occidentale alcune navi convogliate; due sono state certamente centrate in pieno.

Nel tardo pomeriggio di ieri formazioni da bombardamento hanno sorvolato ininterrottamente la Manica ad ondate regolari, raggiungendo i centri più importanti dell'Isola.

A Glasgow sono stati colpiti importanti obiettivi bellici sia nel porto come nel settore industriale. Nella grande città della Scozia sud occidentale, specialmente importante per i cantieri che ospita, sono stati constatati dopo l'attacco circa una ventina di incendi.

Nella notte sul 14 è stata pure colpita nei suoi impianti centrali la città di Liverpool. Oltre Liverpool e Birkenhead è stata pure violentemente bombardata la città di Cardiff, sono state constatate diverse violente esplosioni, specialmente nella regione del porto.

Anche Londra è stata ripetutamente attaccata. Si sono verificate anche qui esplosioni nel quartiere dei magazzini. Sono stati inoltre bombardati 10 aerodromi nell'Inghilterra centrale e meridionale dove furono distrutti aviorimesse, rifugi per la truppa, nonchè un certo numero di apparecchi al suolo.

In merito, è interessante un comunicato ufficioso del Dienst aus Deutschland. Si apprende tra l'altro che all'azione contro Glasgow hanno partecipato parecchie centinaia di apparecchi e altrettanti nell'azione contro Liverpool. Si crede che oltre mille bombardieri abbiano sorvolato la scorsa notte il cielo d'Inghilterra. I risultati, specialmente a Glasgow, sono stati di gran lunga superiori a quelli della famosa azione contro Conventry. Non meno di mezzo milione di chilogrammi di bombe sono stati rovesciati sui bersagli militari e industriali. I danni sono senza precedenti, e ciò è confermato del resto da fonte neutrale.

I rapporti degli equipaggi tedeschi reduci da Glasgow, la seconda città britannica per importanza commerciale e portuale, riferiscono all'unanimità sulla straordinaria efficacia raggiunta dai bombardamenti effettuati da centinaia di apparecchi che hanno provocato la notte scorsa danni ingentissimi specie agli impianti portuali che si estendono per circa quattro chilometri. I più importanti impianti bellici situati lungo la riva del Clyde e cioè cantieri, magazzini per cereali, centrali elettriche, gasometri, acciaierie ecc. sono stati bersaglio di una pioggia di bombe.

Le imprese della R.A.F.

Per lungo tratto le rive del fiume, affermano i piloti e gli osservatori, erano trasformate in un mare di fiamme. Le stesse notizie sono state più tardi confermate dagli equipaggi della ricognizione aerea rientrati ora alle basi.

Anche gli attacchi condotti contro Liverpool e Birkenhead hanno causato danni ingenti ad importanti obiettivi militari.

Durante l'attacco effettuato stanotte dalla R. A. F. su Amburgo sono state lanciate, come si apprende da fonte autorizzata, diverse bombe incendiarie ed alcune dirompenti che hanno colpito per la maggior parte quartieri di abitazione. E' stato pure centrato l'ospedale di San Giorgio sotto le cui rovine sono rimaste uccise e sepolte oltre 50 persone tra ammalati ed infermiere. Gli attacchi britannici condotti la stessa notte contro la costa settentrionale tedesca hanno provocato solo leggeri danni ad obiettivi bellici o utili alla economia di guerra. La forte reazione contraerea ha costretto i piloti inglesi a lanciare a casaccio e fuori tempo il loro carico di esplosivi. Un numero piuttosto rilevante di piccoli incendi provocati dalle bombe incendiarie sono stati presto domati sia ad opera dei vigili del fuoco e della protezione antiaerea che dalla stessa popolazione. Si annuncia che durante gli attacchi la caccia e la contraerea tedesche hanno abbattuto 5 apparecchi nemici. Gravi danni sono stati inoltre arrecati ad altri aerei inglesi i quali da quanto si può dedurre non sono riusciti a raggiungere le loro basi.

Si apprende che in seguito all'attacco aereo britannico su Berlino nella notte dal 12 al 13 corrente, si sono avuti 26 morti e 28 feriti.

Una gigantesca partita

tra cantieri da una parte e i siluri e le bombe dall'altra

Lisbona, 14

Tutte le ansie e le speranze della Granbretagna sono state sintetizzate oggi dal primo Lord dell'Ammiragliato, Alexander, alla fine di un banchetto offertogli a Londra al Circolo della stampa.

Il Primo Lord ha detto in sostanza che per l'Inghilterra si tratta di tener duro fino al momento in cui saranno giunti in Granbretagna gli aiuti nordamericani. Appena questi saranno entrati in azione cesserà per l'Inghilterra ogni possibilità di essere sconfitta.

"Questa volta dobbiamo credere,,

Ciò detto il Primo Lord non ha potuto nascondere la sua ansia di fronte alla imminenza ed alla gravità della lotta il cui peso dovrà essere sostenuto in prevalenza dalla Marina britannica. La flotta farà il suo dovere ha affermato il Primo Lord, ma non è certo un dovere facile. Alexander ha dichiarato che la Granbretagna sta per entrare nel periodo critico della guerra ed ha auspicato che gli aiuti dell'America arrivino al più presto possibile.

Sul medesimo argomento e sullo stesso tono ha pronunziato un altro discorso a Londra il Ministro della Marina mercantile Cross, il quale ha detto testualmente:

Debbo dichiarare con franchezza che ci accingiamo quest'anno a una lotta molto dura sul mare. Il nemico ci promette il più grande attacco contro la Marina mercantile che si sia registrato nella storia. Noi non crediamo in genere, ha detto il Ministro, alle parole del nemico, ma questa volta abbiamo l'impressione che dobbiamo credergli.

Il Ministro ha espresso la sua fiducia che anche questo grave pericolo sarà affrontato con lo stesso coraggio col quale furono affrontati in passato vari altri. E' indiscutibile, però, ha specificato Cross, che gli uomini del mare sono chiamati ad uno sforzo supremo. Cross ha rivolto un appello speciale al personale di macchina, appello il quale conferma le informazioni che si posseggono sul malcontento esistente nel personale di macchina e di caldaia per i maggiori rischi di annegamento ai quali sono esposti e per la schiacciante fatica alla quale sono condannati dalla maniera forzosa con la quale è impiegata la Marina da carico e da trasporto.

I due discorsi sono stati fatti per preparare l'opinione pubblica all'entità delle perdite che si prevedono gravissime e preparare gli equipaggi della Marina da guerra e mercantile al tremendo urto che dovranno sostenere. Il Governo si trova in questo momento di fronte al duplice problema di dover tenere su il morale del Paese e del personale navigante ma nello stesso tempo di dover preparare l'uno e l'altro a colpi durissimi.

Negli ambienti marittimi internazionali si ritiene che la cosiddetta «battaglia dell'Atlantico» potrebbe avere conseguenze risolutive sul conflitto. Tutta la situazione strategica dell'Inghilterra dipende al cento per cento dalla possibilità per gli inglesi di navigare. Lo stesso aiuto americano è strettamente collegato a questa possibilità. Se la possibilità di navigare venisse a mancare o ad essere ridotta troppo modesta, l'Inghilterra si troverebbe alla mercè dell'Asse il quale potrebbe colpirla allora in tutti i punti vitali, senza possibilità per gli inglesi e per gli stessi nordamericani di impedirlo.

I tecnici marittimi internazionali ritengono che in questo momento la capacità di resistenza dell'Inghilterra è tanto inferiore alla capacità di distruzione dell'Asse che anche col ritmo attuale l'Inghilterra sarebbe alla lunga fatalmente condannata ad abbassare le armi. Per salvarsi da questa condanna gli Inglesi coi loro amici nordamericani hanno impostato un colossale programma di costruzioni marittime. Mentre però Londra impostava questo programma difensivo l'Asse preparava silenziosamente il nuovo grande assalto marittimo il cui successo affonderebbe l'intero piano anglo-nordamericano che era stato studiato sulla base dell'attuale ritmo delle perdite marittime leggermente aumentato.

Il fattore velocità

Si tratta di una gigantesca partita fra i cantieri da una parte e dall'altra i siluri e le bombe. In questa lotta Hitler introduce all'improvviso un fattore «velocità» che non era stato previsto. Si capisce quindi l'ansia con la quale l'intero popolo inglese attende le prime notizie della «battaglia dell'Atlantico» per poter misurare quale acceleramento nelle perdite è in grado di determinare questa velocità di distruzione rappresentata dal numero della massa di attacco.

La propaganda per l'indipendenza di una radio indiana clandestina

Beirut, 14

Un nuovo segno del vivissimo malcontento provocato dall'oppressione inglese, la quale è riuscita a scuotere perfino il classico fatalismo indiano, è dato dalle notizie che giungono circa le emissioni di una stazione radiofonica clandestina che, da qualche tempo, funziona nelle Indie e che porta il nome di «India indipendente».

In tali emissioni vengono illustrati, con attacchi violentissimi, i metodi disumani che gli inglesi, i quali si arrogano la funzione di militi della civiltà, adottano contro gli indiani. In una trasmissione dei giorni scorsi, l'annunciatore, riaffermando la volontà dell'India di realizzare la propria indipendenza, ha dichiarato che 100 mila indiani sono pronti a schierarsi contro gli inglesi al momento in cui l'assalto decisivo delle Potenze dell'Asse farà crollare l'edificio dell'Impero britannico.

La notizia ha provocato una vivissima impressione fra tutte le popolazioni delle Indie, tra le quali questa radio viene ascoltata con grandissimo interesse.

Il controblocco stringe sempre più

Berlino, 14

Il controblocco dell'Asse comincia a dare risultati concreti. Infatti il Ministro dell'Aeronautica inglese ha stabilito di proibire dal 27 marzo l'esportazione dell'alluminio. Sarà requisito e comperato anche tutto il metallo già lavorato per essere destinato a stabilimenti aeronautici. Inoltre i giornali inglesi da domenica potranno stampare solo 30 pagine per settimana.

Così di fronte alla Germania formidabilmente armata sta l'Inghilterra in condizioni interne sempre più difficili e in attesa degli aiuti americani, i quali saranno assai meno importanti di quanto promesso, come viene dichiarato da industriali e giornalisti, non essendo possibile alla pur formidabile attrezzatura industriale americana di fare miracoli. Ma il problema più grave consiste nei trasporti, poichè i tedeschi hanno dimostrato di poter mandare in fondo al mare gran parte se non la totalità dei piroscafi che, provenienti dall'America, carichi di materiale bellico, si dirigeranno verso le coste della Granbretagna.

Non solo, ma in attesa di queste navi l'Arma aerea germanica ha iniziato da qualche giorno un sistematico colossale bombardamento che sconvolge i maggiori porti occidentali dell'Isola. L'azione, che è forse la più formidabile intrapresa dall'Arma aerea germanica, si è iniziata quattro notti fa contro il porto di Portsmouth, continuando due notti fa contro Liverpool sulla Mersey e infine su Glasgow, dove sono anche i famosi impianti commerciali. La gravità dei danni arrecati è confermata addirittura dalla *Reuter* che accenna a «numerosissimi velivoli tedeschi», a «bombardamenti di parecchie ore con intensità molto grave e tale da far contare quei bombardamenti fra i più tremendi subiti dal territorio inglese».

Anche altre città del Midlan occidentale sono state colpite, e la zona — che è quella centrale dell'Inghilterra, eminentemente industriale e mineraria — ha subito gravi attacchi per tre notti successive. «Si trattava di una vera e propria coventrizzazione; e si tenga presente che a Coventry di seimila fabbriche cinquemila sono andate distrutte».

Anche Hull, sulla costa occidentale, è stata gravemente danneggiata dai piloti del Reich. Questa località è il porto peschereccio più importante dell'Inghilterra, oltre che un porto che interessa la grande navigazione intercontinentale.

Non soddisfatta di Halifax Londra invia a Washington Salter

San Sebastiano, 14

A quanto si apprende da Londra, gli ambienti governativi britannici non sarebbero soddisfatti dei risultati ottenuti fino ad ora da Lord Halifax a Washington, malgrado la sua invadenza e le sue insistenze che, secondo il parere degli stessi Americani, sono andate talvolta oltre i limiti della convenienza. Il problema principale del quale doveva occuparsi Halifax, quello di più immediata urgenza, era di trovare in America il modo di riempire le gravissime lacune subite dal naviglio mercantile britannico e, successivamente, di trovare mezzi di trasporto per fare arrivare in Inghilterra gli aiuti ora approvati dall'America. Il problema era ed è di un'importanza capitale.

Il Governo britannico è venuto pertanto oggi nella decisione di inviare immediatamente negli S. U. il Segretario parlamentare del Ministero dela Marina mercantile, Sir Arthur Salter, per discutere con il Governo americano la questione dell'aiuto nel campo dei trasporti marittimi che, dice una odierna dichiarazione governativa, «è il più urgente di tutti». Salter, che rivestirà la qualità di membro del Consiglio britannico delle forniture nell'America del Nord, partirà immediatamente.

Il Governo britannico ha deciso inoltre di inviare subito in America una missione speciale per prendere accordi col Governo americano sulle modalità con le quali i prodotti alimentari verranno messi a disposizione della Granbretagna.

Quello che occorre a Trieste:

Navi e commerci di transito

Perchè la realtà di un efficace inserimento dei porti adriatici negli scambi con lo spazio economico e con quello vitale della Grande Germania diventi operante, Trieste e Fiume devono rivolgere le maggiori attenzioni al seguente trinomio, che in buona parte era alla base della loro prosperità passata: Marina mercantile, compagnie commerciali per i traffici di transito e adeguata attrezzatura mercantile-bancaria.

Sono questi, a nostro avviso, i tre pilastri, facendo leva sui quali i due porti dell'Alto Adriatico potranno non solo ricuperare parte del terreno perduto in quest'ultimo ventennio, ma potenziare altresì in maniera cospicua le loro fortune avvenire, oltre a costituire, Trieste in modo particolare, il punto di sutura fra le economie delle due Potenze dell'Asse. Analizzeremo brevemente aspetti e sviluppi di questi tre elementi fondamentali per le sorti future dei due empori adriatici.

Marina mercantile

In quasi tutti i Paesi del mondo la Marina mercantile è divenuta uno degli strumenti più efficaci della politica economica dello Stato, il quale oltre a finanziare e — conseguenza logica — controllare la Marina mercantile, vuole assicurarsi determinati vantaggi di ordine politico, valutario, alimentare, ecc. Nell'Europa di domani l'inserimento delle diverse flotte mercantili nei servizi marittimi sarà in funzione delle effettive esigenze dei diversi settori di traffico e dei bisogni del nuovo equilibrio intercontinentale. La partecipazione del continente europeo ai traffici mondiali è destinata ad aumentare: conseguentemente tutte le operazioni connesse con i traffici marittimi subiranno un potenziamento.

Non si deve dimenticare che in un'Europa disciplinata e manovrata dall'Asse il coordinamento degli sviluppi interstatali del continente non potrà avvenire che ad opera dello Stato. Quindi anche tutto quanto riguarda il problema dei trasporti via mare dovrà essere disciplinato in base a criteri unitari, chiamati a coordinare i residui delle concezioni liberiste dell'economia con le esigenze delle differenti economie nazionali, che dovranno essere adeguate nei loro sviluppi a quelli delle Potenze dell'Asse.

Quale si prospetta la situazione alla ripresa dei traffici nel dopoguerra? Dal 1914 al 1938 la consistenza della Marina mercantile mondiale è aumentata del 48 per cento, passando da 45.4 a 68.5 milioni di tonnellate. Durante lo stesso periodo di tempo la consistenza della Marina italiana ha subito un incremento del 124 per cento circa, da 1.5 a 3.4 milioni di tonnellate lorde e la partecipazione della flotta del nostro Paese al tonnellaggio mondiale è aumentata dal 3.1 al 5%. La partecipazione al tonnellaggio mondiale dell'Inghilterra è diminuita dal 40 al 26 per cento, quella della Germania dall'11 al 6.5 per cento, mentre è aumentata la partecipazione degli Stati Uniti dal 6.5 al 14 per cento e quella del Giappone dal 3.2 all'8.2 per cento. Si può prevedere che alla ripresa dei traffici Stati Uniti e Giappone disporranno dal 25 al 30 per cento del tonnellaggio mondiale, salvo complicazioni che potrebbero ridurre la consistenza del tonnellaggio di questi due Paesi marinari, mentre lo spazio economico mediterraneo, destinato ad essere sottoposto al controllo italiano, potrebbe fare assegnamento su una quota del 10 per cento del tonnellaggio mondiale.

I 3.4 milioni di tonnellate di naviglio posseduti attualmente dal nostro Paese sono destinati a salire a 6 milioni nei progetti già elaborati al riguardo. Anzi la Corporazione del mare ha indicato in 9 milioni di tonnellate il volume dei mezzi di trasporto marittimi che saranno necessari al nostro Paese a guerra conclusa, perchè l'Italia sia posta in grado di assolvere i compiti che le saranno affidati in questo campo. Non si tratta di improvvisare quindi, nei settori della navigazione di linea e di quella libera, progetti più o meno arditi, in quanto il Governo e gli organismi ai quali è affidato questo delicato comparto della nostra vita nazionale hanno già tracciato nelle loro linee essenziali i progetti per il potenziamento futuro della nostra Marina mercantile.

Commerci di transito

Il raddoppiamento delle navi deve essere quindi anche per Trieste, come per Fiume e gli altri porti italiani, il problema principe. Raddoppiamento che gioverà a rafforzare quella nostra attività intermediaria che anche in regime di autarchia sarà chiamata, sotto forma appunto di servizi, a colmare i saldi passivi della nostra bilancia dei pagamenti. Molto potrà in questo riguardo la collaborazione con l'economia e con la Marina germaniche.

Trieste, conscia com'è che la Germania di Hitler può, per mezzo di una manovrata disciplina dei trasporti, assicurare a ciascun settore terminale un adeguato volume dei traffici, non può che fervidamente auspicare una collaborazione del genere.

E' opportuno distinguere i traffici di transito dai commerci di transito. I traffici di transito rappresentano unicamente delle operazioni di trasporto e trasbordo marittimo-ferroviarie di beni economici provenienti dall'estero e diretti all'estero: operazioni sul cui istradamento influiscono esclusivamente considerazioni di economicità e rapidità dei prezzi e dei mezzi di trasporto. I commerci di transito sono invece in funzione di una serie di elementi di carattere finanziario, assicurativo, bancario, che possono essere determinanti anche per l'afflusso di quelle merci per le quali i fattori di costo dei trasporti marittimi e ferroviari risultino negativi rispetto ad altri porti concorrenti. I traffici di transito stanno ai commerci di transito come una materia prima sta al prodotto finito che se ne ottiene; le operazioni accessorie di elaborazione, trasformazione e rifinitura, collegate a manipolazioni industriali di deposito e di finanziamento, valgono ad estendere di molto le frontiere di convenienza e d'irradiazione delle materie prime e semilavorate oggetto dei traffici di transito.

Sono i commerci e non i traffici di transito che hanno creato la prosperità dei grandi empori nordici, assicurando agli stessi una situazione egemonica in molti settori di traffico, portati a gravitare naturalmente verso altri porti. Con i soli traffici di transito un porto rimane un semplice passaggio, più o meno obbligato, di merci, mentre i commerci di transito trasformano un porto in un emporio, consentendogli di attrarre e fissare a sè correnti di scambio anche di regioni situate fuori dei suoi confini di costo. Ed è su questi transiti commerciali, come si è convenuto di definirli, che i porti adriatici devono fondare le premesse della loro funzione economica di domani, che non potrà essere di puro e semplice passaggio di una merce dal vagone al piroscafo o viceversa, ma dovrà assurgere a intermediazione manovrata di quanto il loro retroterra importa ed esporta.

Questa intermediazione manovrata presuppone assiduità di contatti con i mercati di assorbimento e di rifornimento, l'esistenza di ben assortiti depositi di merce ed efficaci e frequenti servizi marittimi con tutti i Paesi del mondo, se si vuole che gli scali portuali attraggano a sè le correnti commerciali di terzi Paesi, eliminando la necessità per questi di collegamenti diretti con i mercati di origine e con quelli di sbocco dei loro prodotti.

Italia e Giappone

L'intermediazione manovrata, alla quale abbiamo fatto cenno, presuppone a sua volta l'esistenza di organismi efficienti in grado di inserirsi negli scambi fra Paesi lontani. Di recente il sen. Ettore Conti, parlando al corso per dirigenti di azienda, che si svolge presso il R. Politecnico di Milano, sui rapporti di scambio fra l'Italia e il Giappone, dopo avere posto in rilievo che la ragione fondamentale della scarsità degli intercambi italo-nipponici era dovuta alla deficienza della nostra organizzazione e della nostra attrezzatura commerciale-bancaria nei riflessi di quell'importante settore, ha sostenuto la necessità per l'Italia di costituirsi un proprio meccanismo valutario e mercantile per conseguire l'autonomia negli scambi economici con gli altri Paesi.

«Occorre — ha detto il sen. Conti — che le nostre potenti società di assicurazione estendano la loro attività in Estremo Oriente in difesa dei nostri traffici e che imprese totalmente italiane si costituiscano per affidare ad esse l'organizzazione dei servizi mercantili inerenti ai nostri traffici internazionali».

Nessun altro emporio quanto Trieste, appunto per essere sede del Lloyd Triestino e di poderosi organismi assicurativi, possiede, a nostro avviso, premesse migliori per dare inizio alla costruzione di una vasta organizzazione mercantile e bancaria, chiamata ad appoggiare efficacemente l'affermarsi dei nostri traffici e della nostra attività intermediaria particolarmente negli spazi situati al di là di Suez. Argomento questo che ci riserviamo di analizzare nei suoi dettagli in una prossima occasione.

Mario Segnan

L'ordinamento giudiziario che entrerà in vigore il 21 aprile

Le tabelle organiche della Magistratura

Roma, 14

A cominciare dal prossimo 21 aprile avrà esecuzione il nuovo ordinamento giudiziario. Con la sua entrata in vigore avranno attuazione anche le nuove tabelle organiche della Magistratura. Queste prevedono: un posto di grado primo: Primo Presidente della Corte Suprema di Cassazione; un posto di grado secondo: Procuratore generale del Re Imperatore presso la Corte Suprema di Cassazione; 43 posti di grado terzo: Presidente di sezione e avvocati generali della Corte Suprema di Cassazione; Primi Presidenti e Procuratori generali delle Corti d'Appello; 250 posti di grado quarto: consiglieri e sostituti Procuratori generali della Corte Suprema di Cassazione; 1034 posti di grado quinto: consiglieri e sostituti Procuratori generali di Corte d'Appello; 230 posti parimenti di grado quinto: primi pretori; 1852 posti di giudici, sostituti, Procuratori del Re Imperatore e aggiunti giudiziari (gradi sei e sette); 1189 posti di pretori e aggiunti giudiziari (gradi otto e nove) e 350 posti di uditori giudiziari (gradi dieci e undici).

Il personale giudicante e del Pubblico Ministero addetto alla Corte Suprema di Cassazione è così stabilito: un Primo Presidente; 11 Presidenti di sezione; 87 consiglieri; un Procuratore generale del Re Imperatore; un avvocato generale e 10 sostituti Procuratori generali. Per il personale giudicante e del Pubblico Ministero addetto alle Corti di Appello le tabelle prevedono: 18 Primi Presidenti; 108 Presidenti di sezione; 721 consiglieri; 18 Procuratori generali del Re Imperatore; 16 avvocati generali e 114 sostituti Procuratori generali.

Per quanto concerne il personale giudicante e del Pubblico Ministero addetto ai Tribunali, si hanno le seguenti cifre: 142 presidenti; 186 presidenti di sezione; 11 consiglieri istruttori; 1496 giudici; 142 Procuratori del Re Imperatore; 327 sostituti Procuratori del Re Imperatore.

Ai più importanti tribunali, undici in tutto, risultano inoltre addetti dieci presidenti di grado quarto; dieci Procuratori del Re Imperatore di grado quarto; undici consiglieri istruttori di grado quinto e dieci Procuratori aggiunti del Re Imperatore di grado quinto. Le tabelle dei magistrati addetti alle Preture dànno questi dati complessivi: 230 primi pretori; 1889 pretori e aggiunti giudici; 200 uditori e vice pretori.

Il personale del Ministero di Grazia e Giustizia di gruppo A) presenta un totale di 87 posti.

Materiali siderurgici di terza scelta

Roma, 14

Il Sottosegretario di Stato per le fabbricazioni di guerra comunica che, in seguito a recente disposizione, tutti i cascami di lavorazione delle ferriere aventi misure superiori a quelle stabilite dal par. II delle istruzioni per l'esecuzione del R. D. L. 25 agosto 1940-XVIII, n. 1315, hanno assunto la classifica di materiali siderurgici di terza scelta. Per l'eventuale assegnazione di tali materiali le documentate richieste dovranno essere inviate:

a) dalle ditte industriali per tutte le normali esigenze della industria, compresa la produzione di macchine ed attrezzi agricoli, direttamente alla Confederazione fascista degli industriali (Roma piazza Venezia n. 11); b) dalle ditte commerciali per la vendita al dettaglio agli artigiani, ai piccoli industriali ed ai minuti consumatori, direttamente alla Federazione fascista dei commercianti ferro e metalli e macchine (Roma, via Principessa Clotilde n. 7); c) dalle ditte artigiane per la loro particolare attività, direttamente al Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra. Sulle richieste non è necessario fare apporre il visto di disponibilità del materiale da parte delle ferriere cedenti. Nulla è innovato per quanto riguarda i rottami di riutilizzo delle acciaierie (radici e colonne di colata e spuntature di lingotti).

Le domande per le materie prime al Sottosegretariato per le fabbricazioni di guerra

Roma, 14

A tutti coloro che presenteranno domanda di assegnazione di materie prime al Sottosegretario di Stato per le fabbricazioni di guerra, si rammenta la necessità, nel loro interesse di limitare la richiesta al fabbisogno minimo ed effettivo per l'esecuzione di lavori da compiersi e mai per integr. Ciò perchè ai sensi dell'art. 37 bis della legge 1.o novembre 1940 n. 1782, è punito con la reclusione da tre mesi a 5 anni, il dirigente o preposto ad un ente od azienda che presenta al Sottosegretariato domanda di assegnazione di materie prime per quantità superiore a quella necessaria e sufficiente.

L'elenco delle cause del Tribunale della Sacra Rota

Roma, 14

Il Tribunale della Sacra Rota ha pubblicato l'elenco delle cause nel le quali durante l'anno 1940 ha pronunciato sentenza definitiva. Tali cause sono 80, e 76 di esse riguardano dichiarazioni di nullità di matrimonio, due separazione dei coniugi e due questioni di proprietà diritti e danni. Delle cause si pubblica soltanto la parte dispositiva. Nelle 76 cause matrimoniali risulta che la nullità del vincolo venne riconosciuta soltanto in 21 casi mentre negli altri 55 non venne riconosciuta.

Notizie del Partito

Il segretario del «Guf» di Belluno eroicamente caduto

Roma, 14

Nell'odierno «Foglio di disposizioni» è citato il fascista Umberto Tosi — segretario del «Guf» di Belluno — caduto eroicamente sul fronte greco.

★

I fascisti universitari, richiamati o volontari alle armi, combattenti sui vari fronti, saranno esentati, per tutto il periodo della loro permanenza nei reparti operanti, dall'obbligo di versare le quote dovute per il tesseramento al «Guf». Tutti i provvedimenti disciplinari di sospensione dai «Guf» adottati nei confronti di fascisti universitari mobilitati e destinati a reparti operanti, sono da considerarsi condonati.

★

Su proposta del Presidente del «Coni» il Segretario del Partito ha nominato il fascista Ettore Rossi presidente della Federazione italiana sport equestre.

★

Tornano a fiorire i cosidetti comitati di beneficenza che, pur se si adornano di apprezzabili scopi, assolvono praticamente ad una sola esatta funzione: quella di soddisfare la vanità di chi se ne fa promotore. Tutte le attività, le iniziative dirette ad affermare concretamente la volontà di fare del bene trovano ormai, negli istituti e negli enti creati dal Regime, un preciso e fattivo inquadramento. Pertanto, coloro che si sentono sospinti a recare il loro contributo in tale settore non debbono far altro che rivolgersi alle organizzazioni competenti, mettendo al servizio di esse la loro buona volontà. Il tentativo, invece, di dare vita — in genere assai stentato — a nuovi organismi, rivela una meschina velleità esibizionistica ammantata di zelo caritatevole. E la vanità particolarmente nel clima duro della guerra, non può essere in alcun modo tollerata.

L'assemblea della Fiat

Manifestazione d'omaggio al Duce e di fede nella vittoria - I lavoratori occupati sono 70 mila - Il dividendo

Torino, 14.

Presieduta dal sen. ing. Giovanni Agnelli, ha avuto luogo nella sala del Consiglio provinciale delle Corporazioni di Torino, l'assemblea generale ordinaria degli azionisti della «Fiat». Erano presenti cento azionisti rappresentanti 1.538.192 azioni. Nella relazione del Consiglio d'amministrazione, letta dall'amministratore delegato e direttore generale prof. dott. Vittorio Valletta, si ricorda che la «Fiat» al tempo della campagna libica (1911-12), prima esperienza guerresca della motorizzazione militare, aveva circa tremila lavoratori. Oggi «sul fronte del lavoro» di questa grande guerra che Italia e Germania affratellate combattono per la creazione della nuova Europa, gli uomini della «Fiat» sono quasi settantamila. «Settantamila uomini saldi al lavoro per dare macchine, motori, apparecchi agli eroici combattenti così, come a nome delle maestranze, attestammo al Duce nel nostro telegramma del primo gennaio, riaffermando la certezza della vittoria».

Più che mai salda e compatta intorno al Duce — prosegue la relazione — temprata nell'animo e nelle energie da una grande opera di potenziamento morale, politico ed economico sociale, l'Italia fascista può oggi valorosamente marciare a fianco della potente Germania nel combattimento e nella ricostruzione per quel nuovo ordine europeo mondiale che le Potenze del Patto tripartito intendono realizzare al fine della cooperazione internazionale e del progresso sociale del lavoro. Dalla vittoria deriveranno al nostro Paese, con la più ampia vita economica e le maggiori possibilità di lavoro, nuovi imponenti compiti anche ai produttori, ai tecnici e ai lavoratori dell'industria.

La relazione illustra quindi l'andamento del lavoro «Fiat» 1940 che è risultato complessivamente superiore a quello dell'esercizio precedente. In quanto alla produzione automobilistica normale, la relazione nota che essa ha subito una estrema riduzione per l'interrotta circolazione e per la chiusura di quasi tutti i mercati esteri, ma ciò nonostante la «Fiat» si è imposta di mantenere la costruzione delle autovetture a un livello di efficenza anche se minimo, per salvaguardare l'attrezzatura di questa importante produzione e per poter mantenere al lavoro l'essenziale delle maestranze in essa specializzate.

La relazione rileva poi che, pure continuando col massimo impegno nelle produzioni di emergenza, la «Fiat» non perde di vista le necessità del domani per essere pronta alla ripresa automobilistica del Paese e della esportazione.

Rivolto il commosso omaggio ai combattenti e ai Caduti la cui gloria dà luce anche al lavoro nelle officine dell'armamento, la relazione così conclude:

«I 70 mila lavoratori della «Fiat» hanno nel cuore la certezza che il Duce ci ha preannunziato: Vittoria, Italia, pace con giustizia fra i popoli».

L'assemblea ha accolto la relazione con unanime consenso, associandosi alla manifestazione di devoto omaggio al Duce e ai combattenti e di fede nella vittoria. Infine è stato approvato il bilancio 1940. Esso si chiude con un utile netto di lire 55.071.138.31 e consente un dividendo pari a quello dell'anno scorso, ma dal quale viene dedotto 1.8 in base alla disposizione del Decreto del 17 dicembre 1940-XIX n. 1714; pertanto un dividendo di lire 17.50 per azione.

NOTIZIE BREVI

Il Tribunale di Gotemburgo ha condannato quattro cittadini svedesi colpevoli di spionaggio e tradimento a pene varianti da quattro anni a otto mesi di lavori forzati.

Notiziario sportivo

I campionati di sci in Valgardena

Il titolo della staffetta all'Azienda Elettrica di Milano

Selva Val Gardena, 14

(E. G.) I rudi valligiani della Valfurva in forza all'Azienda Elettrica Municipale di Milano, per la terza volta consecutiva hanno conquistato il titolo italiano della staffetta 4 x 10. Il quartetto vincitore però, contro tutte le aspettative, ha dovuto lottare accanitamente contro i minatori di Cogne e contro la rappresentativa della Milizia Ferroviaria, per poter conservare il titolo.

Dopo la prima frazione, nella quale Mario Compagnoni ha realizzato il miglior tempo (40'11"), nel secondo tratto si è avuto il duello Carrel-Maiolani, nel quale l'aostano ha segnato il miglior tempo individuale (40'11"); Maiolani ha portato in testa alla classifica la squadra dei ferrovieri. Nel penultimo giro si è avuto un altro colpo di scena. Perruchon, per nulla preoccupato di gareggiare con i cannoni, ha staccato di forza sia Severino Compagnoni che Cristiano Rodighiero. Dopo 30 km., il Dopolavoro di Cogne, che aveva percorso la distanza in ore 1.58'54", aveva un vantaggio sulla Azienda Elettrica di Milano e sulla rappresentativa della Milizia Ferroviaria rispettivamente di 35" e di 1'9". Nella fase conclusiva Aristide Compagnoni, generoso come sempre, ha profuso tutte le sue energie e negli ultimi chilometri è riuscito ad acciuffare Jammaron, col quale ha ingaggiato una lotta palpitante per il titolo. Negli ultimi 200 metri, i due grandi campioni si sono diverse volte superati vicendevolmente, ma Aristide Compagnoni, il più completo degli atleti del nostro fondo, è riuscito a tagliare il traguardo con un metro e mezzo di vantaggio e un solo quinto di secondo ha separato il vincitore dal vinto.

Domani, terza giornata dei campionati, sono in programma le prove alpine sulla pista n. 4 del Ciampinoi. Alla prova maschile i partecipanti sono 14. Sulla stessa pista avranno luogo le prove valevoli per i campionati femminili delle azzurre nazionali e delle giovani classificate dalla F.I.S.I. della terza categoria. La modenese Seghi dovrebbe conquistare il titolo assoluto anche quest'anno. Fra le atlete della terza categoria concorrono la graziosa Maria Grazia De Favento del «Guf» di Trieste e la giovanissima Jole Savagno degli Sciatori del «Monte Canin» di Udine.

Ecco la classifica della gara staffetta 4 x 10: 1) Azienda Elettrica Municipale di Milano, con Compagnoni Mario, Confortola, Compagnoni Severino e Compagnoni Aristide, in 2.36'21" e 1 quinto; 2) Dop. «Cogne», di Valdagna; 3) Milizia Ferroviaria; 4) Scuola Militare di alpinismo di Aosta; 5) Fiamme Gialle di Predazzo.

Il campionato di calcio

Le previsioni sono per una giornata calma

Il programma della ventesimaterza giornata del campionato di calcio non presenta numeri di particolare attenzione. Se siamo nel vero con le nostre previsioni, sarà una di quelle giornate che i padroni di casa annotano come di ordinaria amministrazione. Non vediamo infatti quale squadra, se non il Venezia che gioca a Bari, potrebbe fare un colpo fuori casa. Non l'Ambrosiana a Napoli, non il Torino a Firenze, non la Triestina a Torino. Ed allora lunedì ci ritroveremo su per giù con la stessa graduatoria e per molte squadre con gli stessi punti.

Se c'è una partita che per ragioni di classifica e bandiera possa interessare, essa è quella di Firenze tra viola e granata. Tra le due squadre c'è un vecchio conto aperto ed i fiorentini non vedono l'ora di poterlo chiudere se non all'attivo almeno in pareggio.

Non c'è — intendiamoci subito — alcuna animosità fra viola e granata: c'è soltanto uno spirito acceso di rivincita per quella famosa partita di circa quattro mesi or sono che i viola perdettero con un punteggio tanto gravoso. Chi non ricorda il 6 a 2? Chi non ricorda l'osanna al Torino ed i commenti clamorosi apparsi su tutti i giornali della penisola? Troppo scalpore per quella gara. Ecco perchè squadra e pubblico attendono impazienti il momento della rivincita, momento che è ormai imminente.

A giudicare dai recenti risultati sembrerebbe assai facile ai viola prendersi il lusso di una netta affermazione sui torinesi: da alcune settimane la prima linea del Torino non segna, mentre la difesa incassa reti a ripetizione. C'è aria di crisi nelle file granata. Ed è proprio per questo che la squadra scenderà a Firenze — su un terreno che le è stato spesso propizio — per ritrovare la via del successo e, con questa, la risoluzione di ogni guaio.

A corto di argomenti, ci siamo intrattenuti più a lungo del solito sul primo incontro che ce ne ha forniti. Non dimenticheremo per questo le altre partite, una delle quali ci sta particolarmente a cuore: quella di Torino ove domani giocherà la Triestina.

Gli alabardati si schiereranno allo Stadio Mussolini in una formazione di ripiego, inquanto alcuni titolari saranno probabilmente indisponibili. A quanto pare non giocheranno nè Striuli, nè Sacchetti, nè Cergoli. I loro posti saranno assegnati a Costanzo, Loschi e Trevisan. Lo spostamento di Trevisan al centro della linea avanzata rivoluzionerà tutto il reparto: all'ala sinistra giocherà Ferrari, a interno sinistro De Filippis, a interno destro Tosolini e all'ala destra Tagliasacchi. La mediana sarà la solita. A quanto ci consta neanche la Juventus potrà disporre di tutti i suoi uomini migliori, comunque essa parte con i favori del pronostico.

Per il resto c'è poco da dire: il Bologna potrà tornare alla vittoria giocando contro il Novara al Littoriale, mentre l'Ambrosiana non avrà certamente via libera a Napoli, dove anzi rischia di essere battuta.

Molto interessante sarà l'incontro fra Genova e Livorno, che si svolgerà a Marassi e che appare decisivo per le sorti dello squadrone rosso-blu. Ed a Roma avremo il classico duello fra laziali e romanisti allo Stadio del Partito, gara sempre incerta e che questa volta appare anche più attraente data la situazione particolare delle due squadre nella graduatoria. Altra partita importante è quella fra i vicini di Milano e di Bergamo a San Siro, mentre il Venezia a Bari potrebbe anche trovare un altro bel punto d'appoggio alla sua definitiva salvezza.

In Serie B c'interessa l'incontro di Udine, ove i bianco-neri in condizioni quasi disperate affronteranno gli spezzini con sicura volontà di vittoria. Una nuova caduta dei friulani equivarrebbe ad una definitiva condanna. Attenti dunque a non mollare!

Per gli incontri interzonali

I giocatori veneti e giuliani convocati per le due selezioni

Roma, 14

Il 19 marzo, come già precedentemente annunciato, saranno disputati i seguenti incontri di calcio tra squadre rappresentative di zona, il cui netto ricavo sarà destinato a iniziative a favore dei soldati d'Italia che combattono sui vari settori del fronte: Piemonte-Liguria a Torino, Lombardia-Emilia a Milano, Veneto-Venezia Giulia a Venezia, Lazio-Toscana a Roma, Campania-Puglia a Napoli.

Le squadre saranno formate dal C. U. per la squadra nazionale. Per il Veneto e la Venezia Giulia sono stati convocati i seguenti giuocatori:

Rappresentativa veneta: Fioravanti, Piazza, Di Gennaro, Stefanini, Pernigo e Loich del Venezia; Santa Giuliana, Barbon, Suppi e Camolese del Vicenza; Cassani e Forzin del Padova; Sabaini del Verona; Zambon dell'Audace. Incaricato tecnico: Centanni Egidio. Massaggiatore: Esposto Orlando. Maglia: granata.

Rappresentativa Venezia Giulia: Salar, Rancilio, Trevisan, Cergoli, Defilippis, Tosolini, Striuli e Scapin della Triestina; Gremese, Zorzi e Gallo dell'Udinese; Zambelli della Fiumana; Gobbetti del Liceo Petrarca; Burattini di Fiume. Incaricato tecnico: Petarini Umberto. Massaggiatore: Cerni Carlo. Maglia: nera.

Elogio del Presidente del C.O.N.I. ai cestisti azzurri per la vittoria di Monaco

Roma, 14

Per la vittoria riportata a Monaco il 2 marzo il Presidente del C. O. N. I. ha fatto pervenire al Presidente della Federazione Italiana Pallacanestro il seguente telegramma: «Esprimi mio compiacimento ai componenti la squadra italiana per la vittoria riportata nell'incontro con la squadra germanica. — Manganiello, Presidente del C. O. N. I.».

Campionato di pallacanestro

I bolognesi della Virtus domani, alle 15.30, in palestra

Dopo due settimane di sosta, gli appassionati triestini della pallacanestro rivedranno domani la squadra del cuore impegnata in una delle più difficili partite del presente campionato nazionale. Saranno, infatti, ospiti dei biancoazzurri i bolognesi della Virtus, i quali qui a Trieste hanno sempre dato il tono a contese ardenti ed emozionantissime, ed è ormai assicurato che tutti i migliori giocatori saranno inclusi nella formazione. In tal modo Marinelli, Vannini, Girotti, Paganelli daranno spettacolo del loro gioco pirotecnico ed a loro si opporrà lo stile irresistibile e la compatta fusione dei nostri campioni.

La gara avrà inizio puntualmente alle 15.30 e sarà preceduta da un'esibizione amichevole.

Gli sciabolatori azzurri per l'incontro con gli ungheresi

Roma, 14

Il Presidente della Federazione Italiana Scherma ha così formato la rappresentativa italiana che prenderà parte il 19 marzo all'incontro alle tre armi con la nazionale ungherese: fioretto: Gioacchino Guaragna e Giro Verratti; spada: Giorgio Macerata ed Edoardo Mangiarotti; sciabola: Gustavo Marzi ed Enzo Pinton.

L'importantissimo incontro (il primo che venga disputato tra le due squadre alle tre armi) avrà svolgimento nel salone del Gruppo rionale fascista «C. Battisti» a Milano.

I Littoriali dello sport

L'inizio degli allenamenti collegiali

Oggi, alle ore 14.30, presso lo stadio del Littorio, avrà inizio quella serie di allenamenti collegiali che, presieduti dall'allenatore del «Guf» di Trieste, hanno lo scopo di selezionare e di preparare tecnicamente le giovani forze dello sport triestino in vista del prossimo inizio dei Littoriali dello Sport.

"SNIA VISCOSA"

Società Nazionale Industria Applicazioni Viscosa

ANONIMA CON SEDE IN MILANO

Capitale L. 700.000.000 - Milano, Via Cernaia 8

Resoconto di Assemblea Ordinaria

Il giorno 11 marzo ha avuto luogo a Torino l'assemblea ordinaria della Snia Viscosa. Il Presidente e Amministratore delegato, cons. naz. Marinotti, ha letto la relazione del Consiglio di amministrazione. Dopo aver rivolto un pensiero ai caduti e un saluto ai combattenti, il presidente è passato ad esaminare la situazione dell'industria mondiale delle fibre tessili artificiali, situazione strettamente legata al fatto bellico. La domanda in tutti i Paesi del mondo è stata ingentissima e la produzione mondiale di raion è passata da 518 milioni di kg. nel 1939 a 513 milioni nel 1940, con un decremento dell'1%, mentre la produzione di fiocco è passata da 494 milioni nel 1939 a 548 milioni nel 1940, con un aumento dell'11%. L'esame delle cifre analitiche mostra che la produzione dell'Italia e della Germania assieme rappresentano circa la metà del quantitativo mondiale di fibre tessili artificiali: questa alta proporzione sta a indicare che alle industrie italiana e tedesca compete il compito di coordinare ed indirizzare l'industria mondiale nei suoi futuri sviluppi.

I due Paesi dell'Asse, nel campo delle fibre tessili artificiali, si trovano in situazione di equilibrata parità: quindi in condizione ideale per svolgere assieme un proficuo lavoro, avvalorato dal fatto che la Germania nel campo del fiocco ha seguito l'esempio italiano: i nostri programmi iniziati hanno trovato armonico sviluppo presso l'industria tedesca, in relazione alle esigenze dell'autarchia del Paese. La disponibilità di fibre artificiali è di 4 kg. per abitante in Italia e di 3,90 kg. in Germania. Nel considerare queste cifre si deve tener conto che il fabbisogno del mercato tedesco è superiore a quello del mercato italiano.

Astraendo dagli scambi con lo estero, dove l'Italia è stata sempre presente nel passato con una quota media del 45-46% riferito all'intera esportazione mondiale, le cifre della produzione del 1940 permettono di dire che l'industria italiana delle fibre tessili artificiali concorre con il 50-60% al fabbisogno normale di materie fibrose del nostro Paese e l'industria germanica al 30-40% del fabbisogno normale del suo mercato. Se si pensa che l'Italia può contare anche su importanti quantitativi di materie fibrose autarchiche (come canapa, seta, ecc.) si desume che alla nostra industria sarà sicuramente assegnata una importante funzione esportatrice, consona, del resto, alle sue tradizioni. La collaborazione in questo particolare settore tra l'industria italiana e tedesca costituisce condizione *sine qua non* per il raggiungimento di concreti e vasti risultati.

Il Presidente è poi passato ad esaminare la situazione dell'attività italiana delle fibre tessili artificiali, che mostra come la produzione di queste fibre abbia consentito da sola un'attività quasi normale alle industrie laniera e cotoniera, che devono destinare le fibre naturali alla produzione di manufatti militari.

La Snia Viscosa, nel 1940, ha continuato a rafforzare le sue posizioni. In particolar modo è stata sviluppata la produzione di cellulosa nobile di Torviscosa e del lanital di Cesano Maderno.

I programmi autarcici prevedevano il raddoppio dello stabilimento di Torviscosa per il 1944. Ma gli avvenimenti hanno consigliato di accelerare i tempi in modo da permettere il raddoppio dello stabilimento entro il 1940. A due soli anni di distanza dalla inaugurazione del primo impianto dello stabilimento, si potè inaugurare il secondo nucleo e in tale occasione il Duce volle che l'antico nome di Torre di Zuino fosse trasformato in Torviscosa, concedendo alla zona l'autonomia comunale.

Nel settore agricolo è continuato il lavoro di cui si era già dato conto nella relazione dell'anno scorso. La sistemazione dei terreni, sia dal punto di vista idraulico che dal punto di vista agricolo, è proseguita con ritmo accelerato. Così pure si è intensificata la piantagione del canneti con nuovi e più sicuri criteri dettati dall'esperienza compiuta.

Per quanto riguarda lo stato degli impianti si può dire che la capacità del raddoppiato stabilimento di Torviscosa è ora di 60-65 milioni di kg. annui di cellulosa nobile. Al fine di sfruttare in pieno queste capacità si è continuato ad integrare i quantitativi di canna raccolti a Torviscosa con faggio, secondo il piano scalare già altre volte illustrato e che porterà alla riduzione progressiva dell'impiego di questo legno fino alla totale utilizzazione della canna gentile.

Verso la fine del 1940 è entrato in attività il nuovo impianto di Cesano Maderno per la produzione di Lanital. Nel vecchio impianto, nonostante alcune difficoltà per il rifornimento della caseina, si è riusciti a produrre, nel 1940, un quantitativo circa doppio di quello del 1939. Il nuovo stabilimento, per il modo razionale con cui è stato costruito, è un nucleo modernissimo per la produzione di questa fibra; si avrà così la possibilità di espandere la produzione in relazione alle continue crescenti richieste del mercato interno e del mercato internazionale. Il 1941, quindi, vedrà il consolidamento delle precedenti affermazioni del lanital, ormai giunto allo stadio di piena maturità, anche per quanto riguarda le sue caratteristiche tessili.

Altre iniziative industriali hanno portato alla completa ricostruzione dello stabilimento di Varedo. Inoltre a Cesano Maderno è stato completato un grande laboratorio sperimentale che è diventato il centro di tutte le ricerche e le esperienze della Snia Viscosa.

Infine è stato raggiunto l'accordo con un gruppo finanziario spagnolo per la costruzione di un complesso produttivo industriale in Spagna, che, partendo dalla cellulosa, ha lo scopo di produrre raion e fiocco.

Il Presidente ha poi comunicato le cifre del bilancio dell'esercizio 1940, dalle quali risulta un utile netto di L. 83.726.737,34, che dopo le consuete assegnazioni alla riserva, al Consiglio di amministrazione, ecc., consente una distribuzione di L. 24,— lorde per azione.

Finita la lettura, il Presidente ha aperto la discussione, alla quale hanno partecipato gli azionisti, i quali tutti hanno applaudito al Presidente amministratore delegato ed al Consiglio per il loro operato e per la concisione e chiarezza della relazione, che dà un completo quadro della florida situazione aziendale della Snia, la quale costituisce oggi una parte veramente cospicua dell'economia nazionale, non solo perchè risponde alle esigenze autarchiche nel settore tessile per il periodo bellico, ma perchè si appresta sin d'ora agli sviluppi del periodo post-bellico. In particolare gli azionisti Labus, Brusadelli e Freschi, quali rappresentanti di importanti aziende tessili, hanno espresso il riconoscimento della categoria per le particolari benemerenze della Snia Viscosa, la quale sin da tempi di diffusa incomprensione, ha preordinato gli impianti per assicurare oggi la piena attività delle industrie tessili italiane.

Il Presidente, dopo aver esaurientemente risposto ai vari azionisti per quanto riguarda gli argomenti particolari da essi svolti, ha messo nuovamente in luce, nella forma più chiara e sintetica, l'azione svolta dalla Snia Viscosa in quest'ultimo decennio e i risultati conseguiti. Quest'azione è stata soprattutto volta al potenziamento dell'industria nazionale in tale settore. La Snia Viscosa è ora una costruzione potente, che offre, in pace e in guerra, base sicura di rifornimento tessile al Paese.

Il consigliere nazionale Marinotti, richiamando i programmi autarchici, in questo settore, ha fatto rilevare come la Snia Viscosa li abbia superati del 25% e come gli impianti in corso, non ancora ultimati, permetteranno, al loro compimento, di realizzare tutti i piani già predisposti, in armonia con le direttive del Governo, per la collaborazione internazionale nel campo tessile.

L'Assemblea ha quindi approvato all'unanimità l'ordine del giorno proposto dall'azionista avv. comm. Fabbri, col quale, rivolto il plauso al Presidente amministratore delegato, agli Amministratori, a tutti i collaboratori, funzionari, impiegati e maestranze della Società, si approvano la relazione e il bilancio, col riparto utili e con le erogazioni proposte dal Consiglio.

L'Assemblea, infine, ha confermato la nomina ad amministratori dei signori: Cav. del Lav. comm. prof. Francesco Mario Ondasso, Cav. del Lav. comm. Antonio Ferretti, comm. Aldo Marinotti, gr. uff. Franco Nodari; e a sindaci effettivi dei signori: cav. rag. Alessandro Martinelli, presidente, avv. comm. Piero Agostoni, comm. rag. Arturo Andreoletti, cons. naz. gr. uff. dott. Mario Luporini, comm. dott. Riccardo Riva.

Erano presenti n. 131 azionisti, rappresentanti in proprio e per delega n. 1.873.315 azioni.

CRONACA DELLA CITTÀ

Domani radio rapporto
dell'Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Alle ore 11 di domani, presso la sede del Dopolavoro Ferroviario, in piazza Vittorio Veneto, avrà luogo il radiorapporto del presidente nazionale agli iscritti all'Associazione tra mutilati e invalidi di guerra. Analoghe adunate avranno luogo a Monfalcone e Postumia. Parteciperanno rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma.

Dopo il rapporto, i mutilati si recheranno a rendere omaggio al Sacrario di Oberdan e, nei suddetti centri della provincia, alle lapidi dei Caduti in guerra e per la Rivoluzione.

Per gli iscritti al P.N.F. è prescritta l'uniforme fascista.

A Monfalcone e a Postumia presenzieranno i rispettivi segretari politici.

Riunione della Commissione di collaborazione Scuola-G.I.L.

Alle ore 11 di ieri l'altro, si è riunita alla Casa del Fascio la Commissione di collaborazione Scuola - «Gil», sotto la presidenza del Segretario federale.

Oltre al R. Provveditore agli Studi e al Vicecomandante federale della «Gil», erano presenti tutti gli altri componenti la commissione e, su richiesta del Comandante federale, anche la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili.

Sono stati trattati vari argomenti riflettenti l'organizzazione giovanile, con particolare riferimento al Sabato fascista, alla refezione scolastica della «Gil» e alla selezione federale dei Ludi juveniles della cultura.

E' stato quindi esaminato il programma di massima per il funzionamento delle Colonie per l'anno XIX, e il Federale ha dato in proposito precise direttive.

Sui vari argomenti trattati hanno preso la parola i camerati presenti. La riunione ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

Riunione del Comitato per l'invio dei lavoratori in Germania

Alle ore 17 di ieri l'altro si è riunito alla Casa del Fascio, sotto la presidenza del Federale, il Comitato provinciale per l'invio dei lavoratori in Germania. Erano presenti il direttore del Consiglio provinciale delle Corporazioni, il segretario dell'U.P.F. lavoratori dell'industria, i direttori delle UU. PP. FF. industriali e commercianti, il direttore della locale sede della Banca Nazionale del Lavoro.

Dopo la relazione del camerata Utimperghe sul lavoro organizzativo svolto in proposito dall'Ufficio di collocamento, sono state trattate varie questioni riflettenti la scelta dei lavoratori, scrupolosa sotto ogni riguardo, e l'equipaggiamento dei partenti.

Riapertura del Poligono di tiro di Poggioreale

Si informa che, a partire dal 16 corrente mese, il Poligono di tiro di Poggioreale è riaperto per le normali esercitazioni di tiro dei soci della Sezione di tiro a segno di Trieste.

Il Poligono resterà a disposizione dei tiratori tutti i sabati nel pomeriggio e tutte le domeniche.

Ludi Juveniles della cultura e dell'arte
Domani selezione federale

Domani si svolgerà la selezione federale dei Ludi Juveniles della cultura e dell'arte. Parteciperanno ad essa tutti i vincitori, in numero di uno per ogni categoria di organizzati delle gare eliminatorie che hanno avuto luogo presso le scuole, i Comandi «Gil» di Fascio e i Comandi rionali «Gil».

La selezione federale dei Ludi Juveniles dell'arte si svolgerà alle [illegible] presso l'Istituto magistrale maschile «Duca d'Aosta», in via Giulio Corsi n. 1, mentre quella della cultura avrà luogo alla palestra «Nicolò Cobolli» alle 9.45 (per i maschi) e alla palestra della R. Società Ginnastica Triestina, pure alle ore 9.45 (per le femmine).

Rapporti nei Gruppi rionali
Al «F. Beuzzar»

Giovedì, alle 20.30, il fiduciario ha tenuto a rapporto, presente lo Ispettore federale di zona, alle gerarchie del Gruppo, compresi i capifabbricato.

Il fiduciario, ricordato che il Partito, sempre al centro di ogni manifestazione della vita nazionale, fa particolare assegnamento, nel momento attuale, sull'attività e sulla capacità funzionale delle gerarchie capillari, la cui parola d'ordine dev'essere «perfezionamento e potenziamento dell'organizzazione» per sempre meglio corrispondere ai propri compiti, ha dichiarato che a questo fine appunto recentemente è stata disposta la moltiplicazione dei settori e dei nuclei per snellirne il funzionamento e dare ai gerarchi [illegible], coll'alleggerimento del loro lavoro, la possibilità di assolverlo in pieno. Il fiduciario ha poi intrattenuto i camerati presenti su altri importanti argomenti di attualità.

Ha quindi preso la parola l'Ispettore federale per riassumere gli argomenti trattati dal fiduciario e per esprimere il suo compiacimento ed un voto di plauso al fiduciario ed alle gerarchie totalitariamente intervenute.

Il rapporto ha avuto principio e fine col saluto al Duce.

All'«Ugo Pozza»

Mercoledì sera, il fiduciario rionale ha tenuto rapporto ai capisettore del Gruppo, presenti i consultori e la vicesegretaria rionale.

Dopo il saluto al Duce, ha rievocato la figura di fascista e di combattente dell'Eroe, cui il Gruppo s'intitola. Ha esaminato la posizione raggiunta nel primo mese di vita, dal Gruppo, nei campi dell'inquadramento e dell'attività, dando quindi precise istruzioni alla segretaria rionale circa l'organizzazione del F. F. e la sua collaborazione col Gruppo. Successivamente ha illustrato i compiti spettanti in questo momento ai Gruppi rionali, e di riflesso ai gerarchi, raccomandando la scrupolosa osservanza delle direttive affinchè il Gruppo «Ugo Pozza» resti in linea, nel modo più efficente.

Dopo aver chiarito tutti gli aspetti dell'ordinamento e dell'azione esterna del Gruppo, specialmente attraverso i capifabbricato e i capinucleo, ed annunciato prossimo il primo rapporto generale di tutte le gerarchie rionali, il fiduciario ha terminato col saluto al Duce.

Esercitazioni di tiro con armi portatili

La R. Capitaneria di porto di Trieste comunica:

Nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e giovedì, a partire dal 3 marzo corr., dalle ore 8.30 alle 12, verranno effettuate esercitazioni di tiro con fucili e mitragliatrici.

La zona pericolosa si estende a 400 metri a nord ed a 400 metri a sud del molo Fratelli Bandiera per una profondità di 3000 metri da detto molo.

Prima dell'inizio dei tiri e per tutta la durata degli stessi verrà collocata in posizione ben visibile dal mare una bandiera rossa (B).

La distribuzione razionata
di pasta, riso e farina da minestra nei pubblici esercizi

L'Unione fascista dei commercianti, richiamandosi alle disposizioni già a suo tempo impartite, invita i pubblici esercizi (ristoranti, trattorie, alberghi, pensioni, locande, ecc.) ad attenersi scrupolosamente alle disposizioni stesse, avvertendo che contro i contravventori sarà proceduto a norma di legge.

Le tassative disposizioni impartite dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste — Direzione generale dell'Alimentazione — sono le seguenti:

1) E' vietato somministrare pietanze confezionate con pasta, riso e farina di minestra a chi è sprovvisto della carta annonaria 1, 2, 3.

2) E' permesso confezionare pietanze con pasta, riso e farina da minestra tutti i giorni della settimana, sia alla mattina che alla sera.

3) E' fatto obbligo di tenere sempre una minestra confezionata con generi non razionati da somministrare a coloro che sono sprovvisti della predetta carta annonaria 1, 2, 3.

4) E' fatto obbligo di ritirare i tagliandi della carta annonaria all'atto della somministrazione di pietanze confezionate con i predetti generi razionati da minestra. Il tagliando da staccare deve corrispondere a quello del giorno in cui viene consumato il pasto, oppure, in mancanza, a quello del giorno o dei giorni successivi, mai a quello del giorno o dei giorni precedenti.

5) All'atto del ritiro dei cedolini, i pubblici esercizi stampiglieranno sui cedolini stessi la data del ritiro.

Giornalmente dovranno essere segnati sull'apposito libro di carico e scarico, il numero dei cedolini ritirati, onde essere in grado di esibire il libro stesso per ogni eventuale controllo.

E', pertanto, assolutamente vietato somministrare a chicchessia pietanze confezionate con generi razionati da minestra, senza il preventivo ritiro dei cedolini dalla carta annonaria.

Presso l'Unione dei commercianti stessa, i pubblici esercizi sono tenuti a ritirare l'apposito cartello contenente le norme sul razionamento, cartello che dovrà essere esposto bene in vista in ogni singolo locale.

Date le precise disposizioni emanate in proposito dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste, non è ammissibile alcuna errata interpretazione delle norme stesse, nè tanto meno l'ignoranza di quanto disposto dal superiore Dicastero.

Pertanto, si ripete, contro i contravventori sarà proceduto a norma di legge onde evitare eventuali ingiustificati abusi.

Distribuzione di nuove carte annonarie
per i generi da minestra

Secondo le disposizioni emanate dalle autorità superiori, ha avuto inizio in questi giorni la distribuzione alla popolazione della carta annonaria color verde diamina (I-III). La distribuzione è effettuata a domicilio a mezzo di appositi incaricati, muniti di regolare autorizzazione. La carta annonaria I-III color verde diamina entrerà in vigore il prossimo mese di aprile e servirà per l'acquisto della pasta o farina o riso, secondo le istruzioni che a suo tempo saranno comunicate.

Coloro i quali, pur avendo la dimora in questo Comune, non l'avessero ricevuta entro il 20 corrente, potranno chiederla all'Ufficio municipale competente, che ha sede nella nuova ala del palazzo municipale (ingresso dalla via Malcanton n. 3).

Gli abitanti di Gretta, Barcola, S. Croce, Prosecco, Contovello, Villa Opicina, Banne, Trebiciano, Padriciano, Gropada e Basovizza possono rivolgersi alle rispettive delegazioni di settore.

Si ricorda che non vanno ritirate le carte annonarie relative a persone che, in seguito a richiamo alle armi, ad imbarco su navi mercantili, a morte, non fanno più parte — anche temporaneamente — della famiglia.

L'inosservanza alla predetta disposizione è punibile a sensi dell'art. 4 della Legge 6 maggio 1940 anno XVIII, n. 577.

Le Lezioni di Padre Petazzi. Oggi, sabato, alle 18, Padre Petazzi, prendendo lo spunto dalle tentazioni di Cristo studiate nell'ultima lezione, parlerà degli influssi diabolici ed esporrà in breve sintesi le ultime conclusioni scientifiche intorno allo Spiritismo.

Il Sovrano al Nastro Azzurro ai Volontari e agli Arditi di Trieste

Al Primo Aiutante di campo Generale della Maestà il Re Imperatore è stato inviato, in occasione del rapporto del Nastro Azzurro, dei Volontari e degli Arditi, il seguente telegramma:

«Nastro Azzurro, Volontari e Arditi, riuniti a rapporto, pregano rassegnare Sua Maestà sensi profonda deferenza e devozione».

Il telegramma era firmato dal Prefetto, dal Comandante il Corpo d'Armata, dal Federale, dal Comandante la Zona CC. NN., dal presidente il Nastro Azzurro, dal comandante dei Volontari e dal comandante degli Arditi.

Al Prefetto è pervenuta la seguente risposta dal Primo Aiutante di campo del Sovrano:

«L'Augusto Sovrano nell'accogliere con gradimento l'omaggio del sodalizio del Nastro Azzurro, dei Volontari e degli Arditi e di quanti erano uniti al gentile pensiero, mi affida per tutti i Suoi migliori ringraziamenti.

Il Federale presenzia gli esami dei Corsi di preparazione politica

Nella mattinata di ieri l'altro e di ieri si sono svolti presso la R. Università gli esami scritti e orali per gli iscritti ai Corsi di preparazione politica per i giovani.

Il Segretario federale, nella sua qualità di presidente della commissione esaminatrice, ha presenziato gli esami stessi esprimendo il suo compiacimento agli allievi più meritevoli per i risultati conseguiti.

L'esito del convegno prelittoriale di musica

Si è svolto ieri nella sala dell'Ateneo Musicale «Tartini», il convegno prelittoriale di musica. Un folto pubblico ha ammirato l'esecuzione dei pezzi prescritti, nonchè di quelli scelti dai singoli concorrenti, scelta che ha rivelato in essi un vivo senso d'arte ed ha costituito un elemento di giudizio.

Particolare successo ha riscosso il «Ritmo di cantiere», composizione del giovane maestro concittadino Giulio Viozzi, eseguito dal pianista Antonio Bibalo. La commissione, in base ad un giusto esame delle singole capacità, ha emesso la seguente classifica dei singoli concorsi:

Violoncello: 1) Viozzi Gualtiero, Prelittore; pianoforte: 1) Bibalo Antonio, Prelittore; violino: 1) Arich, Prelittore; pianoforte femminile: 1) Lucci Anna, Prelittrice; 2) Colussi Eleonora; 3) Capurso Mena.

Prezzi al minuto della legna dolce

L'Unione dei commercianti comunica che il Consiglio provinciale delle Corporazioni, con nota n. 512-P-41, ha disposto i seguenti prezzi al minuto per la legna dolce, normalmente impiegata per accendere il fuoco:

Legna essenza dolce alla rinfusa dalla lunghezza di 25 cm., franco negozio rivenditore, lire 0.35 al kg.

Legna essenza dolce in fascetti di lunghezza 25 cm. e anche inferiore, franco negozio rivenditore, lire 0.45 al kg.

Si invitano tutti i commercianti al dettaglio di combustibili ad attenersi a tali prezzi.

Raduno di dirigenti aziende industriali

Martedì, 18 corr., alle 18.30, nella sala di via della Borsa 2, gentilmente concessa dal Consiglio provinciale delle Corporazioni, avrà luogo il raduno dei dirigenti Aziende industriali e capitani al comando di navi, iscritti al Sindacato provinciale di Trieste. In detto raduno verranno trattati argomenti di carattere industriale e sindacale, interessanti la categoria e l'attività delle nostre industrie.

Serata letteraria musicale all'Associazione artiste e laureate

Oggi, alle 18.30, nella sala maggiore dell'Unione provinciale fascista professionisti e artisti, via M. R. Imbriani 5, lo scrittore prof. Elio Predonzani parlerà sulle «Leggende istriane», presentandone alcune delle più caratteristiche. Seguirà un programma musicale sostenuto dal violoncellista prof. Viozzi, che eseguirà musiche di Boccherini e di Pizzetti, accompagnato dal pianista Nino Bibalo. Sono invitate le socie e le simpatizzanti.

Assistenza ai feriti di guerra

Al Dopolavoro interaziendale chimici, il quale, con le offerte dei dopolavoristi e delle aziende ad esso aderenti contribuirà, tramite il Fascio Femminile, all'opera di assistenza in favore dei gloriosi feriti di guerra degenti negli ospedali cittadini, sono pervenute le seguenti ulteriori elargizioni: Direzione centrale di Genova della «Nafta», Società italiana pel petrolio ed affini lire 500; «Aktiengesellschaft der Shell-Floridsdorfer Mineralöl-Fabrik» lire 100; Hermann Spierer e C.o lire 300; Panfilli e C.o S. A., impiegati ed operai, lire 406; «Adria» S. A. lire 30.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE. Ispezioni. Ieri sera la vicesegretaria del Fascio Femminile, accompagnata dall'ispettrice di zona camerata Ida Mitrovich, ha ispezionato il G. R. F. «Boscarolli».

G. I. L. Rapporto. Le comandanti rionali, le istruttrici di educazione fisica e le comandanti dei gruppi di coorte, sono invitate al rapporto che l'ispettrice federale terrà oggi, 15 c. m., alle 17.15, alla Casa della Giovane Italiana (viale R. Gessi 10).

IL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Conversazioni di propaganda

Alle ore 19 di oggi, d'ordine del Segretario federale, i sottonotati fascisti terranno brevi conversazioni di propaganda per gli iscritti alle organizzazioni del Regime presso le sedi dei Gruppi rionali a fianco di ciascuno indicato:

G. R. F. «Trevisan»: fascista dott. Antonio Palin; G. R. F. «Crena»: fascista dott. Guglielmo Steidler.

Alle ore 11 di domani, 16 corrente, i sottonotati camerati parleranno agli iscritti alle organizzazioni del Regime presso le sedi dei Fasci di Combattimento a fianco di ciascuno indicato:

Fascio di Combattimento di Grado: fascista cons. naz. Elio Vagliano; Fascio di Combattimento di Muggia: fascista Giovanni Relli; Fascio di Combattimento di Villa Opicina: fascista avv. Alfredo Zannoni.

Camerata premiato

Su proposta del Duce, con motu proprio Sovrano il console Giuseppe De Turris, Vicecomandante federale per la Mobilitazione civile, è stato promosso ufficiale nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Le donne fasciste di Trieste e Provincia domani a rapporto

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

In ottemperanza alle disposizioni emanate dal Segretario del Partito, alle ore 9 di domani 16 corrente, avranno luogo i rapporti dei Fasci Femminili dei Gruppi rionali fascisti del capoluogo e dei Fasci di Combattimento della provincia.

Valgono in proposito le disposizioni impartite dalla fiduciaria provinciale della Federazione dei Fasci Femminili. I rapporti stessi saranno presieduti dai fiduciari dei Gruppi rionali fascisti e dai segretari politici nei centri della provincia.

Dopo la relazione delle segretarie, parlerà da Roma, alle donne fasciste, l'ispettrice Clara Franceschini, designata dal Segretario del Partito. E' prescritta l'uniforme fascista.

Nel capoluogo i rapporti saranno tenuti nelle sedi sotto indicate:

G. R. F. «Beuzar», sede del Gruppo;

G. R. F. «Ivancich», sede del Gruppo;

G. R. F. «Comisso», Sala Massiva, via Nizza 15;

G. R. F. «Zito», sede del Gruppo;

G. R. F. «Morara», sede del Dopolavoro «Crda», via S. Francesco 2;

G. R. F. «Olivares», sede del Dopolavoro «Casalini», corso Cavour;

G. R. F. «Razza», Sala Littorio;

G. R. F. «Trevisan», sede del Gruppo;

G. R. F. «Boscarolli», sede del Fascio Femminile;

G. R. F. «Crena», Cinema Impero;

G. R. F. «Casciana», sede del Gruppo;

G. R. F. «Berutti», refettorio dell'E. C. A., via dell'Istria.

Le donne fasciste del G. R. F. «Pozza» — in via d'inquadramento — parteciperanno ai rapporti dei Fasci Femminili di provenienza.

Comunicazione dell'Ufficio collocamento del personale del Credito e Assicurazione

Tutti gli iscritti all'Ufficio di collocamento del personale del Credito e dell'Assicurazione sono invitati, come chiaramente stampato sulla tessera d'iscrizione, a presentarsi mensilmente e comunque non oltre il 31 corr. presso l'Ufficio stesso (via della Zonta n. 2) per il visto della tessera confermante lo stato di disoccupazione. Tutti quelli che non si presenteranno entro tale data verranno depennati dalle liste dei disoccupati. Si comunica, inoltre, che coloro i quali non avessero ancora consegnato il proprio libretto dovranno farlo entro la stessa data, sotto pena di radiazione.

Le mostre dei pittori Privato e Dorbes

La mostra del pittore veneziano Cosimo Privato si inaugurerà oggi alla Galleria Trieste. L'artista ha mandato qui oltre cinquanta dipinti, scene e figure veneziane e quadri di genere.

Domani, domenica, alle ore 10, verrà inaugurata nella sede del Dopolavoro Commercio, la annunciata mostra d'arte del pittore Oreste Dorbes, il quale si ripresenta al pubblico, dopo un anno, con una schiera varia e poderosa di lavori che costituiscono una mostra insolitamente vasta e tale da testimoniare la maturità dell'artista. Alle 11, ossia dopo la visita degli invitati, la mostra sarà aperta, con ingresso gratuito, a tutti.

Notiziario di Monfalcone

Prelevamento di grassi

La Sezione provinciale dell'alimentazione per il corrente mese di marzo autorizza i consumatori a ritirare la razione di grassi (strutto, lardo, sugna, pancetta e burro) spettante in base alla carta annonaria, da qualsiasi fornitore e ciò indipendentemente dalla prenotazione fatta.

Distribuzione carte annonarie

Il Comune ha già iniziata la distribuzione a domicilio delle nuove carte annonarie uno, due, tre, occorrenti per il prelevamento di pasta, riso e farina di mais per minestra a cominciare dal prossimo mese di aprile: tale distribuzione dovrà essere ultimata entro il 20 corrente per dare modo ai consumatori di fare nei termini prescritti la prenotazione dei generi.

Mentre viene ribadito il divieto di ritirare le carte annonarie relative agli assenti, si invitano gli interessati che, nel giro degli appositi incaricati, non avessero ricevuto per qualsiasi motivo dette carte, di volerle ritirare personalmente presso l'Ufficio annonario nel più breve tempo possibile.

PER LA SETA ITALIANA

La Giornata della bachicoltura
Finalità delle manifestazioni organizzate per il 19 marzo

Pur nel periodo particolare e duro di questa guerra che l'Italia proletaria e fascista combatte su tutti i fronti a fianco dell'alleata Germania, per il trionfo di quelle idealità di giustizia e di pace fra i popoli che furono premessa delle due Rivoluzioni gemelle, lo sforzo produttivo del Paese in tutti i campi, anche laddove la disponibilità cospicua di braccia costituisce ragione e base del processo lavorativo, si intensifica, in virtù delle energie operose di nostra gente, che sa come alla Patria si debba dare senza risparmio ogni riposta risorsa di lavoro, unico modo di rendersi degni di quei combattenti che lungo quattordici mila chilometri di frontiere in armi, difendono la nostra casa e la nostra bandiera!

Tradizione di lavoro

In questo clima di energie spirituali in movimento, si delinea l'annuale campagna bacologica, che tende a produrre quella materia prima, «il bozzolo», che consente al nostro Paese di difendere e perpetuare una delle sue migliori e più tipiche tradizioni di lavoro: la sericoltura.

Produrre bozzoli significa fornire alle 30 mila bacinelle in azione, della filatura, ai milioni di fusi, dei torcitoi, ai telai serici dei centri tradizionali, il materiale sufficente a donare ai consumi la più eletta e la più bella delle fibre tessili, così come a fornire alla nostra politica economica una delle più valide correnti di esportazione.

La seta sta fra le pochissime altre attività produttive, specialmente agricole, a costituire un patrimonio tipicamente nostro e squisitamente italiano, che solo poche Nazioni nel mondo possono imitare, e che solo una Nazione supera largamente: il Giappone.

Nell'Europa, che vive questa vigilia rivoluzionaria e guerriera di un ordine nuovo di rapporti economici, di ripartizione delle risorse del mondo nelle sue materie prime essenziali, l'Italia sta col suo primato serico a costituire una fonte di rifornimento sicuro e insostituibile di questo aureo filo di seta che il bombice del gelso dona alla sapienza produttiva della nostra gente rurale e del nostro mondo industriale sagace e solerte. Quindi non una ricchezza effimera, soggetta a vicissitudini, ma una perenne risorsa di produzioni atte a tutti gli scambi, su ogni mercato in cui le cose belle e durevoli siano cercate e richieste.

Le condizioni speciali della bachicoltura nazionale hanno avuto dal Governo fascista ogni attenzione e ogni cura. Il Regime ha moltiplicato le sue provvidenze per garantire la continuità e il rafforzarsi di questa attività produttiva per cui deriva il dovere preciso delle categorie interessate di fare del loro meglio per ottenere una massa preziosa di bozzoli in quantità sempre maggiore e in qualità sempre più pregiata, che venga a prodursi nella annata.

L'attività allevatrice

Nel giro di poche settimane saremo nel pieno di questa attività allevatrice che impegna centinaia di migliaia di famiglie agricole, che interessa circa sessanta provincie italiane, che porta in ogni nucleo familiare dedito all'allevamento del baco, l'intenso e rapido vivere di questo insetto.

Un'oncia di seme in allevamento significa almeno 51 mila bachi, che nel volgere di un mese da pochi millimetri di lunghezza divengono larve di sette, otto, nove centimetri ed emettendo una bava serica ininterrotta di oltre un chilometro creano il bozzolo serico per l'industria trasformatrice. E la casa agricola è tutta piena di queste multiple vite, di queste migliaia di migliaia di insetti laboriosi, avidi di foglia, sensibili ad ogni trattamento inadeguato. Ma quando la fatica è ultimata, è festa allora nella casa rurale, intorno ai bei bozzoli sani e dorati che l'allevamento ha portato a produrre.

Fare appello alle forze tradizionali della sericoltura nazionale è oggi un preciso dovere patriottico. La seta italiana è ricercata e richiesta dal consumo europeo e la grande alleata attinge le sue necessità integralmente dalle nostre possibilità produttive. Occorre quindi marciare a ritmo pieno, a ranghi completi, sostituendo le braccia che mancano con lo sforzo maggiore di quelle disponibili, in quello slancio di lavoro e di dedizione che la gente agricola non è abituata a misurare con gli orologi registrati degli opifici.

Intorno alla sericoltura si schierano in forze le organizzazioni maggiori del Regime: le massaie rurali nelle loro Sezioni provinciali e nella capillarità dei loro nuclei comunali; l'Opera Nazionale Dopolavoro che dal 1928 porta il suo valido esempio alla bachicoltura; tutta la serie degli organismi economici e sindacali delle categorie interessate alla produzione serica in un ciclo potente di energie e di volontà.

Portarsi alla mèta di 40 milioni di chili di bozzoli: ecco la parola d'ordine che di recente, in un suo scritto limpidissimo, lanciava il Direttore generale della produzione agricola, prof. Mario Mariani. Cioè allevare tutta la massa di oncia di semi disponibili che sono oltre 550 e che a produzione media, come quella della passata campagna, ci porterebbero appunto a raggiungere la finalità enunciata.

I concorsi

Comunque è necessario che i 35 milioni di chilogrammi siano raccolti senza contrazioni e senza imprevisti, perchè a tale massa di materia prima si ragguagliano i nostri impegni esportativi normali e straordinari. Mancare a questo compito significa sacrificare correnti di affari che riportano la seta a donare oltre un miliardo di contropartite estere, e quindi negare il contributo potente, alla Patria che combatte, di risorse economiche di grande ampiezza.

Il 19 marzo, giorno di S. Giuseppe, quando la vita dei campi si raccoglie nella mistica giornata festiva, le forze agricole della Nazione saranno chiamate a raccolta in ogni piccolo centro rurale dove il gelso alligni, perchè si svolga la Giornata della bachicoltura e nel rinnovarsi di manifestazioni già disposte nelle annate precedenti — fra le prime la piantagione dei gelsi per opera del Dopolavoro — tutte le forze attive della produzione serica della nostra Patria si diano convegno per compiere il proprio gesto di fede e di volontà per assicurare il più alto prodotto possibile di bozzoli pregiati.

Ritorneremo sull'argomento di questa manifestazione nazionale che il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha disposto e che trova in linea le forze operanti dei settori bacologici e serici: dall'agricoltura all'industria; che trova fiancheggianti nell'entusiasmo dell'incitamento e nel classico esempio le organizzazioni maggiori del Regime. Al Concorso delle massaie rurali si unisce quello del Dopolavoro e si aggiunge infine il Concorso fra i parroci e sacerdoti indetto dal Comitato nazionale, cui presiede il dinamismo operante del Sottosegretario al Ministero dell'Agricoltura.

Volontà convergenti, energie assommantesi, slancio di produttori: tutto deve concludersi nella parola di conquistare la mèta segnata.

Chi vuole aiutare un orfano ricoverato, elargisca all'Istituto dei poveri V. E. III.

Il nuovo orario ferroviario in vigore da domani

Domani, 16 marzo, andrà in vigore il seguente nuovo orario delle Ferrovie:

STAZIONE CENTRALE

Partenze: **Venezia:** 4.10 A; 6 DD; 6.25 O (Cervignano; 7.50 A; 9.15 D; 11.40 DD; 13.18 (O.S.) (Rapido); 14 A; 17.25 A (Cervignano); 19.20 A; 21.35 DD; 22.25 D.

Udine: 4.55 ET; 6.8 A; 7.10 D (a Gorizia C.le coincidenza per Piedicolle); 9.48 ET; 10.5 ET; 12.15 A; 13.25 ET; 16.45 ET; 17.45 A; 20 O; 21.15 ET.

Postumia: 5.5 ET (a S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 7.25 ET (a S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 8.10 D ET (a S. Pietro C. Coincidenza per Postumia); 10.35 DD; 13.25 ET (a S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 16.10 D; 18 A (Aurisina); 18.30 ET (a S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 19.43 S.O. (Lusso); 19.50 A; (a S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 20.35 ET (a S. Pietro C. coincidenza per Postumia).

Fiume: 5.5 ET; 7.25 ET; 8.10 D ET; 10.35 DD (a S. Pietro C. Coincidenza per Fiume); 13.35 ET; 15.52 ET; 18 A (Aurisina); 18.30 ET; 19.50 A; 20.35 ET; 23.50 ET.

Arrivi: **Venezia:** 4.48 A; 6.40 O (da Cervignano); 7.15 D; 8.35 DD; 11.8 A; 14.10 DD; 17.8 A; 17.55 D; 18.43 A (da Cervignano); 19.26 S. O. (Rapido); 21.50 A; 23.52 D.

Udine: 6.40 O; 7.40 A; 8.53 ET; 13.28 A; 14.35 ET; 18.22 A; 20.29 ET; 22.14 D (da Piedicolle, via Gorizia C.); 23.2 ET.

Postumia: 6.53 ET; 8.15 A (da Divaccia - sospeso alla domenica); 8.45 D ET; 10.20 ET; 12.5 ET; 12.53 O. S. (Lusso); 14.48 D; 16.30 ET; 19.5 A; 21.17 DD; 22 ET.

Fiume: 6.53 ET; 8.45 D ET; 10.20 ET; 12.5 ET; 14.22 ET; 16.30 ET; 18.45 A; 20.58 D; 22 ET.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze: **Pola:** 4.15 A; 5.45 MD; 6.50 A (per Divaccia); 9.15 AL; 12 A (per Divaccia); 13.40 A; 18.30 A.

Piedicolle: 6.20 AL (coincidenza per Gorizia M. S.); 8.10 AL; (coincidenza per Gorizia M. S.); 14.5 AL (coincidenza per Gorizia M. S.); 18.25 AL (coincidenza per Gorizia M. S.).

Arrivi: **Pola:** 7.48 O (da Erpelle); 8.53 A; 11.12 AL; 15.13 M (da Erpelle); 17.53 A; 20.34 M (da Erpelle); 23.51 A.

Piedicolle: 7.28 AL (da Gorizia M. S.); 9.21 AL; 15.56 AL; 23.3 AL.

Cambiamento d'orari delle Società di navigazione

Istria-Trieste. A decorrere dal 17 corr. negli orari delle due linee dell'Istria-Trieste subentreranno i seguenti cambiamenti: nella linea Trieste-Umago la partenza da Trieste seguirà giornalmente alle 16.45 anzichè alle 16; la partenza da Umago alle 6.45 anzichè alle 7.30. Nella linea Trieste-Pirano l'orario rimarrà invariato con partenza da Trieste alle 12.30 e da Pirano alle 14.5.

La «Navigazione Capodistriana» comunica che a partire da martedì 18 corr, durante la fermata del piroscafo «Italia», il piroscafo «San Marco» dell'Istria-Trieste, effettuerà le toccate di Capodistria col seguente orario: da Trieste (molo Pescheria): alle 12.30 e 16.45; da Capodistria: alle 8.45 e 15.25.

Corsi di addestramento per ufficiali in congedo

Il Comando gruppo «Unuci» comunica:

Anche quest'anno saranno svolti corsi di addestramento per ufficiali superiori e inferiori tuttora in congedo. Detti corsi avranno inizio martedì, 18 corr., alle 21, nelle aule del Liceo Petrarca, in viale XX Settembre 26. Devono parteciparvi ufficiali appartenenti alle armi di Fanteria, Cavalleria, Artiglieria, Carri armati, Genio. Gli ufficiali, che eventualmente non avessero ricevuto l'invito personale, si daranno in nota al Gruppo «Unuci» non oltre oggi, 15 corr. Direttori dei corsi il generale Primiceri e il colonnello d'Aquino.

Operai dell'Industria avviati al lavoro

I seguenti lavoratori sono invitati a presentarsi all'Ufficio di collocamento (via Duca d'Aosta n. 12) per essere avviati al lavoro:

Edilizia: Muratori: Macor Francesco, n. 1; Vidulich Nicolò, n. 14; Godas Luigi, n. 13; Fabbris Angelo, n. 48; Cok Agostino, n. 222.

Abbigliamento: Bruni Luigi, n. 1803; Falgeri Ezio, n. 8. Apprendisti: Macchich Giovanni, n. 1352; Scheri Luciano, n. 1646.

Arredamento: Iurisevich Luciano, n. 58.

Cercansi sarte donna e uomo pratiche.

Contro i mascheramenti
Le segnalazioni anonime all'Unione commercianti

L'Unione fascista dei commercianti comunica quanto segue:

«Continuano a pervenire all'Unione molte segnalazioni anonime a carico di persone o di situazioni inerenti il commercio.

La presidenza dell'Unione avverte nel modo più esplicito che tali segnalazioni e comunicazioni non verranno prese in nessuna considerazione e che, come arriveranno, saranno senz'altro cestinate.

Questo sistema di mascheramento non è consono allo stile fascista e quindi come tale non ammesso nè tollerato. E' una forma di vigliaccheria che va stroncata. I dirigenti sono a disposizione per sentire tutti quei rappresentanti che abbiano da prospettare questioni o problemi interessanti la loro attività individuale o la categoria e ad adottare, se del caso, i provvedimenti necessari».

La lezione del prof. Udina sul nuovo Codice di P. C.

Della lezione del prof. Udina sul nuovo Codice di procedura civile, tenuta iersera alla Corte d'Appello presenti il Primo Presidente gr. uff. Gaetano, magistrati e avvocati, daremo ampia relazione in una delle nostre prossime edizioni.

Posto di canonico in concorso a Capodistria. In seguito alla morte del canonico Francesco Fonda, decano capitolare della Cattedrale di Capodistria, è aperto fino al 31 marzo, il concorso per tale posto.

Richiesta di lavoratori per la Germania

L'Ufficio Germania presso la Casa fascista lavoratori dell'industria, via Duca d'Aosta 12, comunica le seguenti richieste di lavoratori che conoscano il tedesco e siano disposti a trasferirsi in Germania: un assistende edile, due disegnatori costruttori per pietre colorate. Gli interessati si rivolgano, per le informazioni, all'Ufficio predetto.

Artisti e divi
oggi, dalle 17, al «Ditci»

Lo spettacolo che il «Ditci» ha preparato per oggi nei locali del Tergesteo (piazza Ciano) supererà indubbiamente il già entusiastico successo di sabato scorso. Possiamo antecipare che vi saranno delle graditissime sorprese, e cioè che saranno alla ribalta attori e attrici di fama nazionale, che attualmente stanno mietendo successi entusiastici sulle scene di due teatri cittadini. Poichè è previsto un altro «esaurito», s'invitano i frequentatori a prenotare i posti a sedere in segreteria stamettina dalle 11 alle 12.30. Lo spettacolo durerà dalle 17 alle 20.

Pubblico Impiego. Domani, domenica, tempo permettendo, gita cicloturistica alla volta di Redipuglia, Sagrado, Gradisca, Villesse, Turriaco, Pieris e Ronchi.

«Dimm». Gruppo cicloturistico. Domani gite: I gruppo Trieste-Sistiana e ritorno (km. 35); II gruppo Trieste-Monfalcone-Gradisca e ritorno (chilometri 80).

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

14 marzo 1941-XIX

NATI	13
MORTI	5
MATRIMONI	10

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Probo, Longino.

DECESSI (14 marzo 1941-XIX): Zerial Claudio, a. 1; Meugher Giovanni, mesi 6; Vouck ved. Renar Anna, a. 88; Caffou Ederina, giorni 6; Marz ved. Tonini Maria, a. 67.

MATRIMONI TRASCRITTI: Marino Antonino, I capo R. E. con Rocco Maria, casalinga; Laghezza Gaetano, elettricista con Skerlavaj Ida, casalinga; Bukavec Vladimiro, carpentiere in ferro con Luksa Emilia, casalinga; Canciani Carlo, meccanico con Braico Emilia, casalinga; Pupis Luciano, impiegato con Marussi Thea, impiegata; Handler Roberto, impiegato con Carta Maria Luisa, casalinga; Zilli Germiniano, muratore con Zacchigna Maria, casalinga; Lorenzi Giuseppe, muratore con Bacci Lidia, casalinga; Godina Giordano, calderaio con Drozina Marcella, casalinga; Sbisà Guido, cuoco marittimo con Gabrielli Livia, casalinga.

L'infortunio di un falegname

Nel pomeriggio di ieri, il falegname Antonio Marini, di 50 anni, abitante in via Boccaccio 10, mentre era intento a lavorare nell'officina meccanica sita al n. 27 della stessa via, imprudentemente si avvicinava un po' troppo alla piallatrice, che gli causava l'amputazione traumatica parziale della falange unghiale anulare sinistra. Ricorso all'ospedale Regina Elena. Il Marini veniva dichiarato guaribile in non meno di tre settimane.

Principio d'asfissia per esalazione d'ossido di carbonio

Alle 15.30 di ieri, il sanitario della C. R. I., chiamato in un appartamento dello stabile di via Canova 21, trovava a terra, in preda ad un principio di asfissia, provocato accidentalmente da ossido di carbonio per le esalazioni del focolaio, la casalinga Francesca Clero, di 89 anni. Trasportata all'ospedale Regina Elena, la Clero è stata accolta con prognosi di una settimana di degenza, nella quarta divisione medica.

Cade da una scala

Ieri, lavorando nel Cantiere San Marco, su una scala, tale Pietro Crevatin, di 44 anni, residente a Crevatini di Muggia, cadeva da un'altezza di tre metri riportando oltre ad una contusione al calcagno destro, la sospetta infrazione ossea. E' stato accolto nella seconda divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena. Guarirà in quattro settimane.

Un incendio di camino

Alle 10.45 di ieri i vigili del fuoco dovevano accorrere al Dazio consumo di San Sabba, dove, a causa del cattivo funzionamento di un camino si era manifestato un piccolo incendio. Alle 11.50 i vigili potevano rientrare al Corpo. Si deplorano danni minimi.

Gite per mare

che si effettueranno domani:

Capodistria, ore 9 (tocc. Ospizio e Ancarano) 13.30 (diretto), 19 (diretto); da Capodistria, ore: 9 (dirett.) 12 (tocc. Ancarano e Ospizio), 18 (diretto).

Partenze da Trieste per Ospizio e Ancarano alle ore 9; da Ancarano e Ospizio alle ore 12.10. (Capodistriana).

Incontro con Bonincontro

La dico grossa, ma tant'è: Preferisco gli ermetici ad Antonio Baldini. Da essi almeno non mi può venire alcun danno. Danno d'accattonaggio, intendo dire, timore di plagio, terrore d'infezione, chiamatelo come volete, che è sempre uno dei più gravi malanni che prender possa chi lavora di penna.

Se leggo gli ermetici, da quella parte sto tranquillo; naturalmente, non posso dire che da queste letture ricavi proprio un gran profitto. Però so che, leggendoli, non fanno presa dannosa sulla mia sensibilità; e se mi costa fatica e sudore a comprenderli, e se con non piccolo sforzo e nei limiti della mia modesta comprensione, riesco a partecipare alle arcane loro iniziazioni ed arrivo anche a *capirli* (non me la sento di dire *gustarli*), tuttavia ammiro la loro bravura. Ma essi restano ermetici, ed io resto io.

Con Baldini, no. Niente niente che leggi qualcosa di suo, ti senti preso, t'appassioni, sei spacciato. Le sue parole ti s'attaccano, e dalla mente non le scacci più; e quando parli o scrivi ti vengono alle labbra ed alla penna senza che te n'accorga. Il suo periodare ti circonfonde, e devi fare molto sforzo per non cadere nella imitazione: una preoccupazione continua per un poveraccio che scrive. Vorresti non averlo letto mai; non sapere niente di lui, e startene beato. Mai, come quando è annunciata l'uscita di un suo libro, ho invidiato la sorte di colui che è nato esclusivamente lettore.

Quando poi il nuovo libro è uscito, io mi piego su me stesso, mi urlo dentro che quel libro non lo leggerò, che non voglio rovinarmi; e invece pian piano sento una forza misteriosa che mi attrae e mi spinge dentro la libreria; e, lì, sulla porta, neanche il tempo di tornare a casa, dò principio alla lettura vigliacca. Bevo le golosissime parole, e intanto prego il Signore che mi liberi dalle tentazioni del male, e che, dopo lette, quelle parole mi passino nel corpo, come avviene per il corpo con l'acqua purgativa, e così via.

Ho letto dunque anche quest'*Italia di Bonincontro*. Cautelarsi? Neanche per sogno! Da oggi il problema non me lo pongo più. Voglio godere. Caschi il mondo. Ci sarà anche per me un santo stilita che mi proteggerà. Del resto, come fare a resistergli? Vieni a sapere che il libro è uscito di casa; te lo senti venire incontro col suo passo da congiurato. Già ti fa cenno d'invito, ti scrolli, come a donna che ti desidera, ma che vuoi sfuggire per certe tue buone ragioni e non vuoi incontrare, perchè ti lasceresti andare, e cerchi di scantonare. Ma, t'ha visto; l'hai vista, l'adescatrice. E' bbona: chiamala debolezza. Addio proponimenti. E' una giornata di settembre. D'appresso c'è un pergolato. Sull'ingresso, per insegna, rameggia la frasca. Sotto il fogliame della vite pendono i grappoli turgidi. C'è una tavola, un boccale colmo, due bicchieri, due scranne impagliate. Chi ti trattiene dal prendere sottobraccio ed entrare? Mandi all'aria gli impegni, dimentichi i doveri, fai tacere le paure del contatto letterario-stilistici, ti butti allo sbaraglio. E' l'obio di un pomeriggio d'autunno che s'annuncia!

Ormai di incontri buoni non se ne fanno più che andando per i paesi tagliati fuori dalle strade maestre. Buoni incontri in città, neppure a pensarci: la gente è troppo indaffarata. Lo assicura Baldini il quale, dopo aver fatto tutte le indagini nei borghi e nelle città secondarie, dove ha incontrato, sì, qualcuno, o s'è imbattuto in qualcosa degni di spassarsela un po' per il tempo di tutte le 284 pagine del suo libro, che Sansoni gli ha magnificamente stampato; ma poi non c'è stato nemmeno [illegible] tutti quelli che debbono la loro notorietà alla ironia [illegible] li senti nominare per la prima volta: Poggio Berni, Scorticata, Baccano, Brozzi, Ferento, Peretola, Licenza, Casamari, Peschici, Bagno Vignoni, [illegible] Sant'Eufemia-Biforcazione, Vibo Valentia...; nomi-spavento, di posti sempre vacanti per bollettini governativi dei trasferimenti per servizio.

Ma bisogna leggere che cosa un Baldini è stato capace di trovarci in quei siti! A Barile s'era messo a piovere. «Una delle Marie prende un ombrello da uno del pubblico e lo apre sul capo della Vergine che con le pupille [illegible] piange sempre le sue lagrime cocenti. San Pietro brandisce le chiavi in segno di minaccia verso il monte. Dietro la croce del Vulture sale nerissimo il nembo».

Sì, abbiamo capito: si tratta di una processione; un lettore frettoloso potrebbe anche osservare: il solito, sfruttato color locale. No; è tutt'altra cosa, questa. Quel Vulture sotto il nero nembo, che guida gente invasata...? [illegible] si prova una sottile sensazione panica.

Ma, per carità: niente citazioni, perchè sarebbe una doppia truffa: truffa per il lettore, che, citando, le colonne dei giornali si colmano presto; truffa per l'autore, che bisognerebbe poter citare tutto, per evitare sottintese preferenze, tacite censure e via discorrendo.

***

Baldini deve aver messo insieme le pagine di questo libro durante il trascorso inverno. Non potendosi muovere da casa a motivo di un accidente capitatogli ad un piede scivolando dalle scale di un palazzo novecento, casamentacci nuovi che, per scendere tranquilli ci vorrebbero le pantofole, con tutto quel razionalismo e quelle lustrerie da sembrar ci diano il sapone su pei gradini invece di mettere, come andrebbero messi, i tubi lungo i muri per potersi aggrappare quando si scende, avrà, probabilmente, riguardato questi suoi appunti di viaggio di una decina di anni fa, quando cioè girava l'Italia per conto dei giornali, e deve poi essersi rimesso a viaggiare in casa per conto suo, con quel particolare piacere e ancor più con quella particolare disposizione di spirito che i buoni ricordi lasciano, massime quando il rievocarli non costano denaro, nè impiccio di valigie, nè schiavitù d'orari, e l'anima canta.

Un giorno ebbi modo d'essere introdotto presso l'infermo che, placido, sedeva sopra molti cuscini dentro una lunga poltrona, il piede ingessato, e indosso un pigiama celeste e lilla. Accanto aveva un tavolinetto pieno di carte, e libri e carte erano un po' dovunque. Lavorava di lena. Pochissimi sapevano dove s'era cacciato Baldini. E nessuno di quei pochissimi avrebbe avuto l'ardire di andarlo a disturbare in casa sua. Disturbare un malato! E lui stava contento. La soddisfazione di farla in barba a tutti i maneggioni di questo mondo gli si leggeva in faccia. Credo che non sia stato mai tanto bene, come quando è stato male. Approfittò di quella pace. Riprese i suoi viaggi. Dalla comoda poltrona ha avuto modo di rigodersi i suoi itinerarii, ricrearli, rielaborarli, senza più l'assillo di spedire le frettolose cartelle col fuorisacco.

Fortuna di una distorsione al piede per poter giustificare la propria sottrazione del partecipare a quelle cose noiose della vita dei simili; piacere di poter ritornare spiegato a San Giovanni Rotondo per prendersi il gusto di «fare scappar la pazienza a un santo», mentre [illegible] all'ultimo piano della propria abitazione sul Lungotevere, reclama, tormenta, tempesta, inquieta, assorbe; godimento di rivedere Metaponto col guercio che batte la strada a passo di bersagliere e [illegible]: il guercio, che fa vedere a Baldini [illegible], e gli racconta che di sotto, di notte, si sente un rumore come di [illegible]. «Cosa sarà, acqua?», chiede Baldini. Il guercio gli fa cenno di no. «Cosa sarà, il diavolo?», replica impressionato Baldini. Ma il guercio si raccoglie nelle spalle, non risponde. [illegible]

E avanti nella squisita finzione; via per le strade del sogno e delle fole, essenza della vita; via per il sentiero della confidenza, dell'affetto, dell'amore, della serenità, dell'ottimismo, della bontà. Vieni qui, Barbarina; accostati, Gabriele: il guercio vuole far paura a papà. State con me, figlioli; state accanto a papà.

Così lo ho negli occhi Baldini mentre dà consistenza alle pagine di Bonincontro; così lo vedo, come in quel mattino di gennaio che l'andai a trovare: gruppo famigliare di una calda, affettuosa pittura alla Armando Spadini.

Gli portavo in regalo una vedutina dipinta del paese avito, Santarcangelo di Romagna; e lui mi disse che quel lavoro gli toccava la punta del cuore, perchè lo faceva ritornare bambino [illegible] Antonio. [illegible] un libro [illegible] Questo libro. Forse il titolo gli era frullato nella mente in quel momento; titolo che, imbroccato, significa libro formato. [illegible] «A Eviruccia — perchè — non c'è dubbio — tirate tutte le somme [illegible] il meglio incontro — [illegible] in Italia».

Già: tirate tutte le somme. Ma, per chi può tirarle, e sta tutto all'estero, è sempre un incontro con l'avanzo.

Luigi Pasquini

Gli auguri del Re Imperatore nell'annuale dell'incoronazione di Pio XII

Roma, 14

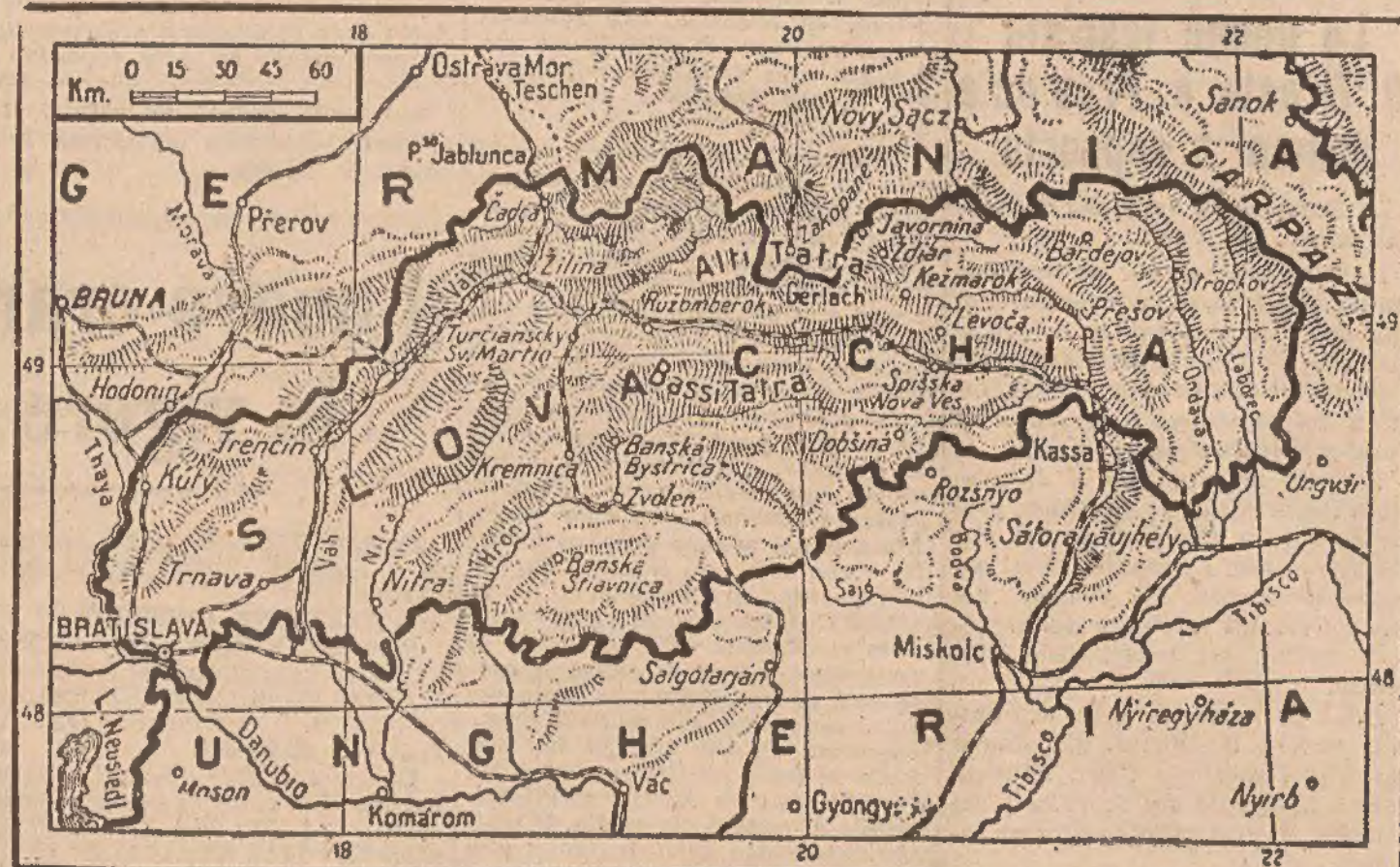
Agli auguri segnalati ieri, che sono stati inviati al Pontefice per l'anniversario dell'incoronazione, si devono aggiungere quelli della Maestà Vittorio Emanuele III Re d'Italia e d'Albania, Imperatore d'Etiopia, il quale, anche a nome della Regina Consorte, formulava sentiti voti per la sacra persona del Santo Padre e per la sua prosperità. Agli altri telegrammi menzionati ieri vanno aggiunti quelli del Presidente della Repubblica di Haiti e di quello di Costarica, del Vicepresidente della Repubblica Argentina e del Ministro degli Esteri dell'Equatore.

LA SLOVACCHIA a due anni dall'indipendenza

Volontà di lavoro e di pace del piccolo Paese chiuso tra i monti - Il tributo di Tuka alla causa nazionale

La Nazione slovacca ha celebrato ieri, 14 marzo, il secondo annuale della sua indipendenza, proclamata a Bratislava nel 1939. A due anni dalla data, la condotta dei capi politici della piccola Nazione, che allora, approfittando dello sfasciamento dello Stato cecoslovacco, assicurarono l'esistenza nazionale e la possibilità di lavoro e di pace alla loro Patria, appare piena di saggezza. E se — giovandoci di una recente pubblicazione di A. M. Belcredi — si considera brevemente la storia della gente slovacca, chiusa nel cuore del Continente, tra potenti vicini, si vede che essa non poteva avere nessuna migliore soluzione, di quella assicurata da monsignor Tiso, attuale Presidente della Repubblica, e da Tuka, attuale Capo del Governo.

Un millennio di lotte

Gli slovacchi che oggi ammontano a circa due milioni e settecentomila (oltre a quelli emigrati in America e sparsi per l'Europa, specie in Germania e nei Balcani), sono un ramo della gente slava, immigrato e stabilitosi nel VII secolo tra il Danubio e i Carpazi, le catene dei Grandi e dei Piccoli Tatra, a settentrione della grande pianura magiara, e a mezzogiorno della Moravia e della Galizia. Il fatto che la regione costituisce come una fortezza naturale, spiega come il popolo slovacco abbia potuto conservare, attraverso i secoli, prima di tutto il tipo slavo spiccatissimo, e poi le sue tradizioni e i suoi costumi.

Pribim fu il primo Principe slavo, storicamente ben noto, che abbia riunito sotto il suo potere (verso l'anno 820) le genti slovacche. Ma intorno al 1000 la Slovacchia cadde tutta in potere degli Ungheresi, provenienti dal lontano Oriente, e sotto la loro dominazione rimase fino al 1918: per tutto questo lunghissimo periodo la storia politica della Slovacchia si identifica con quella dell'Ungheria.

Ma, quasi contemporaneamente alla penetrazione magiara, già dai tempi di Santo Stefano e specialmente nel XIII secolo, si diffuse largamente in Slovacchia l'elemento tedesco, proveniente dalla Germania e dall'ex-Austria. Esso fondò numerose città e paesi, specialmente nei territori di Poprad e di Spis, costituendo fiorenti colonie, tuttora esistenti, che iniziarono lo sfruttamento minerario della regione. Gli Slovacchi, numericamente più importanti, costituivano quasi unicamente le classi inferiori escluse dalla vita politica; la borghesia era tedesca, l'aristocrazia magiara.

Dal 1848 in poi gli Slovacchi chiesero più volte, all'Imperatore d'Austria-Ungheria, l'autonomia: ma inutilmente. Sopravvenuta la guerra mondiale, la propaganda dei nazionalisti slovacchi si intensificò, sotto la guida del parroco Andrea Hlinka, e numerosi furono gli Slovacchi che si arruolarono nelle legioni ceco-slovacche: una di esse, formata di prigionieri di guerra, combattè anche sul nostro fronte.

La ricostruzione del Paese

Il 30 maggio 1918 Cechi e Slovacchi emigrati all'estero decidevano, a Pittsburg, negli Stati Uniti d'America, la creazione di uno Stato Ceco-Slovacco unitario; il 3 ottobre 1918 il Consiglio Nazionale slovacco aderiva ad esso, nella ferma convinzione che l'autonomia promessa dai Cechi sarebbe stata effettivamente concessa. Essa rimase invece lettera morta, nonostante che gli Slovacchi, e soprattutto il Partito Popolare Slovacco di Hlinka, non cessassero di reclamarla per venti anni. E' noto poi come in seguito all'occupazione dei Sudeti da parte della Germania, nel settembre 1938, gli Slovacchi riaffermassero, nel Convegno di Zilina, la loro assoluta volontà di ottenere l'autonomia e comunicassero a Praga tale decisione in forma quasi di ultimatum. Il Governo di Praga dovette cedere e accordare l'autonomia, oltre che alla Slovacchia, anche alla Rutenia. La Repubblica unitaria Cecoslovacca e centralizzata venne così trasformata in una Repubblica federale.

Successivamente, nel marzo 1939, ossia subito dopo l'occupazione della Boemia e della Moravia da parte delle truppe germaniche, la Slovacchia si proclama indipendente. Contemporaneamente, la Germania garantisce tale indipendenza e l'integrità territoriale del nuovo Stato. La Slovacchia deve però svolgere la sua politica estera d'accordo col Reich e organizzare il suo Esercito in stretta collaborazione con quello del Reich; inoltre la Germania si riserva il diritto di costruire fortificazioni e di tenere guarnigioni nella zona limitrofa alla Moravia orientale.

Con questa combinazione, monsignor Tiso e il dottor Voitek Tuka — ch'erano stati i capi della agitazione autonoma slovacca — assicurarono alla loro piccola Patria, chiusa tra i monti, la migliore soluzione possibile del suo problema nazionale.

La Slovacchia, nei confini attuali, ha una superficie di 38.000 chilometri quadrati, e una popolazione di 2.690.000 abitanti; tra cui 128.347 Tedeschi, 69.000 Ruteni, 57.000 Ungheresi, 77.000 Rumeni. Vi è poi, poco gradita, una minoranza di 28.000 ebrei; che al momento della raggiunta indipendenza costituivano un grave problema, perchè detestati dal resto della popolazione, e dotati di un potere economico fortissimo.

Il compito di organizzare un Paese così fatto, rimasto per secoli soggetto agli stranieri, si presentava gravissimo. Il Governo ceco, sotto l'ispirazione nefasta di Benes, tra il 1919 e il 1939, poco o punto aveva fatto per attrezzare modernamente la Slovacchia; l'aveva anzi trascurata di proposito, volendo che essa restasse un Paese esclusivamente agricolo, un mercato di assorbimento per la merce prodotta dall'industrialissima Boemia. Si trattava di riguadagnare il tempo perduto.

Le realizzazioni compiute

I nuovi capi della Slovacchia compresero che era assolutamente necessario che la Slovacchia si desse un ordinamento interno in armonia con quelle che sono oggi le condizioni generali, e in particolare della potentissima Nazione sua vicina. Niente, quindi, parlamentarismo a vuoto; ma una costituzione analoga a quella degli Stati totalitari. La «Guardia di Hlinka», che nei giorni della crisi dello Stato ceco ebbe una parte importante a Bratislava e nei maggiori centri del Paese, per la organizzazione volontaria sul tipo della nostra Milizia, costituì la prima forza organica del nuovo Stato. Poggiandosi su di essa, Voitek Tuka creò un'organizzazione politica pienamente efficiente, che corrisponde oggi in pieno ai bisogni del Paese, e alla necessità dell'ora. Lo stesso Voitek Tuka espresse recentemente, in un suo discorso, i principii del regime: «Nazionalsocialismo — egli ha detto — ma «nazionalsocialismo slovacco» o meglio «nazionalsocialismo cattolico, basato sulla religione. Da noi il patriottismo è cresciuto sul terreno religioso. Noi abbiamo sempre difeso la Nazione slovacca e la religione nello stesso tempo».

Oggi, dopo due anni dalla proclamazione dell'indipendenza, il lavoro del regime, che ha nel dottor Tuka il suo animatore, mostra i suoi frutti. Nonostante i tempi assolutamente anormali e i gravissimi avvenimenti politici che accadevano attorno a lei, la Slovacchia ha potuto godere di una pace profonda, e sviluppare utilmente il suo lavoro e i suoi traffici.

Paese a fisionomia spiccatamente rurale, la Slovacchia ha dato incremento soprattutto alle sue esportazioni agricole verso la Germania; ma, con l'aiuto tedesco, ha sviluppato notevolmente anche la sua industria. Questa occupa attualmente quasi 90.000 operai e 12.000 impiegati. Le industrie più importanti sono quelle del legno (5 milioni di metri cubi all'anno), della cellulosa e della carta le quali traggono alimento dalle estese foreste che ricoprono tanta parte del Paese e occupano 15.000 operai; seguono le industrie siderurgiche ed elettrotecniche (14.000 operai) e le tessili (10.000 operai). Ricorderemo poi l'industria chimica, quelle del cuoio, del vetro, e le alimentari, fra le quali quelle dello zucchero e della birra.

Dal punto di vista della politica estera, il fatto capitale, in questi due anni, è l'adesione data dalla Slovacchia al Patto Tripartito, alla fine del dicembre scorso. Con questo saggio atto diplomatico, gli uomini responsabili dimostravano ancora una volta di rendersi conto con perfetto realismo delle necessità del loro Paese; e la Slovacchia si assicurava, nonostante la sua relativa piccolezza, un posto rispettabile nella organizzazione della Nuova Europa, un posto in cui essa potrà sempre tutelare la sua indipendenza statale e le sue peculiarità nazionali. Si può anche dire che, con la sua adesione al Patto Tripartito, la Slovacchia additava la strada a tutte le piccole Nazioni europee, e mostrava praticamente ad esse come — contrariamente alle previsioni della propaganda anglosassone — ci sia benissimo un posto anche per esse, nell'Europa dominata dagli Stati totalitari.

Il professore Tuka, tra gli attuali Capi di Governo europei, è quello che può vantarsi di avere fatto i più duri sacrifici personali alla causa della propria Patria; egli fu condannato dal Governo di Praga — praticamente, da Benes — a quindici anni di carcere per la sua agitazione autonomista; e di quindici ne ha effettivamente scontati ben nove, in uno dei più duri reclusori della Boemia.

Ecco un uomo che, quando sente dire, dalla propaganda anglosassone, che l'Inghilterra combatte per la libertà delle piccole Nazioni del Continente, conculcate dall'Asse, ha tutto il diritto di mettersi a ridere. Egli ne sa qualche cosa...

Questo, in breve, è il piccolo Paese che celebra il secondo annuale della sua indipendenza; e questi sono gli uomini che lo guidano. Tanto il Paese, come gli uomini, meritano tutta la nostra considerazione e la nostra simpatia.

E l'augurio che noi formuliamo è questo: che nell'Europa di domani, ordinata secondo giustizia, la Slovacchia prosperi nella sua stirpe, nella sua terra, nel suo lavoro, come essa merita per le sue lunghe sventure, e per la saggezza con cui ha saputo scegliere la sua via.

Una funzione religiosa a Roma nell'anniversario della ricorrenza

Roma, 14

In occasione del secondo anniversario della proclamazione della indipendenza slovacca, a cura della Legazione di Slovacchia presso la Santa Sede, è stata celebrata stamane una solenne funzione nella Basilica di S. Clemente. La Messa cui erano presenti i membri delle due Legazioni slovacche a Roma, ed i loro connazionali residenti nell'Urbe, è stata officiata da mons. Kabala, Consigliere della Legazione di Slovacchia presso la Santa Sede.

La Finlandia celebra il primo annuale della pace

Helsinki, 14

La Finlandia ha celebrato oggi austeramente il primo anniversario della pace. In questa occasione i giornali ricordano che tutti gli sforzi del popolo finlandese debbono essere ora concentrati nel mantenimento della pace e nella ricostruzione del Paese. Il popolo finnico sa che la pace si acquista soltanto dopo dure lotte ed esso ha dimostrato di saperle all'occorrenza sostenere con indomabile coraggio esso desidera però vivere in buoni rapporti con tutti i Paesi vicini per contribuire così alla creazione del nuovo ordine europeo che è la più viva speranza nel cuore di tutti i popoli.

"Mi andarò aviator,,

Giorgio Grossi tempra di soldato

«Avrai certamente letto nel Bollettino che ho dato un grosso dispiacere agli Inglesi».

Con queste laconiche parole il capitano pilota Giorgio Grossi, triestino, annunciava alla moglie l'eroica impresa segnalata nel Bollettino 193: l'affondamento, al largo di Porto Bardia, di un incrociatore britannico.

Mirabile gesta, quella di cui è stato protagonista il giovane aviatore triestino. Una grossa unità inglese sta bombardando Porta Bardia quando una nostra formazione di aerosiluranti le è sopra d'improvviso e, malgrado la disperata difesa antiaerea, lo centra con sbalorditiva precisione. L'incrociatore nemico, colpito nelle parti vitali, cessa il vomitare rabbioso dei colpi sulle nostre posizioni, si adagia su un fianco, poi, dopo brevi minuti, si capovolge e sparisce inghiottito dalle onde.

Ancora una volta gli aquilotti azzurri hanno ben avuto la loro preda. Il capo equipaggio dell'aerosilurante affondatore è Giorgio Grossi e sono con lui il ten. pilota Barbani e gli osservatori tenenti di vascello Marazio e Riva.

Il pilota triestino, per l'azione vittoriosa, è proposto per la medaglia d'argento e Hitler lo decora dell'Ordine dell'Aquila Tedesca. Egli non muta l'austera serenità del suo carattere: Da buon soldato sa di aver fatto il proprio dovere e questo è per lui la più alta delle soddisfazioni. Non abbandona, in questa come in altre occasioni, la penna ai voli retorici e alla mamma, la cara dolce mamma che adora e dalla quale è adorato, si limita a scrivere: «Tutto è andato bene e andrà bene anche in seguito».

La figura di Giorgio Grossi, oggi popolare come quella di un intrepido combattente, cuore generoso e nervi d'acciaio, resa nota agli Italiani attraverso articoli e fotografie della stampa quotidiana e particolarmente dell'ebdomadaria, da Tempo *alla* Domenica del Corriere, *anni addietro ha goduto meritata rinomanza nel mondo sportivo. Infatti, Giorgio Grossi è stato uno dei nuotatori più veloci d'Italia e quando aveva disputata la gara per la «Triestina di Nuoto» si aggiudicò il titolo nazionale dei 100 metri stile libero, mentre successivamente, allievo dell'Accademia Aeronautica di Caserta è stato Littore di nuoto nella specialità dei 100 metri sul dorso e venne ricevuto, con tutti gli altri Littori dello sport, dal Duce e trattenuto a banchetto a Villa Torlonia.*

Grossi ha praticato anche con successo l'equitazione e la scherma ed ha fatto parte della squadra di pallanuoto della romana «Parioli», così che può considerarsi uno sportivo completo. Il suo ricco medagliere venne dalla mamma signora Maria, che attualmente abita al n. 1 di via Giorgio Vasari, donato alla Patria in occasione della campagna per la conquista dell'Impero. L'eccezionale formazione fisica raggiunta attraverso la pratica degli sport, era la base per fare di Giorgio Grossi un buon aviatore; questa era stata la massima aspirazione del giovane.

Nato il 7 maggio 1912 in una casa di via Raffineria, Giorgio Grossi

si subì fin da piccolo il fascino delle macchine aeree. Ancora bimbo, durante il precedente conflitto mondiale, mentre si trastullava col fratellino, se nel cielo appariva qualche aeroplano i giuochi erano sospesi e Giorgio, invasato dall'entusiasmo, come presago del suo domani, esclamava:

— Mi andarò aviator!

— E mi — soggiungeva l'altro — diventerò capitano.

Purtroppo il fratellino veniva rapito da immatura morte all'affetto dei suoi cari, mentre Giorgio, ha mantenuto la parola.

Dopo aver assolto brillantemente il Liceo scientifico nella nostra città, Giorgio Grossi passava all'Accademia Aeronautica di Caserta dalla quale usciva, dopo quattro anni, col grado di tenente. Sua prima destinazione fu l'Aeroporto di Ciampino presso Roma ove fece parte di una squadriglia di «caccia» fino a quando, scoppiato il conflitto spagnolo, ottenne di raggiungere volontario la zona di operazioni.

Nelle numerose azioni delle quali fu protagonista nel cielo iberico, Giorgio Grossi ebbe modo di distinguersi per la bravura, il sangue freddo e l'indomabile spirito di sacrificio. In uno scontro particolarmente violento, egli restava ferito e appena rimessosi, ritornava con entusiasmo al proprio posto di combattimento, così che a premio della sua abnegazione gli veniva assegnata, assieme alla Croce di guerra e alla medaglia del volontariato, una decorazione spagnola.

Uomo di fatti e di poche parole, Giorgio Grossi non ha mai voluto parlare nè scrivere di sè, ma il racconto delle sue gesta guerriere riuscirebbe indubbiamente di altissimo interesse. Al termine della campagna spagnola, il Grossi, che nel frattempo aveva sposato la triestina Esti Vellat, raggiungeva con la sua signora la nuova destinazione di Rodi. Al servizio, da principio, in una squadriglia da bombardamento passava successivamente in una base aerea della Libia ove assumeva il comando dell'equipaggio dell'aerosilurante che ha compiuto l'azione che gli valeva la citazione in due Bollettini.

Giorgio Grossi è un bel giovane, alto, aitante, dagli occhi celesti, l'aria volitiva e il tipico aspetto dell'atleta di razza. La moglie, che ne segue con ammirata fierezza le gesta, parla con entusiasmo del suo Giorgio. E gli fa il più alto elogio quando afferma che dai suoi superiori è considerato un ottimo ufficiale e un bravissimo pilota. Trieste può essere fiera di lui.

L. C.

La Principessa di Piemonte visita i feriti all'Ospedale San Giuseppe

Roma, 14

La Principessa di Piemonte si è recata stamane all'Ospedale militare San Giuseppe, in via Aurelia. Ricevuta dal direttore ten. gen. Gonzales, l'Augusta Signora si è lungamente soffermata presso i militari feriti avendo per ciascuno parole di conforto e di augurio. I degenti hanno manifestato la loro gratitudine alla Principessa che nel lasciare l'ospedale, ha espresso al direttore il suo alto compiacimento per le sapienti ed amorevoli cure che vengono prodigate ai valorosi soldati.

Facilitazioni ferroviarie per i marittimi mercantili

Roma, 14

In accoglimento di richiesta avanzata da parte della Federazione nazionale fascista della Gente di mare, il Ministro delle Comunicazioni, ad ampliamento e miglioramento delle facilitazioni ferroviarie vigenti per i marittimi mercantili imbarcati su navi nazionali ha accordato che ai marittimi stessi si venga concesso di fruire di un numero illimitato di viaggi con riduzione del 70 per cento, ogniqualvolta ottengano dai comandi di bordo licenze o permessi per recarsi in famiglia.

Il Maresciallo del Reich Göring con sua figlia Edda

Il saggio di Ramous sul Teatro di Alessi in un articolo della "Tribuna,,

Roma, 14

Sotto il titolo «Il tema della responsabilità nel teatro di Rino Alessi», la Tribuna, a firma S. C., pubblica: Un'acutissima indagine del teatro di Rino Alessi e della sua posizione nel teatro italiano nell'ultimo trentennio ci viene fornita da Osvaldo Ramous, del quale conoscevamo l'attività di lirico delicato, ma non ancora la veste di critico preparato e attento.

Il Ramous («Il tema della responsabilità nel teatro di Rino Alessi» - Istituto Grafico Tiberino - Editore) porta la sua indagine su un aspetto particolarmente interessante di una produzione teatrale cui Rino Alessi è pervenuto piuttosto che dal solitario travaglio del puro artista, dal quotidiano travaglio del giornalista militante. E infatti il teatro di Rino Alessi risente di quelle verità spirituali del nostro tempo. Su una di queste, che è in esso il tema dominante, il Ramous svolge prevalentemente la sua analisi, e precisamente sul senso della responsabilità che crea per l'individuo, svellendolo dalla sua stretta cerchia una più alta e cosciente moralità umana. Questo senso, che risponde ad una esigenza di origine superiore e naturalmente gerarchica, illumina non soltanto il teatro «storico» di Alessi, ma anche il suo teatro di ambiente contemporaneo. Si tratta di un concetto etico che vive sempre alla base del nucleo drammatico, illuminandolo di una particolare nobiltà. Non è da fare differenza fra teatro «storico» e teatro d'ambiente contemporaneo, in questa opera di Alessi, così fondamentalmente unitaria, trattandosi nel primo di una interpretazione originale della storia che fa vivo il personaggio in costume nella luce di un problema attuale, essenziale, eterno, per cui, come giustamente il Ramous rileva, esso teatro si risolve piuttosto in un vero e proprio teatro di pensiero. Un possente afflato epico vive dunque così nel «Savonarola» come in «Caterina de' Medici», come anche nel «Conte Aquila» e dall'altra parte, nella serie del teatro contemporaneo, resta confermato nel «Volo degli avvoltoi». Come in tutta l'altra produzione il problema della ragione di Stato da una parte e quello della responsabilità nei travagli e negli sviluppi della società moderna dall'altra, rappresentano, per così dire, oltre che i capisaldi di questo mondo, la sua premessa e il suo punto d'arrivo, unico rimanendo il fondamento arte, che per lo spirito si differenzia nettamente dalla comune produzione teatrale degli ultimi tempi, intonandosi alle realtà spirituali dell'oggi con un vivido impulso costruttivo e di affermazione.

I vincitori dei "Premi Stalin,, per lavori scientifici in Russia

Mosca, 14

Il Consiglio dei Commissari del Popolo dell'U.R.S.S. ha assegnato premi statali accademici detti Premi Stalin, conferiti per lavori scientifici di particolare valore. Il primo premio di 100.000 rubli per la fisica e la matematica è stato conferito a Vinogradof, membro della Accademia di Scienze dell'U.R.S.S., al Generale d'artiglieria Guelvikh, ai professori Muskhelicvili e Kapitza, membri della Accademia di Scienze dell'U.R.S.S. Per l'agricoltura i premi sono stati conferiti a Lyssenko, membro dell'Accademia di Scienze ed al Presidente dell'Accademia di Scienze agricole professor Prianickof. Per la medicina a Bogonoletz, Presidente dell'Accademia delle Scienze dell'Ucraina.

COMUNICATO

Consiglio Provinciale delle Corporazioni

TRIESTE

AVVISO

La signora Lucia Pardo vedova del pubblico mediatore merci Arrigo Segrè ha presentato domanda a questo Consiglio per ottenere lo svincolo della cauzione a suo tempo prestata dal marito a garanzia dell'esercizio professionale.

Eventuali opposizioni allo svincolo della cauzione anzidetta debbono essere prodotte a questo Consiglio ai sensi di legge, entro il termine di giorni 40 dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Trieste, 14 marzo 1941-XIX.

La Presidenza:
Antonio N. Cosulich

Avviso d'asta

Il giorno 20 marzo 1941, ore 11, in Trieste, Piazza Impero 10, si procederà alla vendita di una macchina da cucire, un apparecchio radio e mobili diversi. **Il Cancelliere della Pretura.**

LE ULTIME DELLA NOTTE

Roma-Berlino-Tokio
iaggio di Matsuoka
…nistro degli Esteri nipponico si fermerà tre … a Berlino - Il doppio giuoco di Smuts - Eden …vivo con un ridicolo telegramma a Rendell

Berlino, 14

…otizia molto interessante …l'Ambasciatore nipponi… …ava ha offerto in onore … un grande ricevimento …volto in una atmosfera di …e cordialità. Il Capo del …e Commissario degli Af… …ri vi è intervenuto insie… …oi più stretti collaborato… …evimento ha avuto luogo … dell'arrivo di Matsuo… …le, come è noto, si ferme… …e ore nella Capitale sovie… una visita di cortesia.

Viaggio di Matsuoka

…imento di ieri non è quin… …de, tanto più che, secondo …de da fonte attendibile, si …approfittato dell'occasione …scambio di vedute confi… …su talune questioni di im… …attualità. L'Ambasciatore …one ne ha approfittato poi …aziare il Governo di Mo… …tto gentile di cui l'agenzia …di Tokio aveva prontamen… …il significato.

…gentile è noto: per ordine …è stata messa a disposi… …Ministro degli Esteri giap… …na vettura salone per l'in… …gio dall'Estremo Oriente … frontiera germanica.

…oka sarà a Berlino il 22 …e vi si tratterrà tre gior… …di che, come è noto, par… …Roma. Il programma sino …momento non si conosce. …vio risulta che il capo del… …azia nipponica sarà rice… …grande solennità alla …ria.

…o competente si dichiara …to segue: non è escluso …nclusione di taluni colloqui …essere stipulati determina… …destinati a rendere anco… …aldi e profondi i rapporti … Paesi.

…la legittima curiosità di …nica e anche d'oltre Ocea… …sicuramente appagata. …si incaricheranno poi di …re certe assurde grotte… …sioni; per esempio l'illusio… …cosiddetta solidarietà che …razia anglosassone sia in …opporre una efficace resi… …quella italo-tedesco-nippo… …rattutto nei sedicenti punti …re resistenza che, secondo …li da tavolino di Londra …ngton, dovrebbero trovarsi …mente in Africa e nello …le del giovane Impero a…

Parole e fatti

…to la solidarietà teatrale …ta dalla legge Roosevelt …ancora di essere collauda… …anfaronate possono andare … per scopi propagandisti… …per affrontare una du… …tremenda realtà quale è …a primavera pronosticata …e dal Führer e il collau… …si farà attendere a lungo …ta di risolvere i due …blemi: produzione e tra… …La soluzione del primo ri… …troppo tempo, e il …si trova o sta per trovar… …mercè dei sottomarini del… …del senso che è, diciamo co… …rdinato agli sviluppi della … guerra subacquea vera… …Che persino il problema …oduzione occupi e preoccu… …terfici maggiormente inte… …quella tale solidarietà lo …durre da una dichiarazio… …è stata fatta non più tardi … Washington. Come si ri… …all'indomani della entra… …ore della legge, si è scrit… …74 cacciatorpediniere a… …raggiunto pochi giorni …porti dell'Isola britannica. …apprende appunto dalle di… …oni più o meno ufficiose …corso di quest'anno gli …tti potranno disfarsi tutto … 17 unità del genere. In …saranno fornite delle unj… …ri, però anche queste non …sura richiesta da Londra. …teso non bisogna prendere …colato tutto quanto dico… …tavoce della Casa Bianca: …, come in altri casi, che … una manovra destinata …re le preoccupazioni del… …e pubblica. Resta in ogni …fatto che lo stesso Roose… …ne opportuno non alimen… …ervelle illusioni.

La lingua batte…

…preoccupazioni dell'opinio… …lica americana si è reso … forse non volendolo, il … della Marina Knox il qua… …statato che le Potenze del … dispongono attualmen… …825.000 tonnellate di navi… …guerra, mentre gli Stati … hanno appena 1.205.000. …ittoria soccombesse, … …ca stellata si troverebbe …artito e precisamente nel … venisse coinvolta in un … col Giappone. La lingua … il dente duole e il giorno …è appunto a far male il giorno …è saputo che Matsuoka …Berlino e a Roma. …ne è di Eden che da qual… …opo non se ne sente più … L'ultima tappa del suo …avventuroso viaggio è sta… …ertenza dal Cairo dove si è … anche col Generale … Perfino questo colloquio …obbe avuto l'esito spera… …è che secondo constata… … osservatori neutrali in … competenti circoli bri… …è alquanto preoccupati … atteggiamenti che il «dit… …udafricano» ha assunto e

soprattutto per certe manovre che puzzano troppo di macchinazioni.

Tali constatazioni suggeriscono oggi al collaboratore diplomatico della *D. A. Z.* alcune considerazioni molto interessanti.

I piani di Smuts

Lo scrittore osserva anzitutto che si tratta di un personaggio di razza boera imbevuto di spirito imperialistico e infeudato agli interessi del capitalismo ebraico. Chi ha tradito il suo popolo una volta non si fa scrupoli di tradirlo una seconda volta. Dopo aver rinnegato gli interessi del Paese col trascinarlo nel conflitto, il Generale Smuts si appresta ora a realizzare un programma con cui spera di coronare la sua opera. Le linee di questo programma appaiono dal discorso da lui pronunciato giorni fa a Nairobi e si possono riassumere nel proposito di creare un grande Stato sudafricano da costituirsi dopo la guerra e che da Città del Capo dovrebbe arrivare fino al confine dell'Abissinia. Va ricordato che a questo proposito Smuts ha esplicitamente parlato di una futura unione di tutti i territori africani colonizzati dai bianchi, che dovrebbe portare il nome di Stati Uniti d'Africa.

Queste tendenze non sono nuove, soprattutto per Londra. Alcuni anni fa il Colonial Office tentò di liquidarlo una volta per sempre con la creazione di un nuovo Dominio centro africano, ma il tentativo fallì, sia perchè i tempi non erano maturi per un Dominio negro, sia perchè alcuni circoli londinesi vi si opposero in vista delle aspirazioni di indipendenza della Unione sudafricana e del Kenia. Inoltre anche vari capi negri protestarono vivamente temendo, con ragione, che con un nuovo Dominio britannico i loro antichi privilegi sarebbero stati calpestati come già era successo nel Kenia.

Un secondo tradimento

Oggi Smuts riprende in apparenza l'idea britannica di allora di istituire un più energico controllo su territori a nord dello Zambesi e trova all'uopo l'appoggio molto comodo delle esigenze economico-militari create dalla guerra. Senonchè non pensa affatto a creare una più grande famiglia sudafricana per i begli occhi di Londra e degli Inglesi ed egli stesso lo fa capire ai pochi amici Boeri rimastigli.

Ciò che Sir Cecil Rhodes voleva creare per l'Inghilterra, il Generale Smuts lo vuole per sè e qui comincia il suo secondo tradimento. Smuts spera di diventare il capo di questo conglomerato il cui Governo non potrebbe essere che un Governo di polizia. Smuts tende a fare di tutto per rendersi utile agli interessi britannici, ai quali deve il potere, e ingannare i Boeri e mandarli a morire sul campo di battaglia per l'Impero britannico. Una volta finita la guerra, scoprirà le carte cercando di realizzare il sogno degli Stati Uniti d'Africa.

E' vero che l'imperialismo britannico in Africa non sopravviverà lo stesso a questa guerra anche senza i piani di Smuts. «Ciò nondimeno — conclude lo scrittore tedesco — non è inopportuno rilevare questo perfido doppio giuoco del Primo Ministro sudafricano: manovra che se si realizzasse significherebbe la fine del popolo boero».

Eden si fa vivo

E' torniamo a Eden. Non se ne parla ma è forse per questo che egli ha creduto opportuno di farsi vivo con un telegramma inviato all'ex Ministro plenipotenziario a Sofia, Rendell. Il capo del Foreign Office ha trovato parole di esecrazione per l'attentato che per poco non costò la vita a uno dei più insigni diplomatici di Sua Maestà britannica.

Con questo gesto — si osserva a Berlino — Eden ha voluto evidentemente fare propria l'accusa lanciata dalla *Reuter* secondo cui l'ordigno micidiale scoppiato a Istanbul sarebbe stato cacciato in una delle valigie della delegazione dei fuorusciti da un agente della Gestapo.

Curioso è però che il telegramma di Eden abbia trovato pochissima risonanza perfino nella stampa turca e ancor più curioso è 'l persistente scetticismo con cui la medesima stampa continua a registrare il materiale messo a disposizione dei vari agenti del Secret Service. Si notano perfino diffidenze e sospetti e qualcuno si è deciso ad aprire gli occhi e a capire che la macchina infernale scoppiata per un errore nel recinto dell'albergo di Istanbul, appartiene alla serie di quelle adoperate, come estrema ratio, dalla diplomazia inglese in Romania, in Bulgaria e perfino in Jugoslavia.

Taulero Zulberti

Un discorso di Seyss Inquart ad Amsterdam
Vasta riforma tributaria

Amsterdam, 14

Il Commissario del Reich per i territori olandesi occupati Seyss Inquart ha pronunciato un notevole discorso in cui ha annunciato, tra l'altro, una vasta riforma tributaria che costituirà, egli ha detto, un progresso sociale di portata decisiva.

La potenzialità
della flotta nipponica rispetto a quella americana

Roma, 14

Un Ammiraglio inglese di prima grandezza, parlando qualche anno fa delle condizioni nelle quali si trova la Marina americana, commiserava la situazione nella quale sarebbe venuto a trovarsi, in caso di guerra, il comandante supremo delle forze di mare degli Stati Uniti. Questo capo, assicurava l'Ammiraglio inglese, non avrebbe nessuna possibilità di iniziativa, perchè ogni decisione sarebbe appartenuta al nemico e aggiungeva: «Se egli avesse l'infelice idea di cedere alle pressioni della piazza, convinto di possedere una flotta invincibile, le probabilità di successo sarebbero di uno contro novantanove».

Esponendo questi pensieri del collega, un altro Ammiraglio, non meno autorevole, Lord H. C. Bywater, esaminando a sua volta la situazione del Pacifico in caso di guerra col Giappone concludeva il suo studio con l'affermare che «la Marina americana sarebbe incapace di impedire la conquista delle Filippine e di Guam», e aggiungeva, «una volta perdute queste posizioni, lo sforzo che si richiederebbe per riprenderle avrebbe il carattere delle cose sovrumane».

Risultato di questi esami compiuti da gente non sospetta è la considerazione che una volta conquistate le posizioni sovra indicate, la via del sud sarebbe aperta al Giappone, il quale potrebbe tendere da quel momento ai maggiori sviluppi dei suoi piani. Tali piani sarebbero facilitati dal fatto che la flotta inglese non è più materialmente presente in quei mari, essendo trattenuta, e strettamente, trattenuta in Europa. Basta sfogliare un annuario di Marina, là dove riporta i dati di quella americana, per accorgersi della grave deficienza che grava su questa flotta.

La Marina degli Stati Uniti ha grande scarsezza di incrociatori. Di quei mezzi cioè indispensabili per condurre una guerra di mare, come quella che sta accendendo sugli Oceani il Presidente Roosevelt. La Marina americana conta in tutto 37 incrociatori, ma soltanto 18 di questi appartengono alla classe cosiddetta maggiore e 8 di tali unità sono del tipo «Pensacola», che per le loro caratteristiche di costruzione sono giustamente denominate «tinclad» (rivestite di lamiere).

Gli altri 19 incrociatori appartengono alla classe minore e la metà di essi conta più di 20 anni di vita sul mare. 37 incrociatori, 19 dei quali non corrispondenti alla guerra sono un po' poco in verità per soddisfare le mire americane verso un Paese il quale ha in serbo delle sorprese da far restar di stucco anche la Marina meglio informata.

Poco si sa, lo abbiamo già detto in una precedente informazione, della Marina giapponese, ma le sole informazioni che sono di possesso generale dànno la presenza in squadra di 39 incrociatori — 13 pesanti e 26 minori — quasi tutti di costruzione recente e, anche i più anziani, di recente rimodernamento.

Un'altra disillusione per gli americani sarà la loro flotta sottomarina che conta 77 unità, più della metà delle quali — 44 per essere precisi — di tipo ormai sorpassato. Se non bastasse questo semplice dato per far considerare assai illusorio la potenza dell'Arma subacquea americana, sia in una guerra contro le Marine dell'Asse, sia nel Pacifico contro quella giapponese, si incarica di convincere i più ottimisti lo stesso comandante in capo delle forze navali americane che, dopo avere presenziato alle manovre navali, scriveva che di tutte le navi che hanno preso parte alle manovre, i sommergibili sono i peggiori — e aggiungeva — «i loro piani sono superati e difettosi». Dilungandosi poi ad esaminare i difetti riscontrati, concludeva affermando che «il loro raggio d'azione è in realtà molto inferiore a quello che è sulla carta e che sono di difficile manovra a pieno carico...»

Di fronte ai 102 cacciatorpediniere dichiarati dal Giappone, l'America, che ha fatto tanto la generosa con i «cari cugini», allinea soltanto 81 unità che non abbiano passato i limiti di età. Chi poi bada un po' alla predominante situazione strategica del Giappone nel Pacifico, non avrà bisogno di commenti per capire come anche la flotta delle portaerei (7 unità per 154.800 tonnellate l'America, contro 8 portaerei per 116.520 tonnellate e 5 unità trasporto aerei per 58.000 tonnellate il Giappone), non sia per niente in favore degli Stati Uniti.

Di contro l'America ha una certa superiorità nelle navi di linea (15 per 464.000 tonnellate) sul Giappone che ne ha dichiarato 10 per 300.000 tonnellate. Ma dalla costa americana al Giappone sono 8000 miglia di mare; una distanza tanto grande da far sbriciolare questa superiorità, che viene compromessa dai troppi altri fattori impegnati in una guerra così distante dalle basi di casa.

E' ammesso quindi che ci si domandi anche davanti a queste sole cifre dove il Presidente degli Stati Uniti prenda fiato per fare la voce grossa. I suoi ruggiti sanno di disco, essi vedono benissimo le crespe della vecchia pelle di leone con la quale si è avvolto l'imbonitore. E' uno dei nettapiedi della sinagoga.

Tg.

Un aereo sconosciuto sorvola la baia di Dublino

Dublino, 14

E' annunciato ufficialmente che «verso il mezzogiorno di oggi un aeroplano non identificato ha sorvolato la baia di Dublino. Le artiglierie contraeree hanno aperto il fuoco contro di esso».

Poco prima era stato reso noto che un aeroplano britannico era precipitato a Belcotton nella Contea di Louth alle 20.30 di ieri. Il pilota, solo a bordo, se l'è cavata con la frattura di una gamba ed è stato ricoverato all'ospedale della capitale. *(United Press)*.

Un ricevimento a Budapest ai giornalisti italiani e tedeschi

Budapest, 14

Oggi i giornalisti italiani e tedeschi sono stati ospiti del Ministro plenipotenziario dott. Reviczky, capo dei servizi culturali e giornalistici del Ministero degli Affari Esteri ungherese. Nel pranzo, che non aveva carattere ufficiale, che è stato dato in loro onore, il nuovo Ministro degli Esteri, barone de Bardossy, ha detto di aver voluto offrire la possibilità ai giornalisti dell'Asse di intrattenersi liberamente e con gli esponenti della politica estera della Nazione amica.

Gli operai americani dovranno pagare gli aiuti all'Inghilterra

Si annuncia un discorso di Roosevelt - Gli scioperi non si arrestano nelle fabbriche d'armi

Washington, 14

E' annunciato che il Presidente Roosevelt pronuncerà un discorso che sarà radiodiffuso in tutti gli Stati Uniti domenica sera alle 21.30 (ora locale). Occasione del discorso sarà un banchetto dell'Associazione dei giornalisti accreditati presso la Casa Bianca, al quale il Presidente interverrà.

All'odierna conferenza della stampa il Presidente ha dichiarato che le notizie diffuse sul numero di navi di vari tipi di cui è contemplato il trasferimento all'Inghilterra, sono tutte inesatte, ma ha ammesso che «alcune navi potranno essere trasferite all'Inghilterra in avvenire». In risposta ad analoga domanda ha negato che i fucili tipo «Springfield» sieno compresi nell'elenco del materiale da trasferire all'Inghilterra.

I soliti ripieghi del giudaismo

Il Ministro della Guerra Stimpson ha confermato oggi che le consegne di materiale dell'esercito all'Inghilterra, in base alla legge di «prestito e affitto», sono già cominciate negli Stati Uniti; ma si è rifiutato di scendere a dettagli al riguardo. Intanto le Commissioni della Camera stanno ultimando la discussione della legge sugli stanziamenti straordinari di sette miliardi, e si ritiene che questa potrà essere discussa nella seduta di martedì, approvata a tamburo battente e trasmessa al Senato il giorno successivo. Il Governo vuole che la procedura parlamentare assorba il minor tempo possibile.

In seguito all'entrata in vigore della legge «affitti e prestiti», suggerita dal Presidente Roosevelt dai mercanti di cannoni e dai banchieri ebrei, gli esporti finanziari americani si sono posti l'arduo problema di sapere chi pagherà i sette miliardi destinati alla fabbricazione del materiale di guerra che dovrà essere fornito a credito alla Granbretagna. Essi, dopo lunghe riflessioni, hanno proposto di far ricorso ad una imposta diretta del 5 per cento sui salari di tutte le categorie di operai americani.

A questo proposito non è fuori luogo rilevare che la guerra è stata voluta dai capitalisti della City in combutta con i banchieri di Wall Street per conservare al capitalismo internazionale giudaico le sue prerogative ed impedire alle Nazioni giovani di migliorare le condizioni della loro crescente popolazione. Sono quindi gli operai americani quelli che dovranno fare le spese di un intervento più o meno mascherato, ardentemente desiderato dai mercanti di cannoni, quegli stessi elettori della Repubblica stellata che avevano votato per Roosevelt e Willkie i quali, per carpire i loro voti, avevano solennemente promesso che gli S. U. non avrebbero partecipato mai al conflitto europeo nè direttamente nè indirettamente. Mancando quindi alle loro promesse elettorali i bellicisti americani sono riusciti a far passare la legge «affitti e prestiti», e non contenti di ciò, essi vogliono assicurarsi contro gli inevitabili rischi di una azzardata speculazione, tassando i salari degli operai. Le bombe che saranno fabbricate con il denaro degli operai americani saranno poi inviate in Inghilterra, dove i piloti della R. A. F. si incaricheranno di gettarle a casaccio sui quartieri operai del Continente europeo.

Generale ristagno del lavoro

Intanto, mentre il Governo sta elaborando la legge sull'arbitrato obbligatorio e la disciplina per le vertenze del lavoro, gli uffici competenti lavorano alacremente per prevenire gli scioperi nelle industrie carbonifera e siderurgica, i quali sarebbero sommamente pregiudichevoli alla produzione di materiale bellico.

L'agitazione e gli scioperi tra le maestranze dell'industria bellica americana si moltiplicano sempre più. Anche oggi la stampa americana annuncia che quattromila operai di due stabilimenti siderurgici di New Jersey si sono messi in sciopero in segno di solidarietà con le maestranze scioperanti degli stabilimenti di prodotti di alluminio per le costruzioni aeronautiche. Sono ormai tre giorni che il lavoro di questi importanti stabilimenti dell'industria bellica è completamente immobilizzato, con grave danno — come afferma la stampa americana — per il programma di riarmo aereo del Paese.

Si apprende inoltre che il Sindacato dei minatori, comprendente 400.000 operai, ha dichiarato decaduto il contratto collettivo di lavoro. Il Sindacato stesso ha richiesto un nuovo contratto con un aumento del 20 per cento degli attuali salari. Anche lo sciopero degli addetti al servizio degli autobus di New York continua. Non si è riusciti ancora a mettere d'accordo le due parti. Il personale scioperante insiste nel richiedere un adeguato aumento dei salari. Le autorità, preoccupate della gravità della situazione, hanno elaborato un progetto che è stato sottoposto all'approvazione della Casa Bianca. Il progetto prevede l'istituzione di commissioni conciliative statali. I dirigenti dei Sindacati operai sono disposti a parteciparvi, purchè si proceda senza ulteriori dilazioni, a migliorare le condizioni di lavoro delle maestranze secondo le richieste già formulate dai Sindacati operai.

Il problema nipponico

Nei circoli di Governo si studia sotto tutti gli aspetti pensabili la visita che il Ministro degli Esteri nipponico, barone Matsuoka, si accinge a fare nelle capitali dell'Asse. La stampa degli Stati Uniti, per contro, è incline a svalutare l'importanza del viaggio. Ad esempio la *Herald Tribune*, commentando le dichiarazioni di Matsuoka prima di partire da Tokio, sostiene che l'ultima cosa che il Giappone vuole è la guerra contro gli Stati Uniti, prima di avere realizzato i propri obiettivi in Estremo Oriente. Negli ambienti diplomatici di Washington infine vi è una ridda di voci sugli scopi del viaggio del Ministro giapponese.

Un'indagine sugli umori dell'opinione pubblica americana, compiuta dal noto istituto Gallub, ha rivelato che il 40 per cento degli americani è pronto a rischiare una guerra contro il Giappone nel caso che questi continui la sua espansione verso il sud e tocchi l'Insulindia olandese; il 39 per cento è contrario e il 21 per cento indeciso. Nel febbraio le proporzioni furono rispettivamente di 39, 46 e 15 per cento.

Il piano quinquennale di ricostruzione del Brasile

Rio de Janeiro, 14

Il Governo brasiliano ha deciso di stanziare, anche durante l'anno 1941, 600 milioni di milreis per il piano quinquennale di ricostruzione del Brasile. I fondi stabiliti verranno suddivisi tra la difesa nazionale, le comunicazioni, che li adopreranno per migliorare le grandi strade brasiliane, l'industria pesante, l'agricoltura e la sanità pubblica.

"Sette miliardi al servizio della morte,,

I cittadini inglesi invitati a lasciare al più presto l'Ungheria

Budapest, 14

Sulla questione americana, la stampa continua a scrivere ampiamente. Il *Magyarorszag* constata che finora i giornali italiani e tedeschi hanno adottato un tono molto riservato sulla politica americana, ma dopo l'approvazione della legge Roosevelt, tale tono è cambiato radicalmente. L'attività americana, continua il giornale, si estende non soltanto sull'Europa, ma anche sulla Cina, dove vorrebbe eliminare l'influenza del Giappone per assicurarsi, le ricchezze di quel Paese e, in caso di guerra, le basi cinesi. Si vede dunque che il momento del viaggio del Ministro Matsuoka non è stato scelto a caso.

Un cambiamento sintomatico

Il *Pesti Hirlap* scrive: «La tensione invisibile che, dal principio della guerra, ha caratterizzato i rapporti fra la Germania e gli Stati Uniti, è cambiata di molto da mercoledì. L'America, che si definisce l'arsenale delle democrazie, non può certo aspettarsi più di essere trattata con troppa delicatezza.

L'editoriale del *Magyarsag*, dal titolo: «Sette miliardi al servizio della morte», si occupa dei piani di Roosevelt e dice che la fraterna democrazia di oltremare ha deciso di andare fino agli estremi limiti delle sue capacità finanziarie. L'Americano vuol guadagnare tutto con una carta sola e se a ciò non riesce si assume la perdita intera, nella speranza che domani potrà ricominciare daccapo. Questa somma di sette miliardi di dollari sarà destinata alle fabbriche d'armi, cioè alla costruzione di strumenti di distruzione e di morte. Adesso non si conoscono impedimenti per ottenere il denaro necessario agli aiuti alla Granbretagna, ma nel 1929, quando scoppiò la crisi economica mondiale, 200.000 coltivatori americani dovettero lasciare i loro campi, perchè non si poterono trovare i miliardi necessari per aiutarli. Anche nel 1938 fu lo stesso allorchè il numero dei disoccupati risalì negli Stati Uniti a 9 milioni, e questo esercito nero, con la sua condotta da «gangster», rappresentava un così enorme pericolo per l'ordine sociale che si dovette organizzare un altro esercito speciale per combattere il pericolo. Eppure, prosegue il giornale, non occorrevano sette miliardi di dollari, ma solo la metà per rendere ai coltivatori i loro campi e per assicurare lavoro ai milioni di disoccupati. Ma allora i magnati della finanza dichiararono che una azione simile avrebbe travolto l'equilibrio finanziario e scosso le basi della vita economica; adesso questi magnati non hanno paura che i miliardi distruggano un tale equilibrio.

I crediti ungheresi negli S. U. confiscati

Il giornale, continuando, scrive che la sua attenzione involontariamente si volge dai miliardi americani alla Fiera di Vienna, la quale rappresenta un contrasto mirabile di fronte ai carri armati, ai cannoni ed agli aeroplani degli Stati Uniti. Il Nazionalsocialismo tedesco mentre ancora i cannoni tuonano pensa che una volta le armi dovranno tacere e che la vita esigerà i suoi diritti, ed i dirigenti della industria tedesca hanno infatti ricevuto l'ordine di prepararsi per i tempi della pace costruttiva.

Negli ambienti politici di Budapest si attribuisce la più grande importanza al viaggio di Matsuoka in Europa, venuto per consultarsi con Roma e Berlino in merito ai problemi che più direttamente riguardano il nuovo ordine mondiale. La questione più attuale dell'Asse — si dichiara in questi circoli — è l'atteggiamento degli Stati Uniti che, dopo l'approvazione della legge Roosevelt, sono ormai entrati nella fase che prelude al conflitto.

Le consultazioni di Matsuoka con il Duce ed il Führer verteranno appunto, è presumibile, principalmente sugli sviluppi degli avvenimenti futuri. In questi circoli si sottolinea in modo particolare la cordialità delle accoglienze riservate al Ministro giapponese dalle autorità sovietiche. In riferimento sempre al viaggio di Matsuoka, il *Mai Nap* scrive che uno dei desideri della Germania sarebbe di poter vedere realizzata una sistemazione nei rapporti tra Russia e Giappone. Nel complesso il corso degli eventi manifesta ogni giorno di più l'esclusione dell'influenza inglese dalla politica continentale e l'affermazione costruttiva dell'Asse.

Le autorità diplomatiche e consolari britanniche hanno invitato i cittadini inglesi residenti in Ungheria a lasciare al più presto il suolo magiaro. I sudditi inglesi sono stati consigliati a raggiungere attraverso la Jugoslavia e la Grecia la Repubblica Turca da dove verranno fatti proseguire altrove. Molti Inglesi erano per altro già partiti spontaneamente nei giorni scorsi. Ora hanno lasciato l'Ungheria, recandosi in Jugoslavia, anche molti giornalisti. Secondo voci che ancora non hanno avuto conferma, anche la rappresentanza diplomatica verrebbe liquidata. Comunque il personale è già stato ridotto.

La *Transcontinental Press* reca la notizia da Washington secondo la quale il Dipartimento di Stato ha ordinato la confisca dei crediti ungheresi negli Stati Uniti, così come già è stato fatto con la Romania e la Bulgaria.

Violentissima esplosione in una polveriera di Siviglia

Siviglia, 14

Stamane si è verificata un'esplosione in una polveriera ausiliaria in prossimità del quartiere Sierra del Aguila. La deflagrazione violentissima ha provocato il crollo di alcune case destando grave panico negli abitanti del quartiere; fortunatamente non vi sono stati morti. Si deplorano però alcuni feriti. Anche nel centro della città la esplosione ha causato danni mandando in frantumi i cristalli delle finestre e delle porte in intere strade. Le cause del sinistro non sono state ancora accertate.

A titolo precauzionale, subito dopo l'esplosione, le autorità hanno fatto sgomberare l'intero quartiere dell'Aguila, e gli abitanti di esso sono stati trasferiti al mattatoio e in altri locali pubblici. Trecento case sono complessivamente diventate inabitabili per effetto dell'esplosione, e molte sono semidistrutte. Attorno alla zona sono stati stesi forti cordoni di truppe e di polizia. L'Auxilio Social falangista e l'Ente di assistenza municipale hanno mobilitato i loro servizi per l'assistenza ai senza tetto e l'esercito ha messo a loro disposizione materassi e coperte. Agenti del fuoco e reparti del genio militare hanno iniziato lo sgombero delle macerie. Risultano feriti il portiere dello stabilimento con tutta la sua famiglia di sette persone nonchè i quattro soldati di sentinella dinanzi alla facciata principale dello stabilimento. Già sono stati contati una sessantina di morti e oltre 300 feriti sono stati ricoverati negli ospedali cittadini. L'esplorazione delle macerie non è ancora ultimata. *(United Press)*.

Le minaccie di Campbell indignano l'opinione pubblica jugoslava

Il Ministro americano Bliss cerca di affiancare l'opera del collega - Una campagna di intrighi col proposito di provocare disordini nel Paese

Belgrado, 14

Viva indignazione stanno suscitando in tutti gli strati dell'opinione pubblica jugoslava le prime indiscrezioni che trapelano sul contegno altezzoso e oltraggioso per l'onore nazionale jugoslavo col quale il Ministro d'Inghilterra, sir Ronald James Campbell, reduce dal suo viaggio ad Atene, ha affrontato alcune personalità dirigenti jugoslave ed in base alle categoriche istruzioni ricevute personalmente da Eden, ha chiesto puramente e semplicemente l'entrata in guerra della Jugoslavia a fianco dell'Inghilterra, minacciando che in caso contrario «Londra trarrà le necessarie conseguenze dopo la vittoria britannica».

Da parte jugoslava le minacce inglesi sono state accolte con la freddezza glaciale con la quale le piccole Nazioni richiamano al senso della dignità le grandi Nazioni che lo hanno perduto! Subito dopo l'Inghilterra, è entrato in scena il Ministro nordamericano Arthur Bliss Lane, il quale da principio ha cercato di affiancare con buone parole persuasive l'azione comminatoria del collega britannico e poi ha esplicitamente dichiarato il «desiderio» degli Stati Uniti di vedere la Jugoslavia entrare nell'ordine di idee dell'Inghilterra.

Simultaneamente alla presa di posizione del rappresentante degli Stati Uniti, gli agenti britannici scatenavano una violenta campagna di stampa e di intrighi da tempo premeditata e preparata, col proposito di provocare disorientamenti e possibilmente disordini nel Paese e di premere così dalla strada e dalle piazze sulle decisioni degli uomini di governo jugoslavi.

Non si posseggono ancora informazioni precise sulle decisioni finali della Jugoslavia, le quali sono velate dall'austero riserbo dei poteri responsabili, ciò perchè, già si sa, è che il duplice imperioso atteggiamento anglo-nordamericano ha ferito profondamente la dignità della Jugoslavia e che tutti gli altri intrighi si sono urtati contro la ferma volontà dei dirigenti jugoslavi di anteporre i superiori interessi della Jugoslavia ad ogni altra considerazione.

L'Inghilterra ha voluto esperimentare a Belgrado la cosiddetta maniera forte di Churchill, ma il suo cipiglio non è risultato fotogenico nell'atmosfera della Capitale jugoslava. Roosevelt dal canto suo ha voluto iniziare a Belgrado la sua nuova politica estera del pugno di ferro nordamericano, ma il debutto non è stato felice. (Stefani).

L'evoluzione di Belgrado verso i principii del Tripartito

Belgrado, 14

(T.) Da molti indizi si può ritenere che l'evoluzione del Governo jugoslavo verso i principii a cui si ispira il Patto tripartito si sia compiuta nella serata di ieri. Altra strada resta da compiere, ma si può ritenere che, in linea di massima, l'adesione jugoslava sia ormai da considerarsi avvenuta.

Da stamane, infatti, il severissimo riserbo dei circoli dirigenti jugoslavi si è un po' rallentato. Si è potuto avere conferma, sia pure da fonte non ufficiale, ma comunque assai bene informata, che la diplomazia tedesca e quella jugoslava hanno saputo perfettamente armonizzare le finalità del Patto con la particolare funzione balcanica ed europea della Jugoslavia, cosicchè toglie alla ipertesa sensibilità nazionale del Paese ogni pretesto di malcontento e ogni principio di reazione sul quale gli inglesi sono pronti a giocare le loro ultime carte balcaniche.

La soddisfazione non celata dei circoli politici meglio informati è per il momento l'unico elemento che induce a ritenere che tutto lo allarmismo seminato a piene mani nei giorni scorsi dagli elementi dell'opposizione, rafforzata perfino, a quanto si afferma, da qualche voce militare, fosse infondato.

Le Potenze dell'Asse non hanno infatti nessun interesse a turbare il ritmo produttivo della Jugoslavia e ad imporre brutalmente alla opinione principii ancora troppo nuovi per un Paese conservatore benchè così giovane. Stando così le cose, era chiaro che la possibile adesione della Jugoslavia al Patto tripartito non avrebbe dovuto imporre al Paese gli stessi obblighi che toccarono invece ai territori romeni e bulgari, i quali, per la loro posizione strategica, esigevano ai fini della costruzione e della difesa del nuovo assetto europeo il concorso delle Forze Armate tedesche.

Dopo l'adesione al Patto tripartito della Romania e della Bulgaria, la Jugoslavia è la chiave della situazione balcanica, ma da un punto di vista più politico e diplomatico che militare; e quindi naturale che la sua prossima adesione al Patto tripartito incide più sul piano politico che su quello strategico. La sua adesione conferma, insomma, la vittoria dell'Asse nell'Europa sud-orientale contro i piani inglesi.

Si afferma infatti stasera a Belgrado che è da annoverare tra le possibilità più realizzabili che la solenne adesione della Jugoslavia avvenga proprio in occasione della visita in Europa del Ministro degli Esteri giapponese e che le dichiarazioni che seguiranno al Patto avranno per l'Inghilterra tutto il valore di una definitiva sconfitta e la sua espulsione dall'Europa sarà allora senza appello.

Le ripercussioni di questo avvenimento si faranno sentire in tutto il medio Oriente, dove la Granbretagna si affanna a fomentare le forze nazionali che in Turchia, in Siria e nel Levante si oppongono ai suoi piani. Non è da trascurare poi la ripercussione che l'affiancamento della Jugoslavia alle Potenze dell'Asse avrà nell'interno del Paese.

Le agitazioni allarmistiche di questi giorni hanno dimostrato che in un Paese dove traccie del passato indirizzo sono ancora così vive è giunto il momento di neutralizzare definitivamente le correnti dell'opposizione, la cui funzione antigermanica e prettamente ideologica hanno causato nel Paese i maggiori e i più inutili sbandamenti di opinione.

Guarigione d'un caso di paralisi infantile con la cura del polmone d'acciaio

Stoccolma, 14

I giornali riferiscono con ampi particolari circa la completa guarigione constatata in questi giorni di una giovanetta figlia del direttore dell'ospedale di Linkoeping nella Svezia centrale. Costei versava in gravi condizioni per essere stata colpita da un violento attacco di paralisi infantile. Dopo essere stata sottoposta, senza alcun risultato, a molteplici cure essa venne, sei mesi fa, completamente racchiusa in uno di quegli speciali apparecchi noti sotto il nome di polmone di acciaio. Secondo i giornali la fanciulla è stata ora liberata dall'apparecchio ed i medici hanno potuto constatare che essa è perfettamente guarita.

TEATRI E CONCERTI

Willy Ferrero e Carlo Felice Cillario domani, alle 17, al Verdi

Vi è moltissima attesa per il concerto sinfonico, diretto dal maestro Willy Ferrero con la collaborazione del violinista Carlo Felice Cillario, che si svolgerà domani, alle 17, col programma ripetutamente annunziato. Da qualche giorno Willy Ferrero prepara la nostra orchestra all'esecuzione del vasto e vario programma, e il violinista Carlo Felice Cillario è già giunto a Trieste per l'esecuzione del concerto beethoveniano che rivelerà ancora una volta le sue straordinarie capacità tecniche e interpretative. [illegible]

Il ritorno di Willy Ferrero nella nostra città è motivo di letizia e di compiacimento per quanti hanno accompagnato il giovane e valoroso direttore nella luminosa carriera artistica e nella meditata evoluzione della sua sensibilità e facoltà interpretative. Per il concerto di domani si annunzia infatti una forte affluenza di pubblico. I posti ancora disponibili si possono acquistare alla Biglietteria del teatro.

Programmi serali dell'Eiar

(Onde m. 420,8). Ore 20.30: «All'insegna della canzone», orchestra Cetra e coro diretti dal m.o Barzizza, presentazione di Alberto Cavaliere (trasmissione organizzata per la Soc. An. Stock Cognac Medicinal di Trieste). Ore 21.30 (circa): Trasmissione dal Teatro Carlo Felice di Genova del secondo e terzo atto della «Sonnambula», melodramma di Felice Romani, musica di Vincenzo Bellini, maestro concertatore e direttore: Vincenzo Marini. (Il primo atto verrà trasmesso sull'onda di m. 230,2 alle ore 20.15).

Recite di filodrammatici

«Gli uomini non sono ingrati» al teatro del Dopolavoro «Casalini». Domani, 16 marzo, alle 16, la compagnia filodrammatica del Dopolavoro aziendale «Acegat», diretta dal camerata Renato Paggiaro, presenterà al pubblico dopolavorista di Trieste la commedia in tre atti di Alessandro De Stefani «Gli uomini non sono ingrati». La recita avrà luogo nel teatro del Dopolavoro «A. Casalini» in piazza Duca degli Abruzzi n. 3.

«Scampolo» al «Dimm» sede A. Oggi, alle 20.30, recita con la commedia di Dario Niccodemi: «Scampolo».

Oggi «Il sole negli occhi» al Ferroviario. Oggi, alle 20.30, nella sede del Ferroviario di piazza Vittorio Veneto, la filodrammatica «E. Duse» rappresenterà la bella commedia «Il sole negli occhi» di G. Cenzato. I pochi posti ancora disponibili si possono acquistare in segreteria fino alle 12. Domani, nelle due sedi, divertenti spettacoli cinematografici.

«Il pescatore di balene» al Dopolavoro Postelegrafonico. Domani, domenica, alle 17.30, la filodrammatica del Dopolavoro «Aquila» diretta da E. Rugiano rappresenterà nella sede del Dopolavoro Postelegrafonico la commedia in tre atti di C. Veneziani «Il pescatore di balene».

«Delitto e castigo» al Dopolavoro del Pubblico Impiego. Domani, 16 c. m., alle 17.30, la filodrammatica del Dopolavoro Pubblico Impiego rappresenterà la commedia in tre atti di Giancapo e Rossato «Delitto e castigo». Ingresso gratuito ai soci e loro familiari. Lire 1 per i non soci. Seguirà il solito trattenimento familiare.

«Polvere negli occhi» al Dopolavoro Cooperative Operaie. Domani, alle 17.30, nella sede di via Raffineria n. 6, la filodrammatica del Dopolavoro «G. Beltrame», diretta da Mario Marzani, rappresenterà la brillante commedia in due atti di R. Castelvecchio «Polvere negli occhi». Seguirà la farsa in un atto di A. Angiolesi «Un delitto sensazionale». Ingresso gratuito.

Concerto al Dopolavoro Chimici. In occasione della VII riunione familiare, che avrà luogo domani, 16 marzo, alle 18, si svolgerà nella sede del «Dic» sita in via San Francesco n. 2, un concerto vocale ed istrumentale sostenuto dai noti elementi: E. Bianchi, S. Zanetti, A. Gallprein, M. Suran, L. Segvich, F. Nassini, A. Del Torre, G. Capotorto, G. Decaneva, E. Renco e D. Cappello. I prezzi d'ingresso sono stati fissati in lire 0.60 per i soci e lire 1.20 per i dopolavoristi simpatizzanti.

Illusionismo al «Dimm» sede B. Domani, alle 20, serata d'illusionismo.

Pomeriggio musicale al Dopolavoro «Crda». Anche per domani, domenica, il Dopolavoro dei Cantieri organizza un pomeriggio musicale con uno scelto programma d'arte varia e di selezioni, duetti e romanze delle più celebri operette. Una briosa orchestrina glazzo con la collaborazione di numerosi cantanti sosterrà questo spettacolo che promette di riuscire fra i più brillanti. L'ingresso alla sala avrà luogo solamente dalla via S. Francesco.

RADIO — 15 marzo

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8 e 491,8). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine superiore. 10.45: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine elementare. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.30: Dischi. 13.15 e 14.15: Musiche per orchestra. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 16.30: Trasmissione organizzata per la G. I. L. 17.15: **Concerto sinfonico** dedicato agli allievi dei Corsi di orientamento professionale della Federazione dei Fasci di Torino diretto dal m.o Ugo Tansini. 17.45: Musica varia. 19.40 Guida radiofonica del turista italiano. 20.15: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (onde: metri 245,5, 420,8 e 491,8): **«All'insegna della canzone»**, Orchestra Cetra e coro diretti dal m.o Barzizza. 21.30 (circa): Trasmissione dal Teatro «Carlo Felice»: Secondo e terzo atto del melodramma **«La sonnambula»**, di V. Bellini, maestro concertatore e direttore d'orchestra: V. Marini.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.15: Orchestrina Moderna. 13.15: Concerto del pianista Nino Rossi. 14.15: «Domande e bruciapelo», orchestrina Zeme. 20.15 (onda m. 230,2): Trasmissione dal Teatro «Carlo Felice» di Genova: Primo atto del melodramma **«La sonnambula»**, di V. Bellini, maestro concertatore e direttore: V. Marini. 21.15 (circa): Musica varia diretta dal m.o Fragna. 21.40: **«Il romanzo di un'ora»**, un atto di Guglielmo Hoffmann. 22.15 (circa): Orchestrina diretta dal m.o Strappini.

I successi dei "divi della radio," al Teatro Fenice

Un nuovo, entusiastico successo ieri sera alla Fenice per la seconda rappresentazione di «Eccoli con noi!», gioconda e melodiosa presentazione dei divi della radio. [illegible]

Concertino scolastico all'Ateneo Musicale Triestino

Questa sera, alle 18 avrà luogo all'Ateneo musicale il terzo concertino scolastico [illegible]

Il concerto del Quartetto Salvati è sospeso. [illegible]

Arte varia al «Dicas». [illegible]

SPETTACOLI E CINE

[illegible] Hall, Wilfrid Lawson.
IMPERO. 15.30: «Addio giovinezza», un inno alla gioventù e all'amore, con Maria Denis, Adriano Rimoldi, Clara Calamai e Carlo Campanini. Il film I.C.I. che ha raggiunto il record degli incassi!
REALE. 15.30: «La peccatrice», un dolce idillio d'amore.
GARIBALDI. 15.30: «Lucrezia Borgia» con Isa Pola.
MASSIMO. 15.30: «La maschera di ferro», film colossale, spettacolare, con Louis Hayward, Joan Bennett.
NOVO CINE. 15.30: «Il sentiero dei cuori perduti», avventure, I visione, e sinfonia a colori.
MODERNO. 15.30: «Lo stravagante dott. Mischa» e «Il dottor Koch».
ODEON. 15: «Torna, caro ideal...», il più bel film della stagione.
SAVOIA. 15: «Crociera d'amore», Fredric March, Joan Bennett.
ARMONIA. 15.30: «Il cavaliere di S. Marco», M. Ferrari. Nuovo varietà.
POPOLO. 15.30: «Tormento», Ivan Petrovich, Pola Negri. Tormentoso dilemma d'una passione, e «Ridolini».
AZZURRO. 15: «La taverna della Giamaica», con Charles Laughton.
RADIO. 15.30: «L'avventura di lady X» Merle Oberon (a colori). Topolino.
VITTORIA. 15.30: «Conflitto», con Corinne Luchaire e Annie Ducaux.
CENTRALE. 15.30: «Poliziotto segreto», emoz. con Bambù. Segue comica.
ADUA. 15: «La squadriglia degli eroi». Segue: «Il corriere dello Zar».
VENEZIA. 15: «Uno scozzese alla Corte del Gran Kan»; «Coniglio o leone?».
BELVEDERE. 15.30: «La città delle mille luci», con Richar Dix e F mille luci», R. Dix, F. Wray, Ridol.
ARGENTINA. 15.30: «Quel diavolo di ragazza», Danielle Darrieux, Prejan.

TAVERNA 7 NANI (Colonna 44, tel 50-15). Serata della bambola. Orchestrina tipica Vigana.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel 30-55). L'ambiente più allegro. Concerto.

CORRISPONDENZA APERTA

Un mutilato. a) Nulla vieta ai CC. RR. di mettersi in abito civile, previa autorizzazione dei superiori; b), c) e d) Richiedete informazioni alla R. Pretura locale; e) Data la natura della contravvenzione, non sembra il caso.

Stella alpina. 1) La nuova legge cui accennate, non esiste. 2) Nulla vieta il trapasso della licenza in atto da un titolare all'altro. 3) Non è necessario concludere prima il contratto di vendita dell'immobile che non ha alcun rapporto con l'esercizio.

Seife. 1) Abbiamo pubblicato una ricetta per il sapone nel «Piccolo», edizione antimeridiana, del 13 agosto 1940. Venite a consultare le nostre collezioni e la troverete. 2) Eccovi la ricetta per una buona liscivia: acqua 35, carb. di soda 55, sapone 5, silicato sodico 5. 3) In quanto a quella guida pratica, rivolgetevi in una libreria.

Mirella triste. Le pulci detestano l'odore dell'iodoformio che ha, quindi, il potere di allontanarle. Potete anche provare uno dei soliti insetticidi.

Ansiosa di risposta. Rivolgetevi al Fascio femminile del luogo che, senza dubbio, vi darà consiglio e assistenza.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

Cronaca giudiziaria

Il pianto di Danila

(Tribunale penale) Con gli occhi velati di lagrime ed un sommesso singulto che le arrochiva la voce, Danila, s'è presentata, ieri, davanti ai giudici della quinta sezione, per rispondere di un grave fallo; il primo e, speriamo l'ultimo, della sua giovane vita.

Danila era accusata di furto aggravato. Una domenica dello scorso novembre, recatasi in una casa di via Fabio Severo, per visitare la sorella, ebbe la malaugurata sorte di non trovarla. Malaugurata perchè fu appunto per l'assenza della sorella che Danila commise il reato. Bussato alla porta dell'alloggio e non ricevendo risposta, s'inoltrò nelle stanze, capitando in un locale dove, accanto all'apparecchio telefonico, v'era collocata una scatola di metallo. Incuriosita la giovane l'aprì e, con suo stupore sommo, vide che conteneva un piccolo tesoro: 3458 lire, 26 dinari, 32 corone cecoslovacche e 13 scellini.

Gli occhi di Danila ebbero uno sfavillio. Mille tentazioni la presero, sconvolsero il suo cervello e non rendendosi conto di quello che stava facendo, s'impadronì del gruzzolo. Poi, cautamente, in punta di piedi, abbandonò la casa. Ma, per la strada, si sentì invadere l'animo dalle prime apprensioni. Se fosse stata scoperta? Chi l'avrebbe salvata dalla denuncia? Dal processo? Dalla conseguente condanna? Avvilita e smarrita pensò che miglior cosa sarebbe stata quella di ritornare sui propri passi e rimettere a posto il denaro che oramai le bruciava maledettamente le dita. Ma così facendo si sarebbe scoperta? E allora sarebbe stata la fine che tanto paventava. Decise quindi di nascondere il denaro nella cantina dello stabile ove abitava. Così fece.

Più tardi seppe che il furto era stato scoperto e che, oltre alla sorella, un'altra domestica era stata accusata. Seppe ancora che 124 lire dell'importo rubato appartenevano appunto alla domestica. Poi la verità venne a galla e le due giovani furono rilasciate. Poi vennero a cercarla. Attraverso misteriosi indizi si riteneva lei essere la colpevole. In sulle prime Danila negò poi, piangendo, si confuse e finì coll'ammettere ogni cosa.

Ed ora, piangendo, Danila ha dichiarato di essere pentita del fallo commesso. I giudici, l'hanno ascoltata con indulgenza; hanno cercato di diminuire la pena nei limiti del possibile; di togliere qualche aggravante; di smussare qualche arcigno articolo del Codice... Infine Danila è stata condannata ad un anno e 1000 lire di multa.

Un pianto sommesso, prolungato, ha sottolineato la sentenza. Danila, col volto nascosto tra le mani, ha abbandonato l'aula...

Presidente cav. uff. Lusner; giudici Picciola e Zulmin; P. M. cav. uff. Colotti; difesa avv. V. Bologna; cancelliere dott. de Paoli.

Il colpo di mano dell'acrobata

(Tribunale penale) Il 28 gennaio scorso, l'acrobata Carlo Zaramella fu Vittorio, di 36 anni, abitante in via dell'Istria 68, accompagnato da due amici che non si poterono identificare, si recò nella pasticceria di via Battisti 13, gestita da Tullio Zotter. Mentre uno degli amici, appressatosi al banco, faceva le viste di comperare qualcosa, il Zaramella, adocchiate due cassette contenenti delle bottiglie di vino collocate vicino la porta, con abile mossa se le caricò sulle spalle e quindi via al grande galoppo. Lo Zotter, dopo il primo momento di sorpresa, balzato fuori dal negozio si mise a rincorrere il briccone il quale, raggiunto, venne affidato a due agenti di p. s. che si trovavano a passare di là.

Comparso, ieri, nell'aula della quarta sezione, il Zaramella è stato condannato a tre anni di reclusione ed a 3000 lire di multa.

Presidente cav. uff. Conciatore; giudici Gnezda e Ostoich; P. M. cav. uff. Pellegrini; difesa avv. Sadar; cancelliere Sore.

Lite tra donne. Ieri la casalinga Rosa Carli, di 32 anni, abitante in via Rigutti 45, venuta a diverbio con tale Angela Salvemini, riportava delle contusioni all'avambraccio sinistro. Presentatasi all'ospedale Regina Elena, riceveva le necessarie medicazioni.

BORSA DI TRIESTE

Marzo	13	14
Rendita 5%	92.75	92.75
Rendita 3½%	73.85	73.85
Redimibile 3½%	73.20	73.—
Redimibile 5%	94.50	94.50
Obbligaz. Tre Venezie	95.—	95.—
Buoni Tes. nov. 1941	100.—	100.—
Buoni Tes. nov. 1943	96.10	96.225
Buoni Tes. nov. 1944	97.30	97.30
Buoni Tes. nov. 1949	98.55	98.50
I. R. I.	475.—	474.50
I. R. I. «Stet» 4%	675.—	676.—
I. R. I. «Mare» 4½%	475.—	476.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	502.—	503.—
Elettr. Ferrovie Stato	477.50	477.50
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	453.—	453.—
Fond. Tre Ven. 4%	429.—	429.—
Trieste 1889 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	350.—	350.—
Assicurazioni Generali	873.50	872.—
Assicuratrice Italiana	641.—	643.50
Infortuni	2190.—	2187.50
Riun. Adriatica ser. A	2020.—	2020.—
Riun. Adriat. ser. B	2004.—	2004.—
Gerolimich	249.—	251.—
Istria-Trieste	294.—	299.—
Lussino	380.—	400.—
Martinolich	140.—	140.—
Ferrovie Meridionali	1135.—	1138.—
Premuda	1435.—	1475.—
Piccole Ferrovie	86.—	86.—
Tripcovich	670.—	670.—
Tram	175.—	175.—
Ampelea	425.—	[illegible]
Arrigoni e C.	245.—	245.—
Cantieri Riun. Adriat.	152.—	154.—
Cementi Isonzo	130.—	130.—
Istriana Cementi	140.—	140.—
SELVEG	760.—	760.—
Lavanderia Triestina	167.—	167.—
Terni	280.—	287.50

CAMBI: New York 19.80; Svizzera 460; Germania 780; Jugoslavia 46.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra** *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in duplice copia.

L'U. P. I. si riserva il diritto di pubblicare le inserzioni in giorni non fissi e la facoltà di modificare il testo degli annunci, come pure di fare le abbreviazioni di parole da essa ritenute opportune.

Agli importi degli avvisi aggiungere quello della tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento sul costo dell'inserzione, (minimo di centesimi 25 per inserzione), e quello del 2 per cento per l'imposta sull'entrata.

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

PRESTASERVIZI con attestati offresi per tutta la giornata, oppure ore combinarsi. Via S. Nicolò 18. 63558 A
PRESTASEVIZI offresi tutto il giorno. Via Udine 49, III piano. 63607 A
RAGAZZA brava onesta offresi stabile o prestaservizi tutto il giorno. Settefontane 71, Machnich. 63560 A
RAGAZZA intera giornata offresi tutti lavori. Via S. Zenone 3-II, sinistra. 43164 A
20-ENNE tutto fare offresi. Via S. Michele 11, primo piano. 63599 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 43177 B
DOMESTICA trentenne cerca famiglia piccola. Presentarsi con attestati. Vecchiotti, via Stuparich 2. 43169 B
PRESTASERVIZI cercasi, ore combinarsi. Via Pauliana 6, rivolgersi portineria. 63615 B
PRESTASERVIZI cercasi mattina. Via Conti 14, Bernardon. 63585 B
PRESTASERVIZI per mattina, con attestati. Pendice Scoglietto 14, porta 8. 63583 B
PRESTASERVIZI giovane mattina cercasi. Candotti, Sonnino 55. 63571 B
PRESTASERVIZI pomeriggio cercasi. Via A. Ponchielli 1-IV, sinistra. 63606 B
RAGAZZA stabile cercasi, piccola famiglia. Manzoni 2. 13652 B
RAGAZZA pratica trattoria cercasi. Via Corsica 2. 6201 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

CALLISTA pedicure specialista unghie incarnate infermiere diplomato offresi. Foraboschi, XX Settembre 15. 63540 C
CASSIERA bar, altre aziende commerciali, industriali, magazziniera, commessa tabaccheria, altri posti fiducia offresi. Cauzione presenza. Offerte Cassetta 13627 C, Unione Pubblicità.
COMMESSO tessuti-confezioni, primaria forza, conoscenza lingue, offresi prontamente. Cassetta 13634 C, Unione Pubblicità. 13634 C
CONTABILE-bilancista corrispondente italiano, tedesco, lunga pratica, occuperebbesi anche ore. Cassetta 13636 C Unione Pubblicità. 13636 C
DAMA compagnia o donna chiavi offresi signorina anziana. Cassetta 13521 C, Unione Pubblicità. 13521 C
GIOVANE libero mezza giornata offresi qualunque lavoro, miti pretese. Dreina, Madonna del Mare 16. 63561 C
MANICURE specializzata grandi saloni, bella presenza, offresi saloni di primo ordine, oppure alberghi. Cassetta 13629 C, Unione Pubblicità.
SIGNORINA distinta offresi condurre passeggio bambini; parla bene italiano, brava aiuto leggeri lavori domestici, cucito; offresi soltanto presso famiglia signorile, anche come governante presso distinta persona sola. Cassetta 13630 C, Unione Pubblicità.
SIGNORINA 20-enne pratica lavori ufficio dattilografia contabilità offresi anche pomeriggio. Telefonare dalle 13 alle 14 43-39. 63597 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

CAMICIE, pigiama confezionansi, riparazioni, prezzi modici. Zovenzoni 3, pianoterra, sinistra. 43185 CC
MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 43194 CC
PERMANENTI garantitissime, capelli lunghi, tinti, senza macchine, senza fili. Specialità viennese. Cellini 2. 13657 CC
RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC
SARTA uomo risvolta riparazioni occhielli. S. Giusto 12-II, Donaggio. 43162 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

BARBIERE lavorante sabato, mezzolavorante stabile. Montorsino 11. 43159 D
BARBIERE lavorante cercasi subito. Via Broletto 2. 63569 D
FOTOGRAFO praticissimo lavori studio moderno assunzione immediata. Fotocelere, Fiume, via Cavour 6. 457 D
FATTORINO per pasticceria cercasi. Bar Urbanis, piazza Ciano. 63593 D
LAVORANTE, mezza lavorante, cercansi prontamente. Modisteria Bressi, via degli Squadristi 2. 43177 D
MODISTA mezzalavorante capace eventuale aiuto salone cercasi. Giorgi, Spiridione 1. 43190 D
PARRUCCHIERA garzona capace cercasi, Salone Brutesco, Carducci 22-B. 63576 D
GORIZIA. Signorina praticante ufficio, cercasi. Presentarsi mattinata Alleanza Assicurazioni, via Petrarca cinque. 3000 D
PASTICCERE aiutante e apprendista cercansi. Pasticceria Piani, viale XX Settembre 11. 63565 D
RAGAZZETTO 15-16 anni volonteroso, serio, per mansioni usciere telefonista importante Società, cercasi. Presentarsi oggi 10-12, via Fabio Severo 47, mezzanino. 13655 D
RAGAZZO per lavoratorio cappelleria cercasi. Tevini, via Dante 2. 13643 D
SARTA uomo lavorante capace occhielli cercasi. Corso Vitt. Em. 9-III, scala II. 43207 D
SARTA donna mezzalavorante capacissima cercasi. Beari, Cereria 8-I. 43202 D
STENODATTILOGRAFE perfette tedesco, volonterose, italiane, disposte trasferirsi Milano, buona retribuzione, assume importante anonima industriale. Informazioni e trattative personali a Trieste. Scrivere Cassetta 13570 D, Unione Pubblicità. 13570 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

MOBILIATA elegante cerca distinto, possibilmente con salotto, quartiere nuovo, unico subinquilino. Cassetta 13622 E, Unione Pubblicità. 13622 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

ALLOGGIO centrale mobiliate indipendenti bagno telefono riscaldamento vitto. S. Nicolò 2, primo. 13659 F
BELLISSIMA indipendente, bagno, arredo nuovo, affittasi distinto. S. Nicolò 11-I. 43187 F
BELLISSIME 1-2 letti affittansi. Geppa 4, porta 4. 43200 F
CAMERA mobiliata, comodo cucina, anche giornaliera. Madonna Mare 2, porta 13. 63613 F
CAMERA vitto presso persona sola. Gatteri 23-II, porta 22. 43179 F
CAMERA mobiliata bella affittasi persona distinta. Torrebianca 21, porta 10. 43205 F
CAMERA vuota affittasi a signora, comodo cucina. Foscolo 31, mezzanino. 43168 F
CAMERA vitto ottimo familiare 280 mensili affittasi. Felice Venezian 26-II. 43189 F
CAMERA, salotto, conforto, telefono, lussuoso, affittansi. Valdirivo 11-III, sinistra, Bonaldi. 43186 F
CAMERA elegantissima soleggiata riscaldamento, bagno, telefono, affittasi. S. Zaccaria 6-II. 43192 F
CAMERA soleggiata, eventualmente vitto, prezzo mite. Balbo 7 terzo, sinistra. 63578 F
CAMERA mobiliata bellissima, ingresso libero, affittasi. Maiolica 14, porta 10. 63573 F
CAMERA mobiliata tipo studio, nuova, bagno, vitto, affittasi distinto. Machiavelli 13, porta 22. 43198 F
CAMERA mobiliata bella affittasi. Via Lavatoio 1, porta 12, sinistra (angolo Fabio Filzi). 63600 F
CAMERETTA pulitissima, presso distinta famiglia, affittasi. Udine 79-I, sinistra. 63582 F
CAMERINO centralissimo chiaro affittasi prontamente. Escluse donne. Indirizzo Piccolo. 13658 F
INDIPENDENTE, volendo costo, affittasi, anche due signorine impiegate. Gatteri 34, porta 12. 63598 F
INGRESSO scale elegante, eventualmente salotto annesso, affittansi prontamente. Canova 13-III, destra. 63564 F
INGRESSO scale, altra indipendente, affittansi. XX Settembre 49-II, destra. 43167 F
INGRESSO scale vuota centralissima ufficio o laboratorio affittasi. Felice Venezian 7-I, sinistra. 13642 F
LETTO affittasi. Via del Bosco 15, pianoterra. 13647 F
MATRIMONIALE bellissima, stufa, affittasi coniugi o 1-2 distinti. Via Cologna 2, porta 12. 43174 F
MATRIMONIALE spaziosa, altra una persona, signorili, bagno, telefono, affittansi. Torrebianca 25-II, destra. 43188 F
MATRIMONIALE bella, comodo cucina, unici subinquilini, oppure due amici. Canova 15, porta 16. 63566 F
MATRIMONIALE bellissima affittasi una persona, prontamente. Udine 2, porta 11. 43197 F
MATRIMONIALE mobiliata bene, soleggiata, escluso cucina, affittasi. Valdirivo 14-III, sinistra. 63603 F
MOBILIATA bene, bagno, telefono, anche breve soggiorno. Rossetti 11, portiere. 13648 F
MOBILIATA affittasi persona distinta. S. Anastasio 20 (Stazione Centrale), Bucconi. 63614 F
MOBILIATA ineccepibile pulizia, unodue distinti. Crispi 11, porta 15. 43172 F
MOBILIATA ingresso libero affittasi anche amici. Nizza 5, porta 12. 63562 F
MOBILIATA uomo affittasi. S. Lazzaro 13. Prinz, dalle 9-11. 43182 F
MOBILIATA bellissima, lavandino, prezzo modico, affittasi distinto. Rismondo 1, Bislenghi. 63591 F
MOBILIATA pulitissima affittasi, eventualmente vitto. San Francesco 20-III. 63575 F
MOBILIATA bella soleggiata, villa, affittasi distinto. Rivolgersi portinaia via Scorcola 6. 63572 F
MOBILIATA affittasi prontamente, anche a provvisorio. Vasari 20, porta 6. 63568 F
MOBILIATA affittasi a distinto signore. Via Parini 4, porta 12. 43199 F
PENSIONE Suore: camera soleggiata vitto abbondante, buono, modicità, preferibili insegnanti. Commerciale 26. 63658 F
STANZA mobiliata affittasi prezzo Stazione Centrale, Rittmeyer 12-III, destra. 43160 F
STANZA mobiliata soleggiata, affittasi. Via Tiziano Vecellio 4, porta 7. 43170 F
STANZA vuota ariosa soleggiata affittasi persona perbene. Stuparich 17-II. 43181 F
STANZA mobiliata affittasi. Nizza 9-IV, sinistra. 43191 F
STANZA mobiliata una persona affittasi. Crispi 56-II, sinistra. 63580 F
STANZA bella, bagno, volendo vitto, casa nuova. Parini 13-I. 63610 F
STANZA grande bellissima soleggiata moderna o stanzetta affittasi distinto. Via Tiziano Vecellio 10-II, destra. 63608 F
STANZA mobiliata affittasi a distinto signore presso persona sola tedesca. Canova 19, porta 3. 63601 F
STANZE due matrimoniali, salotto, eventualmente vitto. Carducci 8-III, destra. 43204 F
STANZE due, bagno, giardino, cucina, affittansi prontamente. Galleria 7-III. 43195 F
STANZETTA, volendo vitto, affittasi. Nordio 6-II, sinistra. 63609 F
UFFICIO stanza grande con attigua interna affittansi. Mazzini 32-I, destra 63549 F
VUOTA grande, prezzo mite, affittasi. Corso Vitt. Em. 11-IV, Moro. 63612 F

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

SARTINE, diverrete perfette tagliatrici frequentando autorizzata scuola Jeralla, Ginnastica 23. 13261 G
STENODATTILOCONTABILE in tre mesi, Scuola Enenkel, Battisti 32, telefono 88-00. 63557 G
STUDENTE universitario o politecnico cercasi. Cassetta 13571 G, Unione Pubblicità. 13571 G
SUPERECONOMICAMENTE: pianoforte, violino (prestandolo), mandolino, solfeggio (Magistrali). Ripetizioni (elementari). Pianoforti superaccordature. Scuola (anche domenicale), Vidali 10. 8200 G
TEDESCO, francese. Iniziansi nuovi corsi economici speciali accelerati. Via Rossini 14. 1000 G
UNIVERSITARIA impartisce tutte lezioni medie inferiori. Telefonare 27-14. 63579 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ATTREZZI pittore smarriti paraggi Cantiere, pregasi portarli Corridoni 13. Pausich. Mancia. 13639 H
BORSA piccola contenente circa lire 1000 smarrì ieri povero riscuotitore. Onesto rinvenitore farebbe opera buona consegnare al Piccolo verso regolare mancia. 63570 H
ORECCHINO terrazzo brillantini smarrito. Generosa mancia riportandolo via Rossetti 12, Villa. 43175 H
PORTAMONETE colore kaki dimenticato sul banco negozio Smolars, via Dante, pregasi rinvenitore riportarlo Pascotto, Mazzini 18. 13614 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

APPARTAMENTI soleggiati, casa nuova, 2 stanze, stanzino bagno, affittansi. Via Fabio Severo 82. 63187 I
APPARTAMENTO e fondo per qualunque industria affittansi. Via Ghirlandaio 42. 63567 I
APPARTAMENTO Montecucco 21, tre stanze, giardino, 198 mensili, scambiasi due stanze. 43171 I
FORI corso Vitt. Em. III, vecchia ditta cederebbe alcuni. Cassetta 13507 I, Unione Pubblicità. 13507 I
MAGAZZINO grande Ponziana 12, affittasi. Rivolgersi Ponziana 5, carbone. 43208 I
MAGAZZINO uso laboratorio affittasi subito. R. Manna 14, rivolgersi portinaia. 13653 I
QUARTIERE due camere cucina, stalletta, paraggi Maddalena Inferiore, affittasi 110 mensili. Rivolgersi Tor San Piero 6, porta 4. 43201 I
QUARTIERE 2 stanze, cucina, ripostiglio, giardino, affittasi. Via Petronio 10. 43158 I
QUARTIERE 2 camere, 2 camerette e cucina, 145 mensili, cambierei anche con quartiere più piccolo, anche case Icam. Vicolo delle Ville n. 6. 42437 I
QUARTIERINI piccoli, medi, bellissimi, ricco assortimento, disponibili. Via Bellinzona 2-I. 13641 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTINO di camera, camerino, cucina, non troppo lontano centro, cercasi per fine mese. Cassetta 77413 L, Unione Pubblicità. 77413 L
APPARTAMENTO 4-5 vani, ammezzato, uso ufficio, cercasi, paraggi piazza Goldoni. Offerte Cassetta 13572 L, Unione Pubblicità. 13572 L
APPARTAMENTO 5 stanze accessori conforto moderno cercasi. Telefonare 2082 dalle 12 alle 15. 13573 L
APPARTAMENTO mobiliato minimo due o tre stanze e cucina cercasi. Cassetta 13577 L, Unione Pubblicità.
APPARTAMENTO centro, vuoto, trequattro camere più accessori, uso abitazione e ufficio, cercasi affitto. Scrivere Cassetta 106 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5167 L
APPARTAMENTO tre stanze, bagno, accessori, cercasi primo aprile, paraggi giardino. Offerte Cassetta 13632 L, Unione Pubblicità. 13632 L
APPARTAMENTO 3-4 stanze, soleggiato, non centralissimo, cerca famiglia tre adulti, luglio, anche prima. Cassetta 13620 L, Unione Pubblicità.
QUARTIERE 2 stanze camerino cercasi paraggi Battisti-Diaz. Rivolgersi Diaz 5, secondo, destra. 13491 L
QUARTIERINO modesto cerca statale onestissimo, stabile, piccolissima famiglia, cauzione. Referenze. Danolito, Rivo 46. 43132 L
VILLETTA o appartamento quattro locali cercasi Trieste o vicinanze. Specificare canone annuo, comodità, decorrenza disponibilità. Scrivere Cassetta 5164 L, Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 5164 L

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

ATTENZIONE: tagli stoffe per uomo e tailleurs lire 80 cadauno. Impermeabili 60. Negozio Ginnastica 13. 63538 M
CARROZZELLA fonda quadra vendesi lire 80. Cavalli 10, magazzino Luco. 43165 M
CARROZZELLA fonda Phoenix vendesi 270. Via Donadoni 5, Marta. 43178 M
CARROZZELLA Phoenix lusso fonda ottimo stato vendesi. Aleardi 5, Cattalan. 43209 M
CARROZZINA doppio fondo seminuova vendesi. Battisti 20, porta 9. 63589 M
DIVANOLETTO, materasso, cuscini crine quasi nuovi vendonsi vera occasione. Rivolgersi Zoe Belus, Manzoni 2. 13613 M
LAMPADA 700, circa, pendenti vendesi, rara occasione, lire 1200. Cavalli 10, magazzino Luco. 43166 M
MACCHINA cucire Necchi, altra Singer vendonsi occasione. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 43143 M
MACCHINA Singer rientrante modernissima, altra famiglia, vendonsi occasione. Bosco 12. 13609 M
MACCHINA cucire Necchi, altra Singer, vendonsi occasione. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 43193 M
RADIO Marelli Fido, altro lire 280, vendonsi straoccasionissima. Sonnino 4, secondo. 13644 M
TAGLIO stoffa vendesi occasione causa partenza. Via San Nicolò 32-II, destra. 11640 M
TAPPETO orientale splendido 200 per 300, 490; grandioso scendiletto 70. Piazza Ciano 13. 13447 M
TAPPETO asiatico buonissimo metri sei per quattro e due piccoli persiani vendonsi sotto stima, esclusi rivenditori. Richieste Cassetta 13651 M, Unione Pubblicità. 13651 M
VESTITI donna usati elegantissimi vendonsi. Via Pascoli 39-II. 63611 M
VESTITO uomo calzoni soprabito loden, mantello signorina. Caprin 10-I, destra. 13660 M
VESTITO gonna giacca grigio persona forte vendesi. Via Porta 7. 63563 M
VOLPI argentate due meravigliose. Affarone. Carducci 38-I, sinistra. 63595 M

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

CARROZZELLA sport per gemelli acquistasi subito. Ferrari, Baiamonti 1-a. 43131 N
DIZIONARIO artistico Bénézit acquistasi. Offerte con prezzo. Cassetta 13575 N, Unione Pubblicità. 13575 N
LAMPADA di quarzo noleggiasi acquistasi occasione. Telefonare 40-91. 43196 N

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

ACQUISTATE, ordinate arredamenti Mobilificio «Polli». Merce garantita, conveniente. Sonnino 26. 42203 NN
AL Mobilificio Maranzana grandissimo assortimento massima garanzia prezzi di fabbrica. Geppa 15. 13645 NN
«ALABARDA», Rossetti 4: Assortimento bellissime cucine, matrimoniali, pranzo, salotti, carrozzine, lettini, convenientissimo. 43005 NN
ARMADIETTO tavolino piccolo vendonsi occasione. Ireneo 9-I, porta 6. 63574 NN
ARMADIONI guardaroba grandiosi moderni nuovi laccati bianco vendonsi partendo. Hermet 4, portineria. 63587 NN
ASSORTIMENTO salotti-letto, sale pranzo, cucine, carrozzine, lettini. Madalosso, Trenta Ottobre angolo Torrebianca. 42092 NN
CAMERA pranzo Rinascimento veneto artisticamente scolpita vendesi occasione. Ireneo 9-III, destra. 13646 NN
CLUB divano poltrone vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 43163 NN
CUCINA vendesi in giornata causa partenza. Toti 2, porta 14. 13656 NN

CREDENZA uso buffet latteri[…] si. S. Francesco 2-III, Calzi. […]
CUCINE, matrimoniali, pra[…] tiletto, armadi combinati, […] rozzine, attaccapanni 130, […] lana cascame 160. Risparm[…] rabuchia 6.
LETTO, susta, comodino, […] divanoletto, vendonsi. Pietà […] stra.
MATRIMONIALE nuovissi[…] vendesi occasione. Boccacci[…] ta 17.
MOBILI singoli vendonsi. […] porta 3.
PIANINO perfetto stato vend[…] rebianca 11-III, suonare il ca[…]
PIANINO Hoffmann seminu[…] desi. Via Carducci 32-II.
STANZA pranzo quercia […] lussuosa seminuova, scrittoi[…] 700, vendonsi occasione. Rapi[…] legname.
STANZA pranzo artistica mas[…] coltrinaggi, copertone dama[…] vendonsi. Franca 14-V.
STANZA pranzo, letti ferro, […] donsi. Visitare dalle ore 3 […] venzoni 1.

Avvisi d'indole commer[…]
cent. 60 la parola. Minimo […]

ACQUISTASI argenteria, bril[…] orologi, disimpegnansi poliz[…] Imbriani 2.
ACQUISTASI argento brillan[…] simpegnansi polizze prezzi ec[…] simi. Signoretto, corso Vitt. […]
ARGENTERIA brillanti oro […] si, si disimpegnano polizze […] di pegno. Oreficeria Sterml[…] n. 40.
ARGENTERIA, oro, brillan[…] stansi ai massimi prezzi; dis[…] si polizze preziosi. Borsatti, […] Em. 39, telefono 88-61.
BRILLANTI, oro, argento, […] dentiere oro, comperansi pa[…] di tutti. Disimpegnansi bigli[…] Oreficeria Alberto Polvi, via […]
LEGNA ardere, faggio, qui[…] vendesi franco stazione Au[…] te «Piccolo», Gorizia.
PIANTE di cipolla, patate […] Attilio Depangher, S. Nicol[…]

Alimentari
cent. 60 la parola. Minimo […]

ANASTASIO 1, deposito sol[…] nuini Istria, Verona damigi[…] nali.

Auto - Biciclette - Spor[…]
cent. 60 la parola. Minimo […]

AUTOTRASPORTI noleggio[…] con, senza autista, prezzi […] 1, telefono 8705.
BICICLETTA donna complet[…] nuova vendesi. Campo S. G[…] Sardo.

Capitali - Società - Cess[…]
cent. 70 la parola. Minimo […]

ALBERGO ristorante fuori […] centro forte lavoro cedesi […] chiamo, straoccasione. Rivol[…] Udine 29, porta 6.
BOTTEGHINO frutta centr[…] tato, spese irrisorie, vende[…] nissima, causa richiamo. In[…] colo.
CARTOLIBRERIA con foto[…] e musica, avviatissima, cede[…] Offerte «Piccolo», Gorizia.
SALONE misto darebbesi […] centralissimo. Indirizzo al P[…]

Acquisti e vend. d[…]
cent. 70 la parola. M[…]

CASE casette ville […] Goldoni 3, trattoria. […]
CASETTA città 5 […] netta 4000, vendesi 4[…] fè Venezia, XX Sett[…]
POGGIOREALE vill[…] cessori, giardino albe[…] lefonare 32594.
STABILE centrale, […] 6.25 percento netto, […] Offerte Cassetta 1360[…] blicità.
VILLA bellissima […] accessori, bagno, 2 […] tri giardino coltivat[…] Caffè Adriatico.

Matrim[…]
cent. 70 la parola. M[…]

INSEGNANTE ruolo […] noscenze, assolutame[…] rebbe impiegato, uff[…] Ritiro giovedì. Casse[…] ne Pubblicità.

Il 13 marzo spirava serenamente, munito dai conforti religiosi, a Romania di Salvore, il

cap. GIUSEPPE BENEDETTI

Addolorati ne dànno l'annuncio il figlio **ANDRE[…]** con la famiglia, la figlia **ISABELLA** col figlio S[…] **STEFANO BALASSA**, la sorella e gli altri congiun[ti]

Le amate spoglie verranno benedette nella chie[sa] parrocchiale di Salvore il 15 mattina e quindi traspo[r]tate a Rovigno.

Salvore-Trieste, 15 marzo 1941-XIX.

Giovedì è spirato

LUIGI PER[…]

tenente di fanteria di compl[…]

A tumulazione avven[…] famiglia, profondamente […] lorata, ne dà il triste ann[…]

Gorizia, 15 marzo 194[…]

Il presente serve da partecip[…]

Ieri mattina, dopo lunghe s[…] munita dei conforti religiosi […] ta dai suoi cari, cessò di […] nostra cara mamma

Domenica Zamberlan ved[…]

d'anni 79

Profondamente addolorat[…] **GIOVANNA, ARTEMIO, BRUNO** e **MARIA**, assieme a[…] la **ANTONIA**, alle nuore e pa[…] ti, ne dànno il triste annu[…] amici e conoscenti.

I funerali seguiranno dom[…] ore 10.30, partendo dalla via […] (Ferriera) n. 45.

Ringraziamo sentitamente i[…] curante dott. A. Chersi e […] suore che assistettero la no[…]

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che nei mes[…] lore furono di conforto ed […] cara

ESTINT[…]

vadano i nostri ringraziam[…] grazie particolare al medic[…] dott. Forti, al Rev. don Giu[…] licardo che con amore l'assi[…] al traspasso, al Rev. Parr[…] Antonio Malabotti, alle as[…] di Az. Catt. ed a tutti i b[…]

Fam. IAN[…]

ALDO MATTEI — 10

LA DOLCE NOTTE

— Di scrivere! M'ha detto: molti rimpiangono che nel «Veterano» e nei «Giorni d'orrore» ti sei fermato troppo poco sulla descrizione delle peripezie di Russia e vorrebbero saperne di più. Compila un racconto più particolareggiato e ci penserò io a procurartene gli associati.

— Assumerà le spese di stampa?

— Questo no. Ma le preventive adesioni ci metteranno al sicuro dal deficit avuto coi «Trattati di scherma»!

— Meo, Meo, questi affari non fruttano nulla di buono! Ti ricordi di quell'editore che ha venduto per conto suo tutti i libri senza darti un soldo? E quanti scrittori hanno ricavato soltanto delusioni!

— Ci siamo! Non capisci nulla! Quando si fa il preventivo della tiratura.

— L'hai sempre fatto e ti sei sempre trovato male.

— Gli argomenti erano mal scelti. Ma la spedizione di Russia appassiona ancora sempre e vecchi e giovani!

— Offri l'edizione ad Antonelli.

— Mi proverò. Intanto, ho già in mente la trama del lavoro. «La mia prigionia» o «Il valore vinto dagli elementi». Senti che titoli! Mi metto subito a preparar gli inviti per gli associati.

— La tua prigionia? Quando mai in Russia sei stato prigioniero? Non me lo avevi raccontato.

— Maria! Non sottilizziamo. Un racconto, se non l'abbellisci con un po' di fantasia, puoi far a meno di scriverlo. Il pubblico resta deluso! E sai cosa mi tenta ancora? Compilare una gigantesca storia dell'epopea napoleonica, sul modello di Chateaubriand, del Generale Laugier...

— Bah! Fa come credi! Almeno avrai un diversivo e risparmierai i denari del caffè...

— Sei finalmente contenta?

— Mettiti lì, prendi questa tazza di brodo. E le scarpe sudice fa il piacere di riporle nell'angolo dove stanno.

— Pronto, pronto, perbacco! Io ti parlo di progetti straordinari e tu hai per la testa le scarpe sudice... Ma resteranno di stucco quei due imbecilli, quando mi vedranno più in auge di prima!

— Purchè su quell'affare della prigionia non trovino lo spunto per attaccarti davvero!

— Risponderemo! Svolgeremo una campagna sulla stampa... Il Conte m'ha dato pure un biglietto per Carlo Rupnik, il direttore del *Diavoletto*: così ho assicurate le recensioni. E adesso darò un'accademia mai vista, produrrò tutti i miei allievi di sciabola, di fioretto, di bastone. E Adriana avrà il suo quarto d'ora di celebrità!

— Ah!... Ti piace questo brodo?

— Eccellente! Sai come sta? L'hai veduta in questo tempo? Bisogna mandarle l'avviso che si presenti alla lezione.

— M'avevi assicurato d'esser deciso a rinunziare a lei.

— Sì... per quella parte ridicola. Ma d'una scolara simile non posso privarmi in questo momento, quando gli occhi dell'Arciduca saranno fissati su me. Che si scherza! E' così provetta, così agile, è un Beppino Gatteri della scherma...

Maria non rispose e si tuffò nelle sue faccende. La speranza, nutrita durante l'assenza di lui, d'una provvida estinzione del fuoco di paglia, risultava fallace una volta di più.

VII.

— Sono molto, molto contenta che voi restiate! — Queste parole, pronunciate a voce commossa, con gli occhioni abbassati, nell'affascinante grazia di un visetto turbato, soffuso di rossore, queste parole destavano fremiti nell'animo del vecchio cavaliere, non meno di quanto, due settimane prima, in una posa identica, velate da una subitanea onda di pianto, li avevano destati le espressioni di rammarico di lei alla notizia del suo probabile congedo.

Erano state quelle sensazioni a togliergli l'eloquenza di insistere col Conte Palli sulla necessità del trasloco e doveva loro l'ispirazione dei novelli progetti di gloria, destinati a cementare il suo prestigio di fronte alla diletta fanciulla

Bartolomeo, rassegnato alla rinuncia nel momento del pericolo, si era sentito vacillare la volontà in misura proporzionata al miglioramento della situazione. Poco avvezzo a soffermarsi sul pro e contro, quando aveva un'idea pel capo, egli, notando l'agitazione d'Adriana, aveva preso fuoco ancor più, come del resto avrebbe fatto qualunque uomo al posto suo.

L'ondata d'ottimismo donde era stato elettrizzato al ritorno aveva finito di spegnere in lui le esitazioni. Amava — e un tantino veniva corrisposto. — Questa era la realtà, portentosa, data l'età sua. A che respingere una felicità che gli si poneva in grembo da sola? Egli — per norma — non aveva mai voltato le spalle alla fortuna. No, no, brontolasse pure la voce intima della coscienza, l'istante più bello della giornata scoccava quand'ella entrava, vibrante d'entusiasmo, con l'eretta figurina protesa verso di lui per gettargli, nella spontaneità del saluto, l'offerta dell'anima, quell'istante costituiva il guiderdone delle sue fatiche, il ristoro più efficace, il balsamo più prodigioso, l'incentivo per un'istancabile attività.

Essa era la sua còccola, il suo desìo: un fiorellino di gaiezza, leggiadro e delicato insieme: brezza marzaiola, foriera di fresche baldanze di primavera: compiacimento degli sguardi innamorati che cercavano invano di saziarsi di lei, avidi come il mietitore che raccoglie senza tregua bracciate di covoni d'oro.

Ed era buona, pietosa. Sentiva il suo tormento e quantunque la ritrosia verginale la trattenesse dal lasciar comprendere d'esserne lieta, non aveva la crudeltà di sprezzarlo. Durante gli esercizi, egli talvolta le toccava la mano o le si metteva vicino: ella leggeva nei suoi gesti la interna fiamma, ma non ne dimostrava timore e lui le era grato di questo consenso, che gli permetteva di gustare appieno l'illusione d'attimi di dolcezza incommensurabile.

Ed ogni giorno lo rapivano nuove sfumature, sia vedendola giungere l'indomani pettinata secondo una foggia da lui casualmente lodata in conversazione, sia notandola soffermarsi volentieri più del tempo prescritto, sia scorgendo con quanta premura allontanasse lei stessa il servitore sotto la scusa di dover addestrarsi nel colpo mancino.

(Continua)